PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 31 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11459

LA PACE È STATA FIRMATA A LONDRA

Il momento critico nel conflitto serbo-bulgaro.

La firma dei preliminari di pace al Palazzo di San Giacomo.

LONDRA 30 (N). I preliminari di pace sono stati firmati alle 12.40 pomeridiane.

Londra, 30 maggio.

La pace è stata firmata. Tanti ostacoli, tante sorprese s'erano interposte alle lunghe, laboriosissime trattative qui cominciate già sei mesi or sono, che fino all'ultimo momento persisteva in alcuni circoli un certo senso di incertezza, un sottile dubbio che nuovi ostacoli, nuove sorprese potessero all'ultimo opporre un nuovo ritardo alla firma dei preliminari di pace. Prima erano state le continue tergiversazioni della Turchia, poi la rottura dei negoziati; infine le riserve della Serbia e della Grecia che sino all'ultimo momento avevano cercato con varii pretesti di stiracchiare le trattative. Alla ferrea energia di sir Edward Grey è ora riuscito di imporre - è la parola - la pace ai belligeranti, ed all'instancabile segretario di Stato che tanta parte ha avuto nella composizione dell'intricato conflitto, va in questo momento un pensiero di gratitudine dell'Europa, liberata finalmente dall'incubo che per mesi e mesi la travagliava.

La pace è stata firmata al palazzo di San Giacomo cinque minuti soltanto dopo l'apertura della storica seduta. I delegati degli Stati balcanici che firmarono la pace, eccettuato il presidente del Consiglio greco Venizelos, che è rimasto ad Atene, e i delegati ottomani Rescid pascià e Nizami pascià, sono gli stessi che si trovarono già riuniti al palazzo di San Giacomo nei mesi di dicembre e gennaio e ruppero i negoziati il 28 gennaio.

Nelle vicinanze del palazzo di San Giacomo si affollava molto pubblico, nel quale si notavano molti giornalisti e fotografi.

Allorchè i delegati arrivarono al palazzo di San Giacomo, sir Edward Grey non si trovava ancora nella sala della conferenza. I delegati furono ricevuti da un funzionario dell'ufficio del lord cancelliere. Pochi istanti dopo entrò sir Edward Grey che rivolse ai plenipotenziari brevi parole in lingua francese, esprimendo la soddisfazione del re e del Governo per il fatto che la pace veniva firmata nel palazzo di San Giacomo e dichiarò che sarebbe stato miglior partito firmare subito il trattato; quindi avrebbe rivolto alla conferenza un discorso.

Le copie del trattato furono consegnate ai diversi delegati che vi apposero la loro firma.

Ciò avvenuto, sir Edward Grey si alzò e tenne un lungo discorso in lingua francese, esprimendo la soddisfazione del re per la firma della pace, nonchè le più cordiali felicitazioni del Governo inglese.

— Amo sperare - disse il segretario di Stato - che loro tutti considereranno la decisione alla quale testè sono pervenuti, con un senso di soddisfazione e di sollievo. Questo sentimento sarà condiviso da tutte le altre Potenze che sono rimaste neutrali, ma che hanno desiderato ognora di vedere ristabilita la pace nell'interesse della tranquillità europea. Noi sappiamo benissimo che ancora altre questioni attendono la soluzione prima che si addivenga ad un'intesa completa, ma credo che la stipulazione di questo trattato di pace faciliterà la regolazione di tutte le vertenze ed aumenterà, ne sono certo, il benevolo interessamento delle altre Potenze verso i belligeranti di ieri.

Sir Edward Grey espresse poi la sua compiacenza di essersi trovato in continuo contatto amichevole con i delegati ed infine dichiarò:

— Auguro di tutto cuore che la pace qui conclusa abbia per risultato la pacificazione completa nei Balcani, affinchè ciascuno Stato possa rinnovare le sue risorse seriamente menomate, possa promuovere lo sviluppo dei suoi territori, assicurare la prosperità e la felicità dei suoi popoli e favorire il rigoglio della sua esistenza nazionale.

Prese quindi la parola il dott. Daneff, il quale pronunciò il seguente discorso:

— Signor ministro, miei signori! Dopo sforzi indefessi siamo ora pervenuti all'ultima fase della nostra grande missione. La giornata odierna segnerà una data storica per i popoli balcanici. Col metter fine allo stato di guerra noi ristabiliamo condizioni che permetteranno ai nostri paesi di rinnovare le loro antiche relazioni di buona amicizia. Le dure prove del campo di battaglia daranno luogo a tutta una serie di problemi che riguardano il nostro avvenire sul terreno della gara pacifica. I combattenti di ieri l'altro riannoderanno i legami della solidarietà che faranno ben presto obliare ogni ricordo penoso. Dal modo in cui noi adempiremo il nostro compito il mondo ci giudicherà in ultima istanza. La causa della pace ha trovato fin dalla prima ora in Voi, signor ministro un fautore convinto ed indefesso. Nessuno ha fatto altrettanto per spianare la via alla pace ed assicurare il successo finale. Dobbiamo sopratutto il fausto risultato che noi oggi registriamo all'opera perseverante di V. E. EsprimendoVi i sentimenti della nostra riconoscenza, noi non facciamo che adempiere un dovere imperioso. Noi non dimenticheremo giammai l'accoglienza cortese fattaci da questo paese proverbiale per la sua ospitalità. Colgo questa solenne occasione per pregare V. E. di voler farsi interprete presso S. M. l'augusto sovrano della nostra profonda riconoscenza per essersi Egli compiaciuto di permetterci di collegare il nome di questo storico palazzo alla pace che abbiamo testè firmato.

Dopo il discorso di Daneff espressero i loro ringraziamenti in brevi parole anche il delegato serbo Novacovic ed il delegato montenegrino Popovic. Quest'ultimo disse:

— Noi abbiamo firmato la pace, ma siamo in sommo grado malcontenti del testo che siamo stati costretti ad accettare. L'Inghilterra ci ha tolto la parte principale del nostro successo quando ci fu imposta la perdita di Scutari. Noi la consideriamo quindi come nostra debitrice. Attendiamo che essa ci ottenga almeno una correzione del confine albanese, che ci procacci territori coltivabili ed una strada naturale fra Podgoritza ed Ipek.

Dopo il discorso del delegato montenegrino, il delegato greco Skuludis lesse questa dichiarazione:

— La delegazione ellenica desidera vedere registrata questa dichiarazione scambiata coi plenipotenziari ottomani: S'intende da sè che i trattati, gli accordi e gli atti che erano in vigore fra i due Governi all'epoca della dichiarazione di guerra, e che dalla guerra erano stati sospesi, riacquistano di nuovo piena efficacia dopo la ripresa dei rapporti diplomatici. Il delegato Osman Nizami pascià disse che egli, quantunque non contesti in massima la rinnovazione delle convenzioni, non ha ricevuto dal suo Governo le istruzioni che attendeva per stamani. Il delegato greco Streit desiderò che la conferenza prendesse atto di ciò.

Daneff comunicò poi che giusta un accordo convenuto fra alcuni delegati si dovrà firmare un protocollo d'aggiunta, nel quale si stabilisce che il trattato entrerà in vigore subito dopo avvenuta la firma. I delegati Vesnik, Skuludis e Popovic dichiararono di non aver mai udito parlare d'un tal protocollo, e di non essere autorizzati a firmarlo.

Sir Edward Grey, dopo aver dichiarato ai delegati che i saloni del palazzo di San Giacomo stanno a loro disposizione se desiderano continuare le loro discussioni, lasciò il palazzo. Indi i delegati turchi e bulgari firmarono il protocollo d'aggiunta; si convenne che i delegati si riuniranno martedì o mercoledì nel palazzo di San Giacomo per confermare i protocolli dell'odierna seduta.

Skuludis, come anziano dei delegati, ringraziò il re ed il Governo inglese per l'ospitalità. Osman Nizami pascià fece una dichiarazione simile. Poi si levò il dott. Daneff osservando anzitutto che al momento di firmare il trattato di pace egli constata il fatto d'aver ottenuto dalle potenze delle assicurazioni relative alla linea di confine turco-bulgara. Soggiunse poi che riguardo alla commissione finanziaria di Parigi si è detto che gli alleati saranno equiparati ai delegati delle grandi potenze.

A quanto apprende la «Reuter», i capi delle delegazioni balcaniche si raduneranno domani per discutere se debbano rimanere a Londra ancora per la sistemazione delle questioni ancora pendenti. Si crede che i delegati non rimarranno a lungo in Inghilterra. Il delegato serbo Vesnik ritornerà domani al suo posto di inviato a Parigi.

Alle 13.30 tutti i delegati hanno lasciato insieme il palazzo di San Giacomo. Essi si trattavano fra loro amichevolmente e non nascondevano la loro soddisfazione. Per via hanno dovuto fermarsi ripetutamente per posare davanti ad un esercito di fotografi.

La notizia della firma della pace suscitò vivo interesse in tutta la città.

Tutto è risolto fra Bulgaria e Turchia

LONDRA 30 (N). Per quanto concerne la Bulgaria e la Turchia il trattato preliminare di pace firmato oggi equivale a un trattato definitivo. Ciò è stato constatato dai rispettivi delegati in un protocollo, nel quale le due parti si impegnano al disarmo. La Bulgaria e la Turchia hanno convenuto che le questioni ancora non risolte, come quella dell'indennità di guerra, devono essere decise dalle grandi potenze. La Bulgaria quindi non sente più il bisogno di una continuazione della conferenza della pace se si farà rappresentare da tecnici alla conferenza di Parigi per le questioni finanziarie. La Bulgaria non ha più da fare nulla a Londra. Il dott. Daneff e i suoi compagni partono già stasera e non parteciperanno quindi nemmeno al ricevimento di lunedì a Corte. L'elaborazione e la registrazione della pace definitiva seguirà da parte dei gabinetti stessi per il tramite solito senza ricorrere alla riunione degli ambasciatori e senza conferenza di registrazione.

L'Europa deve riconoscenza a Grey
Commenti romani

ROMA 30 (N). Commentando la notizia della firma del protocollo dei preliminari di pace fra la Turchia e i quattro Stati balcanici, la «Tribuna» scrive: Nella storia d'Europa degli ultimi secoli non abbiamo avuto mai delle trattative di pace così laboriose, così complicate e così avventurose come sono state quelle di Londra. Sir Edward Grey va certamente considerato come l'autore principale del trattato di Londra, che chiude uno dei periodi più importanti e più difficili della storia d'Europa. A sir Edward Grey spetta una incondizionata gratitudine da parte di tutte le Potenze europee interessate al mantenimento della pace e alla soluzione del conflitto balcanico. Ci auguriamo che tutte le divergenze ancora pendenti trovino automatica soluzione e che nessun Stato balcanico sia così ostinato nè così dimentico degli interessi suoi e di quelli dell'Europa, da riaccendere un incendio tanto faticosamente domato ed estinto.

Il «Giornale d'Italia» scrive: E' la consacrazione ufficiale del nuovo assetto balcanico. La pace di Londra del 30 maggio segna un gran fatto storico, la fine del dominio ottomano in Europa. Dopo cinque secoli le popolazioni dell'Europa orientale riconquistano la loro totale indipendenza.

Il «Corriere d'Italia» scrive: Oggi si è giunti alla liquidazione ufficiale della guerra balcanica. La firma del trattato potrebbe essere anche il punto di partenza di un nuovo conflitto, ma c'è da augurarsi che questo nuovo errore sia risparmiato a quei popoli e all'Europa, in nome della civiltà e del buon senso.

Un commento ufficioso serbo

BELGRADO 30 (B). L'organo del Governo «Samoupravа» rileva che la firma dei preliminari di pace, seguita oggi, fra gli alleati e la Turchia, equivale quasi ad una pace definitiva. Il giornale esprime la speranza che i desideri della Serbia saranno tenuti nel debito conto dalle grandi Potenze.

I congedi in Turchia

COSTANTINOPOLI 30 (N). A quanto si assicura, sono già pronti al ministero della guerra 300.000 certificati di congedo per i soldati da congedarsi dopo la stipulazione della pace. Il Governo ha promesso di incominciare nei prossimi giorni il congedo dei soldati che sono il sostegno della famiglia.

La conferenza degli ambasciatori
Sintomi ottimistici

LONDRA 30 (N). La conferenza degli ambasciatori è durata due ore: la prossima seduta si terrà giovedì. Quella odierna fu principalmente dedicata a una diffusa discussione dello statuto albanese. Tanto circa questo statuto, quanto circa la delimitazione dell'Albania e la questione delle isole dell'Egeo, si è manifestata una disposizione d'animo molto ottimista, perchè nei circoli nei quali esistevano finora in proposito opinioni molto divergenti, si nota un'inclinazione a transigere. Si spera quindi e si crede che la conferenza esaurirà il suo compito prima della fine di giugno.

LA PERICOLOSA TENSIONE FRA SERBIA E BULGARIA

Pasic e Ghescioff s'incontrano stasera

SOFIA 30 (N) Il convegno del presidente dei ministri e ministro degli esteri Ghescioff col presidente dei ministri e ministro degli esteri serbo Pasic avrà luogo domani sera al confine serbo-bulgaro.

Il punto di vista bulgaro

VIENNA 30 (N). L'inviato bulgaro a Berlino Ghescioff ha dichiarato al corrispondente della «Neue Freie Presse» a proposito dell'«exposé» di Pasic che, a quanto a lui consti, nel trattato di ripartizione non si fa cenno a territorio albanese od a costa adriatica ai quali la Serbia dovette rinunciare. Del resto anche la Bulgaria ha dovuto rinunciare in seguito alla politica internazionale ad un trattato di costa sul Marmara con un «hinterland» più vasto del territorio albanese al quale ha dovuto rinunciare la Serbia. La Serbia per la sua rinuncia fu compensata ad esuberanza con l'acquisto del Sangiaccato, al quale non aveva pensato allo scoppio della guerra. Se Pasic dice che il trattato di alleanza obbligava la Bulgaria a mandare 100.000 uomini nella valle del Vardar, si deve constatare che questa parte della convenzione fu modificata dalle nuove convenzioni del 23 agosto e 15 settembre 1912, in base ad un accordo reciproco dei delegati nominati espressamente dai due Stati maggiori. La Bulgaria è disposta ad accettare una giuria dell'Europa in qualsiasi forma. Con la Grecia la Bulgaria non ha nessun trattato di ripartizione, ma si potrà giungere ad un componimento pacifico mediante un accordo reciproco sulla base di scambi territoriali.

La Bulgaria attende il concentramento delle sue truppe

GRAZ 30 (N) La «Tagespost» ha da Belgrado: Secondo l'opinione di questi circoli politici, la Bulgaria non può più sottrarsi ad una decisione. Sebbene la Serbia non abbia posto nella sua nota un termine entro il quale debba essere data risposta, pure essa cerca di sollecitare la decisione e ciò in seguito al fatto che sono giunte qui informazioni secondo le quali la Bulgaria attenderebbe soltanto di aver compiuto il suo concentramento dell'esercito di Ciatalgia per rompere la Lega balcanica e dare addosso ai suoi exalleati.

BELGRADO 30 (B). Il «Pravda» dice che la Bulgaria è disposta ad entrare in trattative con la Serbia riguardo la questione dei confini, ma solamente previa la demobilizzazione d'ambidue gli eserciti.

Re Ferdinando riceve i capi dell'opposizione

SOFIA 30 (B). Re Ferdinando ricevette nel pomeriggio di ieri in udienza dietro loro richiesta, ad uno ad uno, i capi dell'opposizione.

La leva in massa dei macedoni

SOFIA 30 (N). Il comitato esecutivo della fratellanza macedone - adrianopolitana esorta tutti i macedoni dell'età tra i 20 e 40 anni a raccogliersi sotto le bandiere della leva in massa macedone. L'appello dice che la patria macedone è in pericolo e che è sacro dovere di ogni macedone di preservare la patria da un nuovo giogo.

Movimento ferroviario sospeso

SOFIA 30 (Agenzia telegr. bulgara). Il movimento ferroviario dei passeggeri e delle merci fu sospeso stamane per due o tre giorni. Questa misura non tocca il treno convenzionale.

100.000 serbi a Veles
Savoff da Venizelos

SALONICCO 30 (B). Il principe ereditario di Serbia ha passato ieri in rivista a Veles le truppe serbe quivi concentrate, la cui forza numerica si fa ascendere attualmente da 90 a 100.000 uomini.

Il presidente dei ministri Venizelos ricevette ieri il generale Savoff e restituì la visita al generale Hessapscheff. Quest'ultimo ha comunicato alle autorità greche, che arriverà quest'oggi per abboccarsi con lo stato maggiore greco, il generale Ivanoff.

Preoccupazioni a Belgrado

BELGRADO 30 (B). Nei circoli dell'opposizione non si cela la preoccupazione che le grandi Potenze possano voler costringere la Serbia a cedere alla Bulgaria, come è già avvenuto nella questione albanese e nella sottoscrizione dei preliminari di pace.

Ancora l'„exposé" di Pasic

VIENNA 30 (B). Il Corr. Bureau pubblica questa nota: Il nostro corrispondente da Belgrado ci trasmette il passo finale del discorso tenuto il 28 corr. dal presidente dei ministri serbi Pasic e che mancava nel resoconto da lui mandato proveniente da una fonte ufficiale serba. Questo passo dice: Non si deve dimenticare che con la guerra degli alleati contro la Turchia si è risolta una questione la quale per dei secoli procurò a tutta l'Europa preoccupazioni e fatiche, una questione collegata da molteplici vincoli agli interessi di Stati europei che forse precisamente per questo ritardarono una soluzione radicale del problema balcanico. Ora essa fu risolta da coloro che erano chiamati in prima linea. Non dimentichiamo che noi con la soluzione di questa questione forse abbiamo leso interessi materiali di uno degli Stati e che ci incombe il dovere di riparare con l'andar del tempo a questa lesione e creare dei rapporti amichevoli con tutti gli Stati che rinunciarono alle loro aspirazioni, ad una espansione sui Balcani, con tutti gli Stati che desiderano vivere in pace ed amicizia con gli Stati balcanici.

Un'unione italo-serba

BELGRADO 30 (B). E' stata fondata un'unione italo-serba presidente della quale fu eletto il ministro d'economia pubblica Kosta Stojanovic.

Per la linea di demarcazione fra greci e bulgari

SOFIA 30 (Agenzia telegr. bulgara). Il capo dello stato maggiore greco, colonnello Dusmanis ha avuto l'ordine d'accordarsi col generale Ivanoff circa la fissazione della linea di demarcazione fra le truppe greche e bulgare e di firmare il relativo protocollo. Il termine del primo convegno dei due delegati sarà fissato dal generale Ivanoff.

Il problema della Turchia asiatica

LONDRA 30 (N). La notizia della «Kölnische Zeitung» che sarebbe in corso uno scambio di idee fra le Potenze sulle riforme della Turchia asiatica, è destituita di fondamento.

COSTANTINOPOLI 30 (N). L'«Ikdam» apprende che nè lord Curzon nè lord Milner sono disposti ad accettar la carica di ispettore superiore delle riforme per l'Armenia.

IN ALBANIA

I malissori annunciano a Burney che vogliono far parte dell'Albania libera

VIENNA 30 (N). La «Albanische Correspondenz» ha da Scutari: Lunedì l'ammiraglio Burney ricevette 150 delegati delle tribù malissore, il cui capo dichiarò che i malissori avevano deciso di non voler permettere la cessione del loro territorio al Montenegro, ma di voler essi pure far parte dell'Albania indipendente. Burney dichiarò che avrebbe trasmesso il desiderio espostogli alla riunione degli ambasciatori a Londra.

Il consiglio degli ammiragli ha fissato ai montenegrini come ultimo termine per lo sgombero del Tarabosc il 31 maggio. Fino al 7 giugno tutti i soldati montenegrini dovranno essersi ritirati almeno ad una distanza di 7 chilometri da Scutari.

L'opera delle truppe italiane ed a.-u. a Scutari

VIENNA 30 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Scutari: Il rione assegnato al riparto delle truppe di marina a.-u. è meno favorevole per il fatto che la popolazione vi è molto rada. Le condizioni sanitarie però sono le stesse come negli altri rioni. Vantaggiosa è invece la circostanza che il riparto a.-u. è ricoverato all'istituto dei Gesuiti, nel centro della città e quindi è molto in vista della popolazione. Il presidente della commissione sanitaria internazionale è un medico militare italiano perchè è il più anziano di grado, vicepresidente è l'austriaco dott. Selem. La distribuzione dei viveri, dei medicinali ecc., giunti a Scutari col lloydiano «Scutari» e col «Mafalda» della «Puglia», si effettua in una scuola italiana che è disponibile fin dalla guerra italo-turca, e sull'edificio della quale sono state issate le bandiere a.-u. e italiana. Inoltre sulla facciata è stata applicata un'insegna con la scritta in albanese: «Azione di soccorso dell'Austria-Ungheria ed Italia». Per controllare la distribuzione dei viveri è stata nominata una commissione composta di tre notabili cattolici, di tre maomettani, di tre funzionari italiani e di tre a.-u. Questa istituzione funziona con piena soddisfazione della popolazione.

L'amministrazione turca non ha fretta

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il ministro delle finanze ha pagato agli impiegati dello Stato metà dello stipendio di marzo.

Filipescu a Parigi

BUCAREST 30 (N). L'ex-ministro dell'agricoltura Filipescu è partito oggi per Parigi.

CAMERA ITALIANA

L'aumento del contingente dell'esercito

ROMA 30 (N). Camera. Aperta la seduta, sul processo verbale l'on. Chimienti dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato per la convalidazione dell'on. Nasi.

Si inizia lo svolgimento delle interrogazioni.

Gli esperimenti elettorali

Ferri Giacomo, anche a nome di altri colleghi, interroga il ministro degli interni sulla proibizione dell'autorità governativa di esperimenti elettorali e per il sequestro dei facsimili in forma ridotta della busta elettorale destinati a questi esperimenti.

Falcioni, sottosegr. all'interno: Dichiara che le ragioni del sequestro sono quelle contenute nella circolare diretta dal ministro alle autorità locali.

Ferri Giacomo: Ricorda che si era proibito un facsimile di una busta elettorale come quello che è nel memoriale edito a cura dell'on. Bertolini e del comm. Montalcini; cosicchè si dovrebbero processare anche il comm. Montalcini e l'on. Bertolini. Il presidente del Consiglio non aveva forse una esatta cognizione....

Falcioni: Protesta con forza contro queste parole.

Ferri G.: Continua domandando perchè si sieno proibiti gli esperimenti elettorali. Gli esperimenti fatti, dice, con la nuova legge elettorale si risolvono in una delusione.

Falcioni: Non è vero!

Ferri G.: Non riuscirete a far votare che due terzi del corpo elettorale.

Falcioni: Non è vero!

Ferri G.: E noi abbiamo il dovere di opporci anche con la violenza a questi arbitrii che si vogliono commettere.

La Camera rumoreggia; molti deputati protestano.

Dopo lo svolgimento di alcune proposte di legge si inizia la discussione del progetto di legge per modificazioni nel

reclutamento dell'esercito

Turati: Ha proposto la sospensiva. Crede opportuno che la Camera non discuta ora questo disegno di legge, perchè la sua vera sostanza non è nelle righe ma fra le righe. Esso involve troppo grandi questioni perchè possano essere risolte da una Camera moritura: debbono essere piuttosto portate davanti alla nuova Camera eletta a suffragio elettorale. Constata che si tratta di portare da un anno a due la ferma dei rivedibili, di ridurre di un centimetro la statura dei soldati, di estendere al massimo ad un anno il tempo che ora è di tre mesi per la terza categoria. Il disegno di legge è poi complicato dalle misure amministrative, dirette ad aumentare il rendimento della leva. Tutto ciò per fare fronte alle esigenze della conquista libica. Nota che questa proposta non è che l'indice di un piano prestabilito per portare la forza effettiva a 450.000 uomini. Si tenta di fare qui quello che si tentò di fare in Francia, senza tener conto della diversità delle condizioni demografiche ed economiche. Afferma che questo disegno di legge importa la spesa di cento milioni (commenti; interruzioni, denegazioni dell'on. Giolitti). Contesta che l'esercito debba servire per le imprese coloniali, essendo istituito per la difesa della patria. Stigmatizza la folle tendenza dell'Europa alla gara degli armamenti, deplorando che su tale via rovinosa si sia messo il nostro Governo democratico. Per ciò insiste sulla proposta della sospensiva (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Canepa: A nome dei socialisti riformisti, dichiara che voterà la sospensiva, prima di tutto perchè non trova giustificata la presentazione della legge. Nota che intanto essa non determina la spesa necessaria. Il Parlamento ha il diritto di conoscere a che cosa si impegna e se le spese rimangono nei limiti della potenzialità finanziaria del paese. Trova enorme che mentre si mandano sotto le armi perfino i giovani gracili e figli unici, non si sia affrontata la questione della abolizione del volontariato di un anno. Nell'interesse stesso dell'esercito crede che la camera non debba approvare la legge senza ponderato e maturo esame.

Spingardi, ministro della guerra, nota che la sospensiva così come fu proposta ha carattere di reiezione del disegno di legge e di protesta contro quelle spese che un tempo si dicevano improduttive, ma che, come ora si è visto, hanno fruttato il cento per cento. Il presente disegno è mosso dalla necessità di poter avere, occorrendo, quella maggiore forza bilanciata che i mezzi finanziari consentono e di rispondere adeguatamente alle esigenze così della difesa delle frontiere nazionali, come delle terre nuovamente conquistate. Fa presente che noi in complesso non incorporiamo che il 25 per cento del nostro contingente generale, mentre in altri paesi si ascende fino al 40, al 50 e al 76 per cento. Di fronte a queste cifre non è certamente grave sacrificio quello che ora si chiede al paese. Afferma che è assoluto proposito del Governo di mantenere immutata la ferma biennale, e questo stesso disegno ne è la prova. Il ministro dice che non avrà difficoltà ad accettare un emendamento dell'on. Baslini, che mantiene a sei mesi il servizio della seconda categoria, salva soltanto la facoltà al Governo di richiamare gli inscritti per ulteriori esercitazioni. Afferma infine che il progetto di legge non porta alcun aggravio, perchè la Camera potrà sempre in sede di bilancio, determinare l'entità delle forze da chiamarsi sotto le armi. Prega la Camera di respingere la sopensiva (approvazioni).

Dari: Trova che questa legge viene a confermare il consolidamento del principio della ferma biennale. Quanto al merito delle singole disposizioni si limita a notare che esse tendono a rendere sempre più equo il contributo che col servizio militare i cittadini dànno al paese.

Alessio Giulio: Dichiara che egli e gli amici della sua parte votano contro la sospensiva. Avendo approvato la politica estera del Governo, non possono negargli ora il contingente di forze di cui eventualmente abbisognasse il paese. Essi inoltre non possono opporsi acchè l'Italia aumenti le sue forze quando altri paesi dànno esempio di maggiori sacrifizi. Quanto però ai mezzi finanziari, il maggior onere dovrà essere sopportato esclusivamente dalle classi abienti.

Il presidente annunzia che sulla sospensiva è stata chiesta la votazione nominale.

Si indice la votazione, che dà questo risultato: favorevoli alla sospensiva 23, contrari 202. La sospensiva è respinta.

Marazzi: Quando un paese per un grande interesse o per ragioni politiche ritiene necessario di acquistare una grande colonia, non può essere contestata la necessità di inviare oltre mare anche una grande quantità dell'esercito; e quando la conquista sarà compiuta, queste truppe potranno essere sostituite da uno speciale corpo coloniale. Nega che questa legge importi necessariamente un aumento di spese per l'esercito. Ritiene però troppo aspre talune disposizioni, e conclude esprimendo il voto che l'aumento del contingente tocchi il meno possibile l'interesse delle famiglie, specialmente povere e che l'asprezza di alcune disposizioni sia contemperata con congrui provvedimenti.

Canepa: Presenta un ordine del giorno per l'abolizione del volontariato di un anno. Rinuncia però a svolgerlo.

La seduta è tolta alle ore 18.

L'AFFARE REDL SI COMPLICA.

L'abbietta vita e la tragica morte del colonnello suicida

Come era organizzato lo spionaggio

VIENNA 30 (N). La «Zeit» ha questi ulteriori particolari sulla faccenda Redl: Si son già raccolti importanti indizi, dai quali risulterebbe che un personaggio che si trova in Galizia e che era in rapporti stretti col Redl è pure al servizio della Russia e prese attiva parte allo spionaggio del Redl. Il colonnello raccoglieva il materiale fornitogli da quel personaggio, lo ordinava e lo metteva a disposizione della Russia. Si fa una rigorosa inchiesta anche fra i parenti del Redl che si trovano in servizio militare attivo e che mantenevano stretti rapporti col Redl. Così ad esempio da ierlaltro è tenuto sotto severa sorveglianza un tenente parente prossimo del Redl che è di guarnigione a Stockerau a poca distanza da Vienna. Per intanto non si sa se si tratta di un puro provvedimento precauzionale, o se vi siano già dei sospetti positivi a carico del tenente. Apprendiamo inoltre che recentemente un ufficiale implicato nella faccenda Jandric è fuggito in Russia, sottraendosi così all'arresto. Si dice pure che apparisce gravemente compromesso un altro alto personaggio. Però questa faccenda non si trova ancora in uno stadio così avanzato da potersi dare delle indicazioni più precise.

Apprendiamo, continua la «Zeit», che il colonnello Redl, poco prima della missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo, aveva intrapreso due viaggi a Varsavia, dove fornì al capo dello stato maggiore generale russo importante materiale. Il colonnello Redl, nelle sue frequenti visite a Vienna soleva recarsi al caffè «Central», un caffè che si trova dirimpetto all'hôtel «Klomser», nel quale il colonnello aveva i suoi convegni con gli agenti russi e dove si è svolto l'ultimo capitolo della tragedia.

L'amico giovane...

Il Redl di solito si recava al caffè assieme ad un giovane tenente degli ussari. Egli era conosciutissimo e dava nell'occhio per il suo contegno e per la larghezza con cui spendeva. Di solito era sempre lui che pagava lo scotto e alla sua tavola si faceva grande consumo di liquori. Nella notte del sabato alla domenica il Redl entrò nel caffè verso la mezzanotte. Egli era solo. Chiese una tazza di caffè, carta da lettere e cartoline. Visibilmente inquieto, egli prese posto presso una finestra e cominciò a scrivere rapidamente. Scrisse una lettera e la chiuse. Poi scrisse due cartoline illustrate, e dopo circa un quarto d'ora, pagò e si allontanò frettolosamente, mostrandosi sempre taciturno, ciò che contrastava con le sue abitudini. Fu notato che, mentre il Redl si trovava nel caffè, un alto ufficiale passeggiava su e giù dinanzi al caffè. Circa mezz'ora più tardi, quindi verso il tocco, entrarono nel caffè un generale e un tenente colonnello e dieci minuti dopo un capitano dello stato maggiore generale con una cartolina. I tre ufficiali rimasero in confabulazione per circa un'ora. Verso le due si allontanarono.

La «Zeit» continua: Da talune parti si muove rimprovero all'autorità militare per aver fatto degradare il colonnello, per averlo fatto condannare a morte e aver lasciato a lui stesso eseguire sopra di sè la sentenza. Questo fatto apparisce in luce alquanto più mite se si pensa che altrimenti il Redl avrebbe dovuto essere giudicato da una Corte stataria, perchè, secondo la legge militare, il colonnello Redl, avendo commesso alto tradimento in un periodo in cui v'era minaccia di complicazioni guerresche, avrebbe dovuto essere processato sommariamente e condannato al capestro. Il Redl sapeva tutto ciò, e quindi preferì uccidersi che finire sulla forca.

Il giornale aggiunge poi queste informazioni: Dal 1901 al 1911 il Redl abitava a Vienna nella Florianigasse, dove aveva un appartamento di tre stanze, stanzino da bagno e stanza per il servo. Dapprima viveva molto modestamente, poi mutò affatto tenore di vita: non usciva che in carrozza, e in questi ultimi anni in automobile; per di più aveva due cavalli propri. Da anni era stretto in amicizia con un tenente degli ulani di nome St., che ora è di guarnigione a Stockerau. Si diceva, probabilmente a torto, che il tenente fosse un figlio del Redl. Un suo secondo figlio naturale si troverebbe in una scuola di cadetti a Leopoli. Si racconta questo episodio caratteristico: Un giorno venne a trovare il Redl un suo antico attendente, e il Redl gli fece accoglienze che destarono la meraviglia del suo servo in funzione. A quell'attendente il Redl avrebbe procacciato una piccola trattoria a Speising e un posto di fattorino presso una Banca.

La «Zeit» dice che l'Imperatore e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando hanno voluto essere informati molto ampiamente di tutta questa faccenda. Un telegramma della «Zeit» da Leopoli reca: Si dice che colui il quale ingaggiò il Redl per lo spionaggio a favore della Russia fu 14 anni fa il Pustoschkin, allora console russo a Leopoli, e che dovette più tardi essere richiamato dal suo Governo per essersi compromesso in altre faccende di spionaggio.

Sulle tracce degli spioni

Un altro telegramma alla «Zeit» da Praga dice che era in rapporti col Redl anche quel console russo Sschukowski, e si crede probabile che questi dovrà pure abbandonare il suo posto. La «Zeit» dice che la Russia negli ultimi anni ha mutato affatto sistema nel suo servizio di spionaggio in Austria. Mentre fino a qualche anno fa impiegava a preferenza ufficiali espulsi dall'esercito e quindi individui che già avevano subito naufragio, nell'ultimo tempo essa aveva cominciato a lavorare con mezzi più abbondanti, ingaggiando addirittura ufficiali in attività di servizio. Nel dicembre 1912 fu, p. es., arrestato a Drohobycz il capitano Teodoro Kuzyk; nell'aprile di quest'anno furono arrestati i fratelli Jandric, uno dei quali era allievo della scuola di guerra, mentre l'altro era uscito da poco dall'esercito. In questi ultimi due mesi nella sola Galizia si sono arrestate otto signore, delle quali è provato che mantenevano relazioni con ufficiali in posizioni influenti.

La «Zeit» apprende che queste faccende di spionaggio hanno destato grande indignazione in alto loco, e che singoli cospicui funzionari saranno costretti a dimettersi, scontando così la loro cieca fiducia nei loro dipendenti. Si è inoltre deciso di sottoporre a rigoroso controllo le condizioni materiali di tutti gli ufficiali che coprono cariche alle quali vada congiunta una speciale responsabilità. S'incaricherebbe un alto funzionario appositamente del controllo permanente di quegli ufficiali.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: I primi indizi dei tradimenti del Redl si riscontrarono in un rapporto venuto da Varsavia, dal quale risultava che nei corpi d'esercito di Praga o di Leitmeritz doveva trovarsi uno spione. Durante la crisi erano stati impartiti all'VIII corpo (Praga) e al IX (Leitmeritz) certi ordini ai quali pochi giorni dopo risposero notevoli contromisure da parte dell'amministrazione militare russa. Ciò fece supporre che nel territorio dei due corpi d'esercito si trovasse uno spione russo. Il comandante del IX corpo emanò un ordine riservatissimo fittizio, che non determinò alcuna contromisura in Russia: da ciò si dedusse che lo spione si doveva cercare nell'VIII corpo. I sospetti cominciarono a concentrarsi sul colonnello Redl per varie circostanze, ma specialmente per la vita dispendiosissima che egli menava. Ora si apprende che il Redl manteneva rapporti anche con una notissima canzonettista viennese, che gli costava molto denaro. Il giornale dice di avere da parte bene informata che in questi ultimi giorni sono state arrestate a Vienna, per sospetto di spionaggio, tre persone, e che è imminente l'arresto di altre tre. L'informatore del giornale aggiunge che la faccenda Jandric non sta in alcun nesso col caso Redl, anche pel fatto che la Russia ha sempre procurato d'evitare che i suoi spioni si conoscessero l'un l'altro, affinchè l'eventuale scoperta dell'uno non traesse dietro la scoperta degli altri. Del resto corre la voce, che va accolta con molta riserva, che il primotenente Cedomil Jandric lo stesso giorno del suo arresto fece ampia confessione, e dopo una procedura sommaria durata due ore, fu condannato a 20 anni d'ergastolo. Il Jandric si troverebbe attualmente a Möllersdorf, e di là verrebbe trasferito in un penitenziario della Galizia. Lo stesso giornale ha infine un telegramma da Praga, secondo il quale il maggiore auditore Vorlicek sarebbe sulle tracce d'una persona molto gravemente compromessa nella faccenda Redl e della quale sarebbe imminente l'arresto.

L'Agenzia «Herzog» ha da Praga che sarebbe imminente l'arresto d'un funzionario militare gravemente compromesso. A Praga si dice che il Redl, nel lungo colloquio coi quattro ufficiali che s'erano recati da lui all'albergo «Klomser», aveva fatto ampia confessione, mostrandosi pentito dei suoi tradimenti. Il Redl aveva dato varie indicazioni che ora servono di base a un'ampia inchiesta dell'autorità giudiziaria militare tanto a Vienna quanto a Praga. Le deposizioni fatte dal Redl prima del suicidio farebbero apparire seriamente compromessi parecchi funzionari militari. Gli auditori stanno esaminando le carte sequestrate nell'abitazione del Redl.

Come avvenne l'arresto del Redl

Da parte bene informata si hanno ancora i seguenti particolari: Nella faccenda dell'ex-frequentante della scuola di guerra Jandric erano coinvolte oltre a suo fratello anche altre persone che ora si cercano febbrilmente. A tale scopo in base ai dati scoperti nell'inchiesta sul caso Jandric si tese un'insidia al complice allora sconosciuto. L'ex-colonnello Redl venne a Vienna per ritirare un deposito di denaro segnalatogli presso un ufficio postale di qui. Questo deposito di denaro era seguito sotto la cifra che l'agente della potenza straniera usava nella sua corrispondenza con il complice allora ancora sconosciuto alle autorità militari e di polizia. Con grande sorpresa dell'organo della polizia incaricato di sorvegliare il relativo ufficio postale, sabato sera comparve il colonnello Redl per ritirare il deposito di denaro. Agenti della polizia lo seguirono e nell'albergo poterono accertarsi che egli era il colonnello Redl, capo dello stato maggiore dell'VIII corpo d'esercito. Della scoperta inattesa furono subito informati il capo dello stato maggior generale ed il ministro della guerra. Una commissione militare composta di un auditore e di parecchi ufficiali del grande stato maggiore si recò quindi all'hotel dal Redl, la cui colpabilità ormai era dimostrata.

A quanto si è constatato il Redl un'ora dopo il suo arrivo all'albergo ricevette la visita di un giovane ufficiale degli ulani appartenente ad una famiglia molto ragguardevole, il quale era però di guarnigione fuori di Vienna ed aveva rapporti omosessuali col Redl. E' lo stesso ufficiale che il giorno dopo aveva dato un appuntamento al fratello del Redl ed al quale aveva detto: Io sono l'assassino di suo fratello: Il giovane ufficiale confessò poi i suoi rapporti omosessuali col Redl. Egli però non sapeva affatto che il Redl avesse esercitato lo spionaggio. Questo ufficiale si trova ora sotto inchiesta. Si dice che già alcuni giorni fa furono arrestate a Vienna tre persone sospette e sarebbe imminente l'arresto di altre tre persone.

L'affare Redl alla Camera di Vienna

VIENNA 30 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro delle finanze Zaleski dichiarò che data la crisi industriale subentrata in seguito agli avvenimenti balcanici, le autorità provinciali sono autorizzate a concedere, su domanda, una diminuzione dell'imposta industriale.

Esaurite alcune relazioni sulla verifica dei mandati, si incomincia la prima lettura della proposta Rosner riguardo al regolamento provvisorio della Camera. Prendono parte alla discussione Rosner, Lewyckyj, Dimistrianskyj, Dürich, Rybar, Stribernya e Smaral. Chiusa la discussione, avendo l'oratore generale pro rinunciato a prendere la parola, parla solo l'oratore generale contro.

La proposta Rosner è quindi assegnata alla commissione.

Segue la lettura degli atti. Fra questi, oltre all'interpellanza Breiter già segnalatavi, figura una nuova interpellanza del deputato viennese Neumann, il quale domanda se sia vero: che Redl abbia venduto alla Russia i piani di mobilitazione dell'esercito austriaco, e che quindi in caso d'una guerra sarebbe stata certa una disfatta dell'esercito austriaco, e il tradimento del Redl avrebbe esposto a sicura morte molte migliaia di soldati; che il Redl esercitava lo spionaggio già da molti anni, si circondava d'un lusso smodato, praticava individui omosessuali, e i suoi superiori non sapevano nulla di tutto ciò; che il Redl fu indotto da ufficiali ad uccidersi; che questo provvedimento, prescindendo dalla circostanza che esso è contrario alla legge, ha reso impossibile di far luce completa in questa faccenda, e che sono compromessi anche altri ufficiali. L'interpellanza domanda infine quali garanzie s'intenda creare per impedire per quanto è possibile che un simile tradimento si ripeta.

Seguono interrogazioni al presidente.

Mühlwerth si lagna perchè i ministri non si curano di rispondere alle interpellanze.

Zenker ricorda che il Parlamento non ha ancora approvato l'annessione della Bosnia-Erzegovina, e quindi vorrebbe che s'inducesse la commissione competente a presentare al più presto la relazione sull'annessione.

Wassilko si richiama al suicidio del colonnello dello stato maggiore Alfredo Redl, e dice essersi appreso che la sera prima del suicidio quattro ufficiali per incarico dei loro superiori, si sono recati dal colonnello Redl all'albergo e gli hanno comunicato che egli era stato degradato; che il comandante potè uscire liberamente, e durante la sua assenza gli ufficiali collocarono sul suo tavolo una pistola Browning colla relativa istruzione, e che il Redl ritornato all'albergo ha posto fine volontariamente ai suoi giorni. Non solo i membri della Camera ma tutta l'opinione pubblica dell'Austria devono naturalmente trovarsi in uno stato di suprema eccitazione pel fatto che un così alto ufficiale abbia potuto commettere un delitto così infame. Noi sappiamo che le faccende di spionaggio divenute così frequenti in quest'ultimo tempo hanno una determinata origine, e che l'addetto militare russo recentemente scomparso da Vienna fu per così dire il padre di tutte queste faccende. Si è lasciato che questo addetto militare, quantunque fosse stato convinto del fatto, e quindi in questo caso non valesse per lui il diritto della extraterritorialità, passasse tranquillamente la frontiera, e si è lasciato al Redl la possibilità di sparire a sua volta dalla scena senza troppo rumore. Giacchè si è verificato questo caso inaudito, si dovrebbe pure offrire alla più vasta pubblicità il modo d'imparare a conoscere mediante una pubblica discussione tutta quella banda di complici coinvolti in questa faccenda. Il Parlamento ha tutto il diritto d'esigere dall'autorità militare che il rappresentante di questa nel Parlamento spieghi per quali motivi la faccenda è stata trattata nel modo suaccennato (approvazioni). Non si tratta già dell'espiazione del delitto, giacchè chissà se quello sciagurato era in massima responsabile delle sue azioni; bensì di far luce completa in questa faccenda. I rappresentanti delle popolazioni dell'Austria devono esigere che questa luce sia fatta (vive approvazioni). L'oratore domanda al presidente se egli sia disposto a comunicare questa interrogazione al Governo, e a provvedere acchè la Camera ottenga una risposta.

Il presidente dice che egli trasmetterà l'interrogazione al ministro per la difesa del paese.

Gross si lagna d'un articolo pubblicato dal vicepresidente della Camera Pernerstorfer, socialista, nella rivista «März» sotto il titolo «Il paese dai fallimenti», articolo in cui si attaccano vivacemente i tedeschi nazionali.

Il presidente risponde che egli non può limitare la libertà dei membri della presidenza d'esprimere liberamente le loro opinioni all'infuori delle loro funzioni presidenziali.

Adler si meraviglia che si sia potuto in massima avanzare un'interrogazione come quella del Gross. - Qui succede un gran tafferuglio: tedeschi nazionali e socialisti si scambiano invettive. - Adler osserva che i deputati attaccati dal Pernerstorfer avrebbero potuto aspettare a esporre le loro lagnanze che fosse presente anche il Pernerstorfer stesso.

Prossima seduta martedì, coll'ordine del giorno: discussione del piano finanziario.

Nelle alte cariche militari a.-u.

VIENNA 30 (B). Come annuncia la «Militärische Rundschau», sono stati collocati su loro domanda a riposo il tenente maresciallo Ottomaro Madlè de Lenzburg, comandante della divisione di fanteria N. 25, e il barone Francesco Kuhn de Kuhnenfeld, comandante della divisione di fanteria N. 12. Il tenente maresciallo Carlo Lukas fu nominato comandante della divisione di fanteria N. 25 e il generale Paolo Kostranek, comandante della brigata di fanteria N. 98, fu nominato comandante della divisione di fanteria N. 12, e il generale Roberto Lange, caposezione al ministero della guerra, fu nominato comandante della brigata di fanteria N. 98.

Un incidente diplomatico austro-spagnolo

BERLINO 30 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Madrid che è sorto un incidente diplomatico fra l'Austria e la Spagna. Il segretario d'ambasciata a.-u. fu arrestato dalla polizia spagnola durante un suo alterco con un cocchiere. Il diplomatico sarebbe stato maltrattato dai funzionari di polizia. Il ministero a.-u. degli esteri ha chiesto al Governo spagnolo delle spiegazioni ed una soddisfazione.

Il nuovo ordinamento per la milizia territoriale nella provincia del Tirolo

VIENNA 30 (B). La «Militärische Rundschau» scrive: L'autorità superiore della milizia territoriale, istituita con la legge 10 marzo 1895 per la contea del Tirolo e Vorarlberg, viene abolita e dovrà sospendere la sua attività col giorno 31 maggio. Gli affari per quel termine ancora non sbrigati passano a quelle autorità che secondo le recenti leggi sono chiamate a trattarli.

Il processo Lukacs-Desy

BUDAPEST 30 (N). Nell'udienza odierna fu interrogato il teste Bela Rainer segretario del partito del lavoro, il quale depose che nella sua cassa non pervennero da parte del presidente dei ministri più di 60-80.000 corone. Gli importi assegnati dal comitato esecutivo al partito del lavoro servirono per coprire le spese legali elettorali.

Viene esaminato quindi il conte Zichy, il quale dà alcuni particolari nuovi sulla faccenda delle 500.000 corone.

La morte del poeta Arturo Graf

TORINO 30 (N). Arturo Graf morì stamane alle 4.30. La catastrofe avvenne improvvisamente. Guarito dalla grave malattia che tre anni fra aveva messo in pericolo la sua esistenza, Arturo Graf rimase indebolito e sofferente; il cuore non funzionava più regolarmente. Domenica scorsa si sentì improvvisamente diminuire le forze e dovette mettersi a letto. I fermo soffriva di arterio-sclerosi e di infermo soffriva di arterio sclerosi e di indebolimento generale. Arturo Graf conservò fino all'ultimo la sua lucidità di mente e la sua serenità di spirito. A sera, sentendosi venir meno, volle presso di sè la sua signora, che non lo abbandonò più. Verso le due entrò in agonia, e alle 4.30 spirava serenamente. Alla villa Graf fu esposto un registro che va ricoprendosi di firme

Sciopero generale di marinai nel Regno

GENOVA 30 (N). La Federazione dei lavoratori del mare ha prociamato lo sciopero generale dei marinai in tutta l'Italia in segno di protesta per la nuova legge sulla cassa invalidi, nella quale la Federazione vorrebbe che fossero compresi gli inabili, le vedove ecc.

Il piroscafo «Plata», che doveva partire questa sera, fu disarmato.

Le dimissioni del gabinetto Romanones

MADRID 30 (Agenzia Fabra). Il gabinetto Romanones ha rassegnate le dimissioni.

PARIGI 30 (Havas). Si ha da Madrid: Re Alfonso ha ricevuto a mezzogiorno Maura, capo del partito conservatore. Questi ripetè le dichiarazioni fatte nella seduta di ieri della Camera, nelle quali criticò la politica degli ultimi gabinetti liberali accusandoli di essere stati strumento degli elementi radicali.

Dopo il discorso tenuto ieri alla Camera dal capo del partito conservatore, il presidente dei ministri Romanones dichiarò al re che il gabinetto crede di non poter rimanere al suo posto, finchè i conservatori non avranno definita stabilmente la loro condotta.

Il re d'Inghilterra non andrà in Russia

LONDRA 30 (Reuter). La notizia da Pietroburgo, che il re d'Inghilterra avrebbe progettato per l'estate un viaggio in Russia, è infondata.

Prossime dichiarazioni di Sassonoff sulla politica estera

PIETROBURGO 30 (B). A quanto si vocifera nei circoli della duma, il ministro degli esteri Sassonoff ebbe dallo czar il permesso di fare delle dichiarazioni sulla politica estera durante la discussione del bilancio degli esteri.

Ancora dimostrazioni di soldati francesi

PARIGI 30 (N). Ieri parecchi soldati del 77.o fanteria cantarono canzoni rivoluzionarie. Il comandante fece tosto perquisire gli effetti dei soldati, e così si sequestrarono molti stampati rivoluzionari.

Una solennità di simpatia anglo-germanica

LONDRA 30 (N). In ricordo della visita fatta nel 1907 dalla sampa inglese in Germania, i giornalisti inglesi hanno dato stasera un banchetto, al quale intervennero l'ambasciatore germanico principe Lichnowsky e i corrispondenti dei giornali tedeschi. Il principe Lichnowsky pronunciò il brindisi a re Giorgio e ricordò le accoglienze entusiastiche avute testè dalla coppia reale inglese in Germania, che hanno dimostrato quanto infondate ed errate erano le voci di umori non amichevoli tra la Germania e l'Inghilterra. Questa visita ha lasciato in Germania una profonda impressione e rappresenta un nuovo pegno della collaborazione amichevole dei due Stati.

Quindi il presidente dell'associazione della stampa inglese salutò gli ospiti tedeschi.

„L'Alsazia-Lorena resterà perennemente tedesca"...

BERLINO 30 (Reichstag). Nell'odierna seduta il Reichstag sbrigò il progetto d'una legge sull'appartenenza all'impero ed allo Stato ed iniziò quindi la discussione sull'interpellanza dei socialisti riguardante le restrizioni della legge dell'impero circa il diritto d'associazione e di stampa per l'Alsazia-Lorena.

Il socialista Emmel protesta contro le leggi eccezionali, essendo i socialisti nemici di ogni legge eccezionale.

Il cancelliere dell'impero von Bethmann-Hollweg esprime l'opinione che il grosso della popolazione dell'Alsazia-Lorena altro non vuole, che dedicarsi pacificamente al proprio lavoro, però mantenendo il proprio peculiare tenore di vita. La legge eccezionale è rivolta contro quegli elementi che cercano di turbare la quiete e la tranquillità del paese. La stampa francese dovrà accontentarsi che l'Alsazia e Lorena vengano giudicate secondo criteri tedeschi (approvazioni).

Il cancelliere dichiara trattarsi puramente di promuovere lo sviluppo pacifico dell'Alsazia-Lorena nei limiti della costituzione e di combattere la camarilla, cui è una spina negli occhi il fatto che l'Alsazia-Lorena è unita indissolubilmente alla Germania (applausi).

Parlò poi il deputato Fehrenbach del Centro il quale disse che l'Alsazia-Lorena è, fu e sarà sempre tedesca.

Il deputato Oertel (conservatore) osserva, che l'Alsazia-Lorena resterà perennemente unita all'Impero germanico (vivi applausi).

La continuazione della discussione viene quindi rimandata a domani.

Un incrociatore germanico incagliato

BERLINO 30 (B). Il grande incrociatore germanico «Blücher» è arenato la notte scorsa, causa la fitta nebbia, al nord dell'isola di Tromsö. Alcune navi della flotta germanica d'alto mare, che si trovavano in vicinanza, accorsero in aiuto dell'incrociatore, ma non riuscirono a disincagliarlo. Non c'è alcun pericolo immediato.

Da Kiel furono inviati sul luogo del disastro dei piroscafi di salvataggio.

Lo czar a Nisciі-Nogorov. NISCNI-NOGOROV 30 (N). La famiglia imperiale è arrivata qui.

L'arciduca Francesco Ferdinando andrà in Tirolo. INNSBRUCK 30 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando soggiornerà questa estate per parecchio tempo al castello di Ambras presso Innsbruck.

Un «raid» aviatorio per Tripoli.

ROMA 30 (N). Si afferma che l'aviatore Cevasco tenterà il «raid» per Tripoli. Egli non ha ancora stabilito il luogo della partenza, che sarà Milano o Genova. Le tappe saranno quattro, e cioè Roma, Napoli, Siracusa e Tripoli.

Cevasco spera di compiere le 274 miglia che separano Siracusa da Tripoli in cinque ore. Egli applicherà all'apparecchio i «flotteurs» in modo che nell'ultima tappa l'aeroplano sarà trasformato in idroplano.

Il cadavere di un aviatore precipitato.

FOPOT 30 (B). Oggi fu rinvenuto e messo in terra da alcuni pescatori in prossimità della via di Fopot il cadavere del tenente Jenitzki, rimasto vittima del disastro dell'aeroplano di marina «Westpreussen» il 5 del mese di febbraio scorso. Il compagno del pilota, il meccanico Siegmund, non è stato finora trovato.

La caduta mortale d'un tenente aviatore.

BOURGES 30 (B). L'aviatore tenente Kreyder, precipitò durante un volo, rimanendo morto all'istante.

Piroscafo rimesso a galla.

LONDRA 30 (N). Il vapore «Haverford», che era naufragato nell'entrata della rada di Cork, fu rimesso a galla ed è giunto nel porto di Cork. L'equipaggio e i passeggeri sono salvi.

Uccide la moglie a colpi di martello.

RUDOLFSWERT 30 (N). Il possidente Matteo Osniak, d'anni 53, da Klein Slatenek, che viveva in continue discordie con la moglie di dieci anni più vecchia di lui, la ha uccisa oggi a martellate sulla testa e poi si è costituito alla gendarmeria.

L'imperatrice di Germania nell'automobile di un negoziante berlinese.

BERLINO 30 (N). Mentre nel pomeriggio di ieri l'imperatrice si recava col principe Gioacchino in automobile da Postdam a Berlino, la vettura ebbe una panna presso Wannsee. I passeggeri dovettero scendere dall'automobile e proseguirono il viaggio con la automobile di un negoziante berlinese, che passava di là. Intanto l'automobile imperiale fu riparata sulla strada.

Una disgrazia automobilistica

SALISBURGO 30 (N). Nelle vicinanze del castello di Kaprun un'automobile che faceva un viaggio di prova per Zell am See è precipitata giù per la scarpata della strada. Il capo della commissione di collaudo commissario dottor Rittinger e lo chauffeur riportarono ferite gravi. Gli altri passeggeri se la cavarono con lo spavento.

L'incendio della chiesa di Burano.

VENEZIA 30 (N). Stamane giunse improvvisamente a Venezia la notizia che un terribile incendio aveva distrutto la chiesa di Burano. Fortunatamente la disgrazia non aveva proporzioni così gravi come le si attribuiva, e ciò grazie all'opera solerte spiegata dai pompieri, che chiamati accorsero tosto da Venezia. L'incendio se non vinto, potè essere circoscritto ma ora le bella chiesa di San Martino non è più riconoscibile: la volta interna è tutta rovinata e l'organo non esiste più.

Intorno alle cause dell'incendio si ritiene che esse debbano ricercarsi nella dimenticanza di una candela accesa sull'impiantito dell'organo, dopo terminata iersera la funzione religiosa. I danni non sono ancora precisati, ma si calcolano a 50.000 lire.

La corsa Tatra-Adriatico.

BUDAPEST 30 (U. B.). I partecipanti alla corsa Tatra-Adriatico, partiti stamane alle 5 da Zagabria, sono giunti alle 10.30 a Steinamager e alle 11 ant. a Ödenburg, dove ebbero festose accoglienze.

PRESBURGO 30 (U. B.). I partecipanti alla corsa Tatra-Adriatico sono giunti qui. La prima vettura arrivò alle 12.50. All'automobile 25 toccò un piccolo incidente, senza però soffrire avarie.

Nella quarta pagina: **Lo sciopero dei lavoratori del porto. - Al forte Krekich.** Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali.** Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Per il congresso della «Unione Nazionale». - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **Il legame dell'odio.**

*

Gli aborigeni

L'on. Rybar, alla Camera di Vienna, ha suggerito un nuovo argomento al signor Pittoni per difendere le candidature slovene. Gli sloveni, ha asserito l'on. Rybar, sono la popolazione aborigena di Trieste. Tutti gli altri sono venuti dopo, sono immigrati; solo gli sloveni ci stavano a casa e salutarono coi loro «zivio» la venuta degli Argonauti, se la leggenda non mente, e l'arrivo delle prime legioni romane.

La storia veramente ha già fatto giustizia di queste e d'altrettali stupide fandonie. Ma l'on. Rybar, come l'on. Wilfan, rispetta la storia soltanto quando gli convenga, e pensa che, in fin dei conti, perchè una panzana riesca, ci vogliono soltanto due condizioni: ci vuole uno che abbia la faccia tosta di lanciarla, e ci vogliono degli altri che abbiano la ingenuità o la malizia di prenderla per buona moneta. Quanto a faccia tosta, l'on. Rybar se ne è accaparrato un brevetto coi suoi non meno frequenti che sconclusionati discorsi. Quanto a ingenuità e malizia, sono virtù che non difettano alla Camera di Vienna come non difettano nel Consiglio Comunale di Trieste, per opera graziosa di slavi e socialisti.

L'on. Rybar può dunque star tranquillo, che troverà senza dubbio qualcuno disposto a coltivare la sua carota. Ma egli non s'è accorto che, volendo attaccare gl'italiani, ne ha fatto l'elogio; tanto corte sono le gambe delle bugie. Perchè gli riuscirebbe difficile negare che gl'italiani di Trieste sono triestini, e che gli slavi di Trieste sono soltanto slavi, nonostante le sue chiacchiere. Il che dimostrerebbe che i sopravvenuti, cioè gl'italiani, ebbero tanta forza e tanta civiltà da assorbire e da annientare quei poveri diavoli di sloveni aborigeni, che si rintanavano nelle spelonche del Carso come gli orsi al sopravvenire dell'epoca glaciale, non lasciando alla città neanche un ossicino a documentazione della loro vetusta esistenza.

L'on. Rybar, improvvisando queste sue fantasie su un tema storico, fa fare ai suoi connazionali una parte poco invidiabile. Lasci dunque stare la storia, e non turbi i sonni del passato: si contenti d'invocare la prepotenza, e gli aiuti aperti o mal celati di chi sogna ogni notte S. Giusto e S. Sergio scendere dalla torre per far posto, inchinandoli, agli apostoli dello slavismo. g.

★

CRONACA LOCALE

I diffamatori alla gogna

In parola nostra, non s'è mai visto nulla di simile!

In un pubblico comizio, dinanzi ad un numeroso uditorio, l'on. Pittoni lanciò allusioni ed insinuazioni contro la perfetta onorabilità privata del nostro Podestà, ed un anonimo foglietto volante che i socialisti non hanno finora sconfessato, gli tien bordone oltraggiando il nostro primo cittadino come «uno dei maggiori parassiti di una Banca fallita».

Questi oltraggi, queste allusioni, queste insinuazioni sono lanciate nel pubblico, e il pubblico indignato domanda con quale diritto, per quali fatti, per quali prove che sieno a sua conoscenza, l'on. Pittoni abbia aggredito nella sua perfetta illibatezza di galantuomo una delle persone che godono la più alta stima di tutto il paese.

L'on. Pittoni non si fa più vivo. Non ha più nulla da dire, nulla da svelare, nulla da raccontare. In vece sua, l'organo socialista incomincia una serie di domande e d'investigazioni presso questo o presso quell'avversario del suo partito, prima chiedendo a noi informazioni commerciali sopra una ditta produttrice di cioccolatto, poi rivolgendosi all'avv. Richetti e ad altre persone con la preghiera di raccontargli gli affari di questa ditta. Solo tralascia prudentemente di domandare all'accusatore, all'on. Pittoni che cosa sapeva egli dunque che potesse tornare a nocumento del Podestà nostro, per tenere il linguaggio che ha tenuto contro di lui al Politeama Rossetti.

E' l'on. Pittoni che deve rispondere. E' lui il promotore di questa campagna. Noi non abbiamo mai dubitato dell'ineccepibile condotta di Alfonso Valerio in tutta la sua vita privata; noi sappiamo e l'abbiamo detto al pubblico, che, contrariamente all'asserzione dell'on. Pittoni, egli non fu mai parassita, non fu mai debitore della liquidata Banca Popolare; noi sappiamo, e l'abbiamo detto al pubblico, che l'intervento suo presso un fratello non fu ingerenza commerciale, ma si limitò ad uno di quei nobili sacrifici dell'affetto fraterno, che ridondano ad onore dell'altezza d'animo di chi li compie. Questo era dover nostro di dire al pubblico; l'abbiamo detto; lo ripetiamo. Che cosa ha da dire in contrario l'on. Pittoni, lanciatore di parole vuote di fatti nel comizio di martedì? Che cosa ha da dire in contrario l'organo socialista, che, invece di rivolgersi energicamente all'on. Pittoni perchè sollevi il suo partito dalla situazione vergognosamente imbarazzante nella quale ha voluto cacciarlo, va limosinando informazioni a dritta e a sinistra per sostenere un'accusa, della quale gli manca ogni fondamento?

Che razza d'accusatori sono questi, che prima tentano di macchiare la specchiata moralità d'un uomo, e poi, neppur curandosi di assumere informazioni per conto proprio, domandano ai terzi se ci sia davvero qualche cosa contro di lui: quelle cose che essi hanno dato per vere

nel loro «colossale» comizio, quelle cose che si son permessi di denominare con le parole più infami senza sapere se esistessero!

L'episodio era nauseabondo; ma la nausea cresce di giorno in giorno per il seguito che gli è dáto. Noi vediamo uomini, che hanno tentato aggredire il primo cittadino di Trieste nel suo bene più sacro, nel suo onore di galantuomo, andar tentoni nel buio per cercar di racimolare almeno un fuscello, almeno qualche futile pagliuzza da cacciargli negli occhi. E nulla riescono a trovare; e mettono dei «se», dei dubitativi, dei condizionali, delle interrogazioni ambigue, mentre dovrebbero semplicemente risolversi a dichiarare al pubblico di che fatti e di che scorrettezze accusino il Podestà.

Giorni or sono non lo accusavano di nulla. Lo ricevevano fra loro con ogni segno di deferenza e d'onore. Gli riconoscevano meriti e li lodavano pubblicamente. La cittadinanza sa queste cose e se le ridicè: e le è chiara e palese la stravagante aberrazione della coscienza onde costoro hanno improvvisato la denigrazione dell'uomo onoratissimo nel momento che egli affidava la sua candidatura al popolo triestino di Città vecchia, che più d'ogni altro lo conosce e lo circonda d'amore.

Quella candidatura li ha profondamente indispettiti. Non sappiamo che farci. Il collegio di Città vecchia ha affermato il suo carattere di triestinità e d'italianità già nelle elezioni del 1909; lo farà con tanto maggiore entusiasmo quest'anno, eleggendo l'ottimo nostro Podestà dal suo seno. Questo appare inevitabile. Ma l'acciecamento di furore vendicativo che ha preso i socialisti per questa felice candidatura del Podestà in mezzo al suo popolo non li scusa e non li dispensa dal dovere di giustificarsi dall'accusa d'insinuazioni infondate e calunniose che pesa su loro.

„Perchè non parlate mai di Nicolao?"

Scorrevamo iersera un articolo dell'organo socialista nel quale si felicitavano i consiglieri slavi per non aver appoggiato il progetto del Timavo Mai fino a quel momento avevamo rivolto il pensiero a questa benemerenza della minoranza slovena. Fu per noi alcunchè di simile alla visione rivelatrice che si racconta aver avuto d'improvviso San Paolo. E già sul cupo rimorso pel nostro peccato d'ommissione fiammeggiava rimbrotto e mònito, l'apoteosi dei consiglieri sloveni in costume e in atto di rabdomanti, quando, seguendo a scorrere con pavidi occhi l'articolo, fummo ben più potentemente scossi e abbacinati, esterrefatti da un altro e ben più terribile Manel, Tekel, Phares. Dal centro della colonna, di fra un periodo in cui si assicura che Petejan è altrettanto odiato quanto Pittoni, e una intimazione fatta all'avv. Ara d'informarsi perchè non è ancora aperto il Ricreatorio di «Pra' del Gobbo», si staccavano l'ombre paurose di un «compatto» da sentenza capitale, che ci fulminava a bruciapelo con la seguente domanda: «Perchè non parlate mai di Nicolao?».

Ci tergemmo il sudore dalla fronte. E per un momento l'istinto di conservazione ben ci suggerì di tentar l'avventura della più spudorata menzogna, e di gridare con quanto fiato ci restava: «Ne abbiamo parlato! Ne abbiamo parlato! Sì, lasciateci ricordare... Ne abbiamo parlato e tante volte: in tram, al bagno, dal dentista!...», pure un resto di pudore ce ne trattenne, ci attanagliò la gola come una morsa, e ci obbligò a confessare balbettando: E' vero. Noi non abbiamo parlato mai di Nicolao.

Lettore, sii sincero! Hai tu mai parlato di Nicolao? Sì? E allora scagliaci la prima pietra!

Ma tu menti!

Anche tu, siamo pronti a giurarlo: «Non hai mai parlato di Nicolao!».

Mai tante frottole
in Città vecchia

Città vecchia è antica; ha qualche cosa più che duemila anni; tuttavia è certo che non aveva udito mai tante frottole quante in una sera sola ne ebbe a narrare ai suoi seguaci il candidato Cerniutz in «tournée» elettorale per quel distretto!

Tutto diventa creazione magica dei socialisti; perfino il Ricreatorio comunale; mentre pur vivono e vestono panni l'on. Ferrazzutti, l'on. Trojer e i signori C. Cadel, G. Goia, A. Polacco e V. Ravalico, che già nel luglio 1909, appena nominato il nuovo Consiglio, si eran recati dal Podestà per presentargli un memoriale firmato da 250 abitanti di Città vecchia e invocante un ricreatorio per il quartiere, ed avevano avuto da lui ampia promessa del suo interessamento.

I socialisti - che si sappia - a proposito di ricreatori si sono distinti sopratutto nel parlarne male quando e come poterono, cercando di suscitare contro di essi diffidenze e sospetti. Non hanno perduto questo vizio nemmeno nel loro manifesto elettorale....

Durante lo stesso giro artistico l'on. Cerniutz eccitava quei medesimi seguaci a indignarsi contro il podestà Valerio, che si ostina a tener chiuso nel cassetto il programma per la costruzione di nuovi quartieri ad uso degli operai e degli impiegati, proposto - diceva lui - dai socialisti, ma in realtà proposto dal Curatorio dell'Istituto comunale per le abitazioni minime e da esso elaborato.

Molto disgraziato, l'on. Cerniutz!

Mentre egli parlava di cassetti chiusi, il programma massimo dell'Istituto comunale era stato già da due giorni approvato dalla Giunta!

Il povero on. Cerniutz lo ignorava. Ed è oggi debitore di questa triste figura ai suoi colleghi socialisti della Giunta, nessuno dei quali si fece vedere proprio nella seduta in cui si deliberavano 1900 quartieri per gli operai, 500 per gli impiegati e 500 tra minimi e semiminimi per funzionari comunali ed addetti al Comune!

Nei comizi son loro quelli che portano sulle erculee braccia i bisogni d'abitazioni a buon mercato per le classi povere, di quartieri sani ed economici per la povera gente.

Il fatto è però che la Giunta ha dovuto deliberarli senza di loro. I rappresentanti della minoranza slava fecero l'opposizione e votarono contro; si poteva anche aspettare che altri consiglieri per ragioni finanziarie, si dichiarassero per un programma ridotto: tuttavia i socialisti non si fecero vedere a rinforzare col loro voto i favorevoli all'ampio programma dell'Istituto. Talchè, se 2900 quartieri nuovi sono oggi deliberati per la classe operaia e per la classe dei piccoli impiegati, non si potrà dir certo che sia stato per interessamento dei socialisti. Speravano forse che, assenti loro, la proposta cadesse? O avevano troppo da fare a preparare i loro giri elettorali per le osterie e a correre i comizi?

Intanto a quel povero on. Cerniutz, fra tante frottole sballate in Città Vecchia, capitava di sballare anche questa grossissima: di far credere chiusa nel cassetto del Podestà la proposta dei 3000 nuovi quartieri, che la Giunta aveva già accolta coi voti dei soli liberali nazionali!

Ah, quanto avrebbe fatto meglio l'on. Cerniutz.... a parlare di Nicolao!

Le conseguenze della maldicenza

Al comizio socialista l'on. Cerniutz per illusione maligna di poter screditare a tutti i costi il partito liberale-nazionale ha detto che i tecnici liberali non sapendo come risolvere il provvedimento d'acqua, «portano in giro per il Carso la rabdomante».

Doveva essere la frase di grande effetto: e, neanche a farlo apposta per screditare invece l'on. Cerniutz, l'organo socialista di ieri è costretto a ricordare e ad insegnare all'on. Cerniutz che le passeggiate carsiche della rabdomante sono un'iniziativa socialista, e precisamente del dott. Senigaglia!

Anche al comizio, dunque, avrebbe fatto meglio a parlar di Nicolao!

Due maggioranze ed una minoranza

Da alcuni anni i socialisti sono entrati nella Camera di Vienna e nel Consiglio municipale di Trieste.

Poichè sono medesimi i principî, i criteri politici ed i metodi amministrativi che la minoranza socialista ha portato nei due corpi rappresentativi, si dovrebbe logicamente dedurre che anche i risultati pratici della doppia azione socialista sieno, in linea generale, gli stessi.

Sono tali veramente? Vediamo.

Il risultato pratico che la minoranza socialista afferma d'aver ottenuto a Trieste è quello - a quanto si dice e si stampa - di aver costretto la maggioranza liberale-nazionale ad un lavoro serio, proficuo, democratico, quale essa non aveva mai compiuto prima della venuta dei socialisti in Consiglio.

La creazione dell'Ufficio comunale di protezione per l'infanzia, la posta di 25.000 corone per l'Ufficio comunale di collocamento e quella di 60.000 corone per la refezione scolastica, accolte nel bilancio, l'aumento dei posti gratuiti al Liceo femminile, la erezione del Ricreatorio di Città vecchia e lo stanziamento della spesa per quello di via Belvedere, depennato dal Governo; le 92.000 corone concesse all'Ospizio di Valle d'Oltra, i nuovi provvedimenti per i bagni popolari e per i lavatoi pubblici la nuova linea tramviaria, la costruzione di case operaie: ecco - per non uscire dalle ammissioni dell'opuscolo di propaganda socialista già da noi esaminato - qualche esempio dell'attività consiliare nell'ultimo quadriennio «il più fecondo di lavoro, sempre secondo l'opuscolo, nella storia del Consiglio-Dieta di Trieste».

Merito della minoranza socialista! gridano gli uomini delle «Sedi riunite». E la soddisfazione potrebbe anche essere sincera, se non esistesse.... Vienna.

Vediamo un po'.

Il disagio economico aumentato, la pressione sempre più grave delle imposte esistenti e la creazione di nuovi balzelli, l'impressionante aumento delle spese militari e la conseguente «debacle» delle finanze dello Stato, il tentativo sempre più aperto di schiacciare le minoranze nazionali e il logico rinfocolarsi delle lotte etniche, l'aumento del contingente e i nuovi oneri militari testè votati, le diminuite franchigie costituzionali e il deplorato indirizzo della politica estera: ecco sommariamente le condizioni poco confortanti, nelle quali lo Stato oggi si trova, malgrado la presenza dei socialisti alla Camera di Vienna. Colpa della maggioranza! ribattono i socialisti.

Ma perchè codesti signori che a Trieste affermano d'essere le divinità «ex machina» dell'attività consiliare, che si vantano di colare le volontà più resistenti entro le più pure forme d'ideali democratici e proletari, che rivendicano a sè stessi ciò che gli altri hanno compiuto, non fanno valere questa loro potenza anche sulla maggioranza alla Camera di Vienna? Perchè 80 socialisti non hanno impedito a Vienna questa sfrenata corsa al ribasso dei valori politici ed economici dello Stato, mentre soli 10, a Trieste, hanno saputo imporre al Consiglio un periodo «fecondo di lavoro»?

Non sono gli stessi uomini e le medesime idee che agiscono e sono rappresentate a Vienna ed a Trieste?

Perchè? La risposta è evidente: perchè a Vienna la maggioranza della Camera è nella sua miopia clerico-feudale, intimamente gretta ed antidemocratica, perchè, viceversa, a Trieste la maggioranza del Consiglio è, nella sua larga visione liberale-nazionale, profondamente moderna e risolutamente popolare.

Ma codesta politica di lavarsi le mani con l'acqua delle responsabilità di una maggioranza rappresentativa per attribuire poi a merito del proprio partito tutto ciò che un' altra maggioranza ha fatto d'onesto e di buono, sarebbe politica troppo comoda, se non fosse, per non dir altro, molto semplicista.

Ma anche le affermazioni tipo opuscolo di propaganda socialista, che si buttano negli occhi agli elettori, perchè non vedano la realtà delle cose, giovano a qualche cosa.

Giovano se non altro a dimostrare come in linea pratica sia affatto vana quella presenza socialista nelle amministrazioni pubbliche, che nei «colossali» e non colossali comizi si urla assolutamente necessaria; dal momento che essa, in fondo, si riduce ad una bella posa d'impotenza gladiatoria davanti all'operato delle maggioranze, sia esso buono o cattivo.

Se la presenza d'uomini di parte socialista fosse, infatti, come si va strombazzando, realmente un argine contro l'incalzare di correnti illiberali e di pericoli economici, la vita dell'Austria contemporanea dovrebbe segnare dal 1907 in poi un rialzo, sia pur leggerrissimo, ma non un ribasso degli indici economici e politici. Come, d'altro canto, se l'ultima amministrazione comunale della città nostra fosse stata non nelle mani d'una maggioranza abile e laboriosa come la uscente, sarebbe stato tolto, malgrado la presenza dei 10 socialisti: a Trieste, uno dei suoi più alacri periodi di rinnovamento e d'ascesa, ed ai nuovi Gracchi la magra soddisfazione di figurare nelle adunanze come pavoni elettorali con.... penne liberali.

Uno dei due candidati slavi
dei socialisti

Molti leggendo i nomi dei due candidati slavi portati dai socialisti contro il sentimento della città, hanno inarcato le ciglia vedendo che uno, il Gaspari, ha un nome così prettamente e luminosamente italiano. Ora il nome è appunto traditore e fa ricordare che il signor Gaspari racconta spesso ai suoi colleghi d'ufficio che suo padre è morto senza aver saputo mai lo slavo. Dunque il signor Gaspari, è di padre italiano, epperò di nascita italiana. Ora è da domandare se il sig. Gaspari è divenuto forse slavo quando faceva parte attiva del corpo dell'i. r. gendarmeria, dove era riuscito ad ottenere anche un notevole grado? Certo è nato italiano, ora fa lo slavo e come slavo, oltrecchè come socialista, è presentato dal partito socialista. Noi vediamo dunque che i socialisti non presentano un candidato prettamente e originariamente slavo, ma uno che è nato italiano ed è divenuto e fa lo slavo! Dunque non soltanto allo slavismo naturale dànno appoggio i socialisti, sì bene anche allo slavismo politicante portando come candidato un ex-gendarme che ha nome e padre italiano e fa lo slavo!

Che razza di canaglie!

Il giornale sloveno pubblicò ieri - con grande sfoggio di caratteri da scatola - una storia altrettanto fantastica quanto malvagia, intesa a suscitare nell'animo dei suoi creduli lettori la rabbia mostruosa contro gli italiani che aveva guidato la penna dello scrittore.

«Un attentato italiano contro la scuola dell'associazione dei S.S. Cirillo e Metodio all'Acquedotto. - Si voleva dar fuoco alla scuola»: così il titolo, in due colonne, della pazzesca narrazione. La quale diceva che l'altra sera, verso le 8, due sconosciuti, «evidentemente italiani», erano entrati nella casa al N. 20 di via dell'Acquedotto, e, saliti al secondo piano, dove appunto è la scuola slovena, avevano deposto dinanzi alla porta una bottiglia piena di catrame, vi avevano dato fuoco e se n'erano andati. L'incendio si era già appiccato all'uscio quando taluno se ne avvide e, accorso il maestro Semet, costui lo spense. «Fu ventura - continuava il giornale - poichè se le fiamme avessero raggiunto il contatore del gas - che è dietro la porta - sarebbe avvenuta una esplosione la quale non solo avrebbe recato enormi danni materiali, ma benanco avrebbe fatto chi sa quante vittime; infatti, in quell'ora, si trovavano colà da sessanta a settanta persone». Soggiungeva che i due sconosciuti avevano parlato con una fantesca. E concludeva, e le conclusioni erano stampate in compatto:

«Le elezioni sono alle porte e la locale camorra liberale nazionale vuole riportare vittoria su di noi con tali opere infernali, con tali armi delittuose! Birbanti! Incendiari!

«Non ci danno essi la scuola e, come la istituiamo noi soli, inviano loro malfattori a darle fuoco! Delinquenti! Incendiari!

«C'è a Trieste sloveno il quale voglia unirsi con simili bricconi, con simili malfattori?

«Sloveni di Trieste! La camorra voleva incendiare la vostra scuola, che è il presidio della vostra nazionalità; voleva incendiarvi la scuola della vostra massima benefattrice, dell'associazione dei S.S. Cirillo e Metodio!

«Sloveni di Trieste! Rammentate ciò; rammentate specialmente nell'ora in cui deporrete il vostro voto. Abbiate allora dinanzi agli occhi il delitto che voleva commettere la camorra a danno del bene più prezioso che avete, e gridate allora un solo grido: abbasso la camorra, abbasso i delinquenti camorristi, gli incendiari!»

Lo scopo dello scrittore di questo vilissimo tessuto di menzogne e d'ingiurie appariva chiaro da ogni parola: speculare sulla buona fede dei lettori ingenui, scatenare in loro una furia di odio feroce pari a quella che agitava il suo cuore, scagliarli come bestie contro gli italiani, a vendetta di un attentato che non esisteva se non nella sua fantasia selvaggia.

La favola era così meschina, la sua infondatezza così lampante, che non ci sarebbe stato bisogno di smentirla. Pure abbiamo voluto trarre informazioni a fonte ufficiale. Un nostro «reporter», recatosi dal consigliere di polizia cav. Osti, dirigente il commissariato di via Luigi Ricci, vide il rapporto del «terribile attentato» esteso dal commissario dott. Kruscek, che l'altra sera aveva servizio all'ispettorato di via Chiozza. Il rapporto dice che alle 9 era comparso il maestro Antonio Semet, abitante al terzo piano del N. 20 di via dell'Acquedotto, portando un «nettapiedi», lungo 60 cent. e largo 35, un po' macchiato di nero, e una bottiglietta del contenuto di cento grammi, di vetro fragilissimo e spezzata. Il Semet narrò come, rincasando, avesse trovato il «nettapiedi» che ardeva; spento il fuoco, aveva portato «nettapiedi» e bottiglietta alla polizia; affermò ancora come la porta, dietro cui si trovava il contatore, fosse stata intaccata dalla fiamma.

Il dott. Osti rispose allo sguardo di meraviglia del nostro «reporter»:

— Già. Non è proprio niente. Nella bottiglietta c'era un po' di lacca o di vernice da carrozza. Qualche ragazzo, entrando nella scuola, avrà lasciato lì la bottiglietta - credo che nella scuola ci sieno anche corsi serali - e si sarà dimenticato di riprenderla. Qualcuno l'avrà urtata; si sarà spezzata e un fiammifero sarà caduto inavvertitamente sul liquido. Ed ora guardi il «nettapiedi».

Il «nettapiedi» non dava quasi puzzo di bruciato; le macchie nerastre si estendevano per circa metà di esso, ch'è vecchio e sdruscito.

Il consigliere di polizia escluse nettamente trattarsi di attentato; rilevò che anche se tutta la porta avesse preso fuoco il contatore del gas non sarebbe scoppiato fuorchè nel caso avesse avuto qualche tubo rotto; concluse che «data l'enormità della notizia pubblicata dal foglio sloveno, avrebbe mandato una rettifica d'ufficio». Il nostro «reporter» si recò quindi al secondo piano della casa suddetta: sul pianerottolo, ch'è di pietra bianca, si vede una macchia nera; la porta è intatta.

★

Cade così, di fronte all'esplicita dichiarazione del consigliere di polizia, la turpe fola inventata dal giornale sloveno a scatenare la collera dei suoi lettori contro gli italiani. Nella ingenuità essa rivela la mente piccina degli scrittori di quel foglio i quali non sono alle prime gesta di tal genere; nei vituperi contro il partito liberale-nazionale è nuova testimonianza dell'odio implacabile nutrito da loro contro tutto ciò che è italiano in questa città il cui solo torto è ospitarli fra le sue mura. Armi vili in mano di uomini vili! Gli sloveni e gli uomini rappresentativi del partito socialista sono degni davvero di appaiarsi, di civettare fra loro, di darsi attestati di benemerenza e voti. Gli uomini e l'organo del partito socialista l'altro giorno commisero un attentato morale, assalendo con calunnie atroci il primo cittadino di Trieste, a sommovere i seguaci contro ciò che Trieste ha caro e sacro - l'uomo eletto quasi a simbolo della sua nazionalità; gli sloveni dell'«Edinost» commettono oggi un altro attentato morale, sguinzagliandosi alle calcagna degli italiani con menzogne infami, che gettano vivi lampi di luce sulla loro immaturità all'onesta convivenza fra gente civile

Ma questo non ci meraviglia. Ci stupisce invece che in un paese come il nostro, classico per le restrizioni imposte alla stampa italiana, dove ogni parola un po' calda di amore per la stirpe è oggetto di sospetti, di sequestri e di persecuzioni; dove all'entusiasmo generoso, che nobilita e fortifica la vita cittadina, è messo freno e bavaglio; in un paese così severamente ridotto alla legge del silenzio, si conceda ampia libertà di gridare odio e di ruggire vendetta, di gonfiare gli istinti più brutali degli incoscienti e dei credenzoni, contro i triestini, di null'altro colpevoli che di scendere in campo a combattere per la conservazione della loro vita di popolo italiano.

Più antitriestino degli czechi

è l'on. Cerniutz, il quale, nella discorsa tenuta al comizio socialista di martedì, ha spinto la sua settarietà fino a misconoscere l'alto valore educativo dei Ricreatori comunali di Trieste, nei quali egli non sa vedere che «lo scopo di servire da piccole agenzie di propaganda politica dei liberali!»

Le manifestazioni di plauso e di amore del nostro popolo per i Ricreatori e per la santa opera loro sono la più eloquente e commovente smentita a così volgare calunnia. E se rileviamo l'insinuazione dell'on. Cerniutz è soltanto per constatare ch'egli è più antitriestino ancora degli czechi.

Infatti, il presidente della Federazione magistrale czeca di Praga «Dedictvi Komenského», prof. Adolfo Obst, in un lungo scritto esaltante l'opera eminentemente civile e umana dei Ricreatori comunali di Trieste, ha detto:

«Trieste presenta l'educazione sociale dei fanciulli in guisa conforme alla natura e ricca dei migliori risultati. I ricreatori comunali possono essere un titolo d'onore della città di Trieste».

Non ci voleva proprio che un socialista triestino per dire male di ciò che, a Trieste, s'impone all'ammirazione persino degli slavi!

La Giunta municipale
e il programma di lavoro dell'Istituto comunale per abitazioni minime

Nella seduta giuntale del 23 corr., in assenza della minoranza socialista, contrari i voti della minoranza slovena, vennero adottate integralmente le proposte dell'Istituto comunale per abitazioni minime, concretate già nell'aprile 1912, per la esplicazione dell'attività futura.

La Giunta cioè deliberò di presentare al Consiglio le seguenti proposte:

1) che all'Istituto sia accordata l'autorizzazione di contrarre mutui fino all'ammontare di cor. 2.000.000 con garanzia comunale, alle stesse modalità e condizioni dei deliberati 26 ottobre 1910 e di gravare d'ipoteche pupillari tutte le realità acquistate e gli edifici costruiti con questi mezzi e con le precedenti somme, procurandosi così nuovi capitali per circa cor. 7.500.000 sufficenti per circa 1900 nuove abitazioni dello stesso tipo di quelle finora costruite;

2) che all'Istituto sia data la facoltà di contrarre un prestito di cor. 1.500.000 con garanzia comunale, per la costruzione di alloggi semiminimi per impiegati privati, nonchè l'autorizzazione di gravare d'ipoteche gli stabili così costruiti per ricavarne ancora cor. 1.500.000 ed avere così i mezzi per 500 di tali alloggi, accordando anche per questi le esenzioni e riduzioni previste dai deliberati del 26 ottobre 1910;

3) che all'Istituto sia data la facoltà di assumere l'iniziativa per la costituzione d'una cooperativa d'alloggi tra i funzionari comunali per la costruzione di circa 500 alloggi tra minimi e semiminimi a questi riservati, con ciò che al Consorzio siano assicurati i benefici già accordati all'Istituto e che il Comune subentri, in luogo del fondo statale, anticipando il 5% del capitale verso rifusione e prestando per i mutui ipotecari, oltre il 50% e fino al 90%, la garanzia prevista dalla legge 22 dicembre 1910, e con ciò che l'Istituto abbia da eseguire i progetti e la costruzione assumendo pure l'amministrazione degli stabili e la gestione del Consorzio.

La Cassa di Risparmio Triestina

Il 1912 fu indubbiamente anno di crisi finanziaria ed economica per tutti i paesi d'Europa. Se la guerra libica non aveva dati contraccolpi finanziari nè ai belligeranti nè ai loro vicini, la guerra balcanica finita con la pace di Londra del 30 maggio ha prodotto conseguenze profonde e, per qualche lato e per qualche paese, forse disastrose. Per otto mesi il commercio levantino fu arrenato o ridotto ai minimi termini, il credito fu sospeso per le rinnovate moratorie legali decretate dagli Stati della Lega balcanica. Trieste, che da oltre un secolo è uno dei principali porti commercianti col Levante, non poteva non subire il contraccolpo della stasi economica subentrata alla intensa attività che aveva seguito all'altro periodo non meno grave di molestie e di danni, del boicottaggio turco al commercio a.-u. L'arrenamento del traffico a sua volta produsse in paese una crisi più larga: le Banche avendo dovuto alzare lo sconto per il progressivo incarimento del denaro e conseguentemente restringere il credito, altre attività cittadine furono sospese o limitate.

In tali condizioni come superò l'anno di crisi la Cassa di risparmio triestina? Lo dice il rapporto presentato dalla Direzione della C. R. T. alla radunanza del Consiglio superiore. L'incarimento del denaro cominciò a manifestarsi fino dai primi mesi del 1912, cioè alle prime voci di minacce di complicazioni balcaniche che sembravano dover inasprire le condizioni create dal conflitto italo-turco. Perciò i capitalisti usi a depositare i loro denari alla C. R. T. trovarono fino da allora più conveniente investire in altra parte i loro depositi a tassi d'interesse ben maggiori di quelli consentiti alla C. R. T. Così la Cassa non potè contare sul consueto aumento dei depositi; mentre verso la fine dell'anno, sempre in conseguenza degli avvertimenti politici, i prelevamenti furono molto rilevanti. Invece - indice confortante - la fiducia dei depositanti alla C. R. T. non venne mai meno; e se qualcuno, per timori di guerra, ritirò i suoi depositi, grandissimo numero d'altri cittadini portò i suoi risparmi alla vecchia Cassa triestina, come a quella che offriva la maggiore garanzia e sicurezza.

Per citare alcune cifre rileveremo che i versamenti a risparmio furono nel 1912 41.027 per corone 20 milioni 356.633.79 contro 40.168 versamenti nel 1911 per corone 20 milioni 10.598.36 Si ebbe dunque un aumento di 859 partite e di corone 346.035.43. E' vero che le restituzioni superarono di 3247 partite quelle del 1911 con 4 milioni 325.880.53 corone. Al 31 dicembre 1912 i depositi alla C. R. T. ascendevano a corone 30 milioni 814.620.50, investiti in 23.724 libretti (276 meno del 1911).

La C. R. T. ebbe un aumento di lavoro in tutti i rami dell'attività consentitile dallo statuto. Le cambiali scontate nel 1912 furono 322 (119 più che nel 1911) per corone 613.535.27, con un aumento di cor. 345.225.27 sull'anno precedente; le sovvenzioni verso pegno furono 948 per corone 2 milioni 582.808.49, con un aumento di cor. 682.711 08 sul 1911; i mutui ipotecari contratti nel 1912 soltanto diminuirono alquanto. Tuttavia i nuovi compensarono altri estinti, per modo che al 31 dicembre erano complessivamente 383 per corone 14 milioni 507.139.16 con un aumento sul 1911 di corone 51.356.26; i depositi in custodia erano 427 del valore di corone 19 milioni 82.780, con l'aumento di corone 235.680. Il movimento di cassa che rispecchia tutto il giro d'affari della C. R. T. fu nel 1912 di corone 64 milioni 83.790.34 cioè di oltre 7 milioni e un quarto superiore a quello dell'anno precedente.

Questo ingente movimento portò alla C. R. T. un utile netto di corone 276 113.20, con un aumento di cor. 23.328 sull'utile dato dall'esercizio precedente, e di molto maggiore in generale su quelli dati dagli esercizi dell'ultimo quinquennio.

Senonchè la C. R. T. non poteva sottrarsi agli effetti del ribasso considerevole di tutti gli effetti pubblici, che produsse in tutta Europa ingenti perdite. La differenza tra i corsi del 31 dicembre 1911 e quelli del 31 dicembre 1912 fu per i valori posseduti dalla C. R. T. di corone 525.902.92; differenza soltanto allibrata e non realizzata e quindi ricuperabile. Probabilmente già la conclusione della pace potrà far risalire i valori colpiti dalle conseguenze degli affari d'Oriente. Tuttavia l'amministrazione della C. R. T. non poteva far altro che coprire la differenza, tanto più avendo a questo scopo uno speciale fondo di riserva (per le oscillazioni degli effetti pubblici). La differenza fu quindi coperta con questo fondo speciale, ascendente a cor. 275.699, e con cor. 250.203.92 detratte dall'utile netto dell'esercizio 1912. La Direzione credette poi prudente di consacrare il civanzo dell'utile netto (cor. 25.909.28) a ripristinare l'esaurito fondo per coprire le oscillazioni degli effetti pubblici.

Giova notare che l'utile netto della gestione era maggiore, ma che una parte di esso fu destinato ad aumentare, come lo prescrive lo statuto, il fondo di riserva patrimoniale, che da 3.712.358.93 corone al 31 dicembre 1911, salì al 31 dicembre 1912 a cor. 3 milioni 762.940.24, equivalente al 12.20% dell'avere dei depositanti.

Anche nel 1912 furono richieste cassette metalliche per il risparmio a domicilio. Esse salirono al 31 dicembre p. p. a 2567 di fronte a 2213 al 31 dicembre 1911. Durante l'anno queste cassette furono aperte 3327 volte levandone per essere depositate e inscritte nei libretti di risparmio corone 219.724.12. Nell'anno precedente si erano avute 2809 aperture estraendosi dalle cassette cor. 162.241.74.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Guido Widmar, dal sig. Eugenio Sigon cor. 10, dal signor Alfredo Sagraischeg cor. 20.

Dal sig. Giuseppe Selva per onorare la memoria della cognata Iride Chaudoin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Coen da alcune colleghe della sorella Emma cor. 22; Barison e Pagnacco cor. 2.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Sartori nel primo anniversario della sua morte dall'adolorato figlio Enrico cor. 10.

Raccolte fra amici al giuoco dei birilli cor. 12.

Società adriatica di scienze naturali. Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza generale annua, che si terrà il 3 giugno alle 7 pom., nella sala sociale (via Giosue Carducci 12, II p.): Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1912; Discussione ed approvazione del resoconto annuale; Presentazione del preventivo per l'anno 1913; Eventuali comunicazioni; Eventuali proposte dei soci; Nomina di due revisori al bilancio; Elezione della Direzione.

La conferenza distrettuale dei maestri. Ieri si tenne la prima seduta della conferenza distrettuale dei maestri. Il presidente cons. scol. cav. dott. Michele Stenta iniziò le trattazioni nominando il suo sostituto nella persona del dir. scol. Bettiol e facendo per acclamazione eleggere dall'assemblea a segretari il docente effettivo signor Celentich e la sig.na Cupez.

Fatta una breve esposizione circa l'andamento delle nostre scuole, fu data lettura, per brevità, soltanto delle proposte contenute nei verbali delle due conferenze precedenti (1906), con qualche osservazione di un docente, e si passò tosto alle relazioni e alle proposte riguardanti i libri di testo. Parlarono al riguardo i signori Tamanini, dir. Babuder, Gonano, Pasqualis e de Settomini. Il dibattito fu lungo e vivace, e infine la conferenza approvò la proposta di non raccomandare l'introduzione dei libri di lettura del Piave e del Virano. Il dir. Babuder espose, applaudito il fatto che il procedimento usato per l'introduzione dei presenti libri di testo d'aritmetica non fu regolare, e propose che in tale riguardo sia disposto in modo che i docenti possano liberamente, serenamente studiare, esaminare e discutere per un un periodo di ragionevole durata i libri di testo in generale, e nel caso concreto, il libro Virano in particolare.

Il presidente si compiacque della presenza del dirigente la sezione medico-scolastica dott. A. Jellersitz, il quale espose con sentite parole la benefica attività finora spiegata dalla sezione da lui diretta. Il presidente gli espresse la soddisfazione dell'autorità scolastica per tale attività, e l'assemblea applaudì.

Fu da ultimo discussa e votata l'introduzione parziale e in via di prova del testo di lingua tedesca Zucalli per la quarta classe delle scuole popolari.

La conferenza continuerà oggi.

La «Giovane Trieste». I soci della G. T. sono convocati ad una conversaizone che si terrà questa sera ad ore 8.30, per trattare di argomento d'attualità.

★ I soci inscritti alla squadra podistica vengono convocati per domani alle 5 ant. (partenza alle 5.15 precise) per una gita amichevole. Ritorno verso mezzogiorno.

Società Ginnastica. Oggi dalle 6 alle 8 pom. si continueranno ad assumere le prenotazioni per i posti a sedere per il saggio finale di ginnastica che si terrà mercoledì 4 giugno al Politeama Rossetti. Per la prenotazione dei posti è necessaria la presentazione di tante tessere di riconoscimento di soci o di signore della loro famiglia quanti sono i posti che si vogliono fissare. Il prezzo dei posti si verserà all'atto della prenotazione. I palchi invece si potranno ritirare nella segreteria sociale verso presentazione della tessera di riconoscimento. Il sorteggio dei posti si farà questa sera ad ore 8.15.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica, dalle 5 alle 6 le sezioni inferiori riunite degli allievi e delle allieve; dalle 6 alle 6.30 la sezione media allieve; dalle 6.30 alle 7 la sezione media allievi; dalle 7 alle 7.30 la sezione superiore allieve; dalle 7.30 alle 8 la sezione superiore allievi e dalle 9 in poi i soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Erminia Millatovich, dagli impiegati e controllori della Società Triestina Tramway, colleghi del fratello Antonio cor. 15 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati e cor. 15 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione Operaia triestina.

Per onorare la memoria del signor Guido Widmar, dal sig. Antonio Decio D'Elia cor. 30 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Da M. P. M., in un triste anniversario, corone 4 a favore della Casa di Nazareth.

Dalla signora Adelia Slanovitz-Stokel cor. 10, a favore della Guardia medica, per un pronto intervento.

— La signora Elena G. Haggiconsta ricorrendo il 2 giugno un triste anniversario, fece pervenire alla Comunità Serbo-Orientale corone 200, per essere distribuite fra i poveri correligionari.

— La signora Elena Haggiconsta nella ricorrenza di un triste anniversario elargì alla Comunità Grego-Orientale cor. 200, per essere distribuite fra poveri connazionali il 2 giugno.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Maria Horvath e dei suoi quattro bambini, da Bruno, Gino, Alice corone 3.

A favore della famiglia del suicida Cezo, da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

Il «Biribissaio» si darà, come abbiamo annunciato, domani, al Politeama Rossetti, in rappresentazione diurna, alle 3.30, e serale, alle 8.30. L'autore della allegra turlupineide triestina ha voluto aggiungere, per queste sue due rappresentazioni, alcuni tipi nuovi, molto noti, (se le indiscrezioni non sono apocrife), e che avranno certo il successo delle altre macchiette dell'«Immenso».

Per l'avvenire di Barcola. A Barcola si è costituito un Comitato, che ha indetto per il 3 giugno a. c., alle 8.30 di sera, sul piazzale del Pattinaggio, a Barcola, una pubblica adunanza sui seguenti oggetti: Protesta contro un'eventuale erezione d'uno stabilimento per gli emigranti a Barcola; Protesta contro l'abbandono delle pubbliche vie interne e dell'illuminazione di Barcola: Regolazione dei torrentelli che si versano dall'altipiano ed in ispecialità del torrente Bovedo; Sul diservizio della tranvia, sul caro prezzo e quindi divisione della linea in due zone; Eventuali.

Il Comitato per «l'avvenire di Barcola» è presieduto dal cons. dott. Grioni.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare la costruzione di un molo di difesa nella Valle Caricatore presso Lisignano in una massima profondità d'acqua di metri 3.2 si esperirà presso la Sezione tecnica del Governo marittimo il giorno 12 giugno 1913 un'asta pubblica mediante offerte di diminuzione od aumento del prezzo preventivato con cor. 16.580.50.

Le offerte si presenteranno al Governo marittimo di Trieste non più tardi del giorno dell'asta alle 10 ant., alla quale ora seguirà l'apertura delle offerte. Le prescrizioni dettagliate per la presentazione dell'offerta, i formulari d'offerta, gli allegati formanti parte integrante del progetto, si trovano presso il dipartimento tecnico del Governo marittimo, ove possono essere ispezionati.

Associazione fra ex allievi. Domani, l'A. E. A. intraprenderà una gita alla volta di S. Croce; ritrovo alle 6.15 alla stazione della Meridionale; il ritorno si effettuerà a piedi, per Prosecco e Barcola.

Lo sciopero dei lavoratori del porto

Anche durante la giornata di ieri l'astensione dal lavoro di scarico e carico nel Porto fu completa; si lavorò soltanto, sotto la sorveglianza della polizia, sui tre vapori della «Dalmatia» al molo della Sanità. Questo fatto costituisce una specialità di questo sciopero, giacchè proprio quella Società che lo ha determinato ne riesce finora la meno danneggiata.

Lo scarico del piroscafo «Federico Glavic» cessò già l'altra mattina alle 11.30, e non alle 4 pom., come per errore ci era stato comunicato. Anche a bordo dei piroscafi «Gradac» e «Immacolata» non si lavorò già dall'altra mattina.

Il piroscafo «Helouan» del Lloyd che fra ieri l'altro e ieri mattina avrebbe dovuto essere caricato di alcune poche centinaia di tonnellate di merci, non potè essere messo sotto carico e ieri alla una pom. partì per Brindisi ed Alessandria con la sola posta e i passeggeri.

Iersera alle 7 partì dal Punto franco il piroscafo «Carpathia» della «Cunard Line», dopo aver preso a bordo circa 600 passeggeri, ma senza aver potuto scaricare neppure una tonnellata delle merci destinate a questa piazza. La merce sarà invece sbarcata a Fiume, dove il «Carpathia» arriverà domattina all'alba per imbarcare altri 1100 passeggeri.

Anche il grande transatlantico dell'A. A. «Imp. Franc. Giuseppe» arrivato qui da Nuova York, dato che la Società decida definitivamente di farlo partire oggi 31 come dall'orario, dovrà riportare a Nuova York tutto il suo carico.

Al molo di San Sabba anche ieri mattina si presentarono sotto bordo i braccianti addetti allo scarico del riso, ma rimasero inoperosi fino alle 9, in attesa d'ordini da Trieste. Appresa poi la continuazione della sospensione del lavoro, se ne andarono.

Nel pomeriggio alle 3.30, gli scioperanti si raccolsero a comizio al Politeama Rossetti, sotto la presidenza del bracciante Bressanutti. Il comizio riuscì molto affollato. Prese primo la parola il presidente il quale, esposta la situazione, concluse che non sono già i 30 o 40 braccianti forestieri assunti dalla «Dalmatia» in luogo di lavoratori nostrani che mettono paura all'operaio triestino; ciò che desta legittime preoccupazioni è invece il sistema adottato come massima per il quale se oggi i lavoratori sloveni che vengono a togliere il pane alla gente del paese sono, nel caso della «Dalmatia» qualche decina, domani potranno essere qualche centinaio. Calligaris, altro bracciante, afferma che se il movente del provvedimento attuato dalla «Dalmatia» fosse stato realmente determinato, come si vuol far credere, dai danni causati nel loro lavoro dagli operai paesani, la società avrebbe dovuto accettare senz'altro la proposta fattale, secondo la quale il Consorzio del Lloyd si sarebbe assunta, prestando adeguata cauzione, ogni responsabilità per eventuali danneggiamenti, impegnandosi a licenziare ogni operaio che non avesse fatto scrupolosamente il proprio dovere.

Svittanovich riferisce sulle trattative intercorse finora con la «Dalmatia» e raccomanda agli intervenuti di serbare quella calma dignitosa che conviene a liberi cittadini che hanno la coscienza di difendere un sacrosanto diritto. L'assemblea approva quindi un ordine del giorno nel quale è detto che i lavoratori del Porto protestano contro l'assunzione al lavoro di carico e scarico di mano d'opera forestiera in sostituzione di quella paesana, ciò che li induce a chiedere l'allontanamento degli intrusi, dopo di che riprenderebbero il lavoro.

Le trattative tra i rappresentanti della «Dalmatia» e quelli dei braccianti in unione agli on. Pitacco, Negreponte, Banelli e dott. Cimadori, segretario generale della Lega dei datori di lavoro, continuarono attivissime, purtroppo pero, senza lo sperato risultato, tutta la giornata. Dalle 5 alle 8 della sera gli armatori e i raccomandatari delle Compagnie estere si raccolsero al Lloyd, e dopo una lunga e animatissima discussione deliberarono - a quanto ci viene ufficialmente riferito - d'invitare gli scioperanti a riprendere prontamente il lavoro, dichiarando che in caso contrario saranno considerati nulli i rispettivi contratti e che gli armatori provvederanno nel miglior modo alla tutela dei loro interessi.

Dopo la proposta fatta alla «Dalmatia» di affidare il proprio lavoro di carico e scarico al Consorzio del Lloyd con tutte le maggiori garanzie materiali e morali e dopo la risposta dilatoria della «Dalmatia», la deliberazione degli armatori, a chi voglia esaminare spassionatamente le cose, non può apparire se non come una partigiana presa di posizione a favore di una società che, rifiutando l'accoglimento di una proposta atta a tutelare in ogni modo il suo prestigio e a salvaguardare gli interessi del commercio cittadino, ha dimostrato di non tener il dovuto conto di ciò che costituisce un diritto per i lavoratori nostrani di non essere espulsi dal nostro Porto e di non aver preso in nessunissima considerazione la pubblica opinione ed il grave danno al quale il suo atteggiamento espone la città.

★ La direzione del «Fascio economico dei lavoratori del Porto», appreso che la Camera del lavoro ha deliberato di tenersi a disposizione degli scioperanti per tutto ciò che potesse loro giovare, ci prega di esternare la propria gratitudine per questo atto di fraterna solidarietà, riservandosi di accogliere la cortese offerta per il caso che le trattative tuttora in corso non dovessero condurre, come invece si spera, ad un pronto e giusto componimento della vertenza.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1913-14 è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 528 della fondazione «Adolfo Frantz», a favore di uno studente di medicina. Al godimento di questo stipendio è chiamato un giovane pertinente al Comune di Trieste, il quale abbia assolto un Ginnasio superiore comunale di Trieste e che sia inscritto nella Facoltà medica di una Università dello Stato. Il beneficio, il cui conferimento spetta alla Giunta municipale, sarà goduto per la durata regolare degli studi ,e per un ulteriore anno all'effetto di conseguire la laurea in universa medicina. Istanze al Magistrato fino al 20 luglio p. v.

★ Pure nell'anno scolastico 1913-14 sarà da conferirsi la borsa di studio di fondazione «Ester Benedettina Kohen-Fano» di annue corone 496 ad uno studente povero triestino, per il corso regolare degli studi presso una Università del regno d'Italia, sia che si applichi alle scienze legali, mediche, filologiche ovvero alle matematiche. Le domande corredate dai documenti relativi alla nascita, alla pertinenza, alle condizioni economiche ed agli studi percorsi, sono da prodursi entro il 20 luglio p. v. al Magistrato civico.

Per la decima giornata di corse. Ieri a sera è stato pubblicato il programma per la decima ed ultima giornata di corse a Montebello, dotata con 12.700 corone di premi.

Il premio «Latisana», cor. 1400 (se due divisioni, cor. 2000), prova unica da 2420 a 2590 metri, con 24 inscritti.

La corsa per i dilettanti, premio «Pordenone», cor. 1500, è un Handicap, base 1.32, prova unica, da 2420 a 2520 metri, con 13 inscritti.

Ilpremio «Lexington», cor. 2400, è un Handicap internazionale, base 1.30, vincere due prove da 1609 a 1744 metri, con 32 inscritti.

Il premio «Budapest», cor. 3000, è l'altra corsa internazionale, Handicap, base 1.27, vincere due prove con 19 inscritti da 1609 a 1699 metri.

Il premio «Forlì», cor. 1600, prova unica con 24 inscritti, da 2440 a 2600 metri.

Premio «Isonzo», cor. 1800, prova unica da 2100 a 2200 metri, con 19 inscritti.

Premio «Montebello» (corsa eventuale), cor. 1000, prova unica da 2100 a 2330 metri.

Al Forte Krekich.

Trasformato in albergo d'emigranti?

Giorni sono pubblicavamo un'informazione secondo la quale al comitato promotore d'un secondo alloggio per emigranti sarebbe stata assicurata la cessione della tenuta N. Tav. 695 di Gretta-Territorio, denominata Forte Krekich. Nel forte, che è tuttora in ottimo stato - così il nostro informatore - vi sarebbero saloni della capacità di circa 1500 persone e si troverebbero pozzi contenenti acqua potabile eccellente.

Non ci parve privo d'interesse fare a questo proposito una visita al vecchio forte abbandonato che dall'alto di Gretta domina la ridente plaga di Barcola e parte del golfo, e che certo pochi conoscono nel suo caratteristico interno.

Al di fuori nessun segno di vita. Un recinto di fili di ferro appuntiti corre tutto intorno all'opera; ma non sono i reticolati d'un forte moderno, bensì una semplice protezione da giardino contro... gatti e monelli. Un modesto cancello di legno intrecciato esso pure a fili di ferro, dà accesso al prato che circonda il forte; è però sempre chiuso con un grosso lucchetto; sicchè bisogna aprirsi un passaggio, come hanno fatto e monelli e gatti, tra i fili del recinto.

Si sale un po' affondando i piedi in una tenera erbetta tempestata di fiori. Come ci si avvicina, i verdeggianti bastioni appaiono animati da un brulicar di pulcini e da un saltellar circospetto di conigli; avanzando s'intravvede dietro a un muro il profilo d'una capra che pascola tranquilla in mezzo a uno stuolo pettegolo di gallinelle. Non c'è dubbio: il forte deve essere abitato. Vi abita infatti da dodici anni il custode Francesco Castellitz, che vi ha piantato una nidiata di bambini e che è alquanto preoccupato per la sua sorte nel caso della trasformazione della sua dimora in un albergo d'emigranti.

L'ingresso del forte è completamente a riparo, sotto allo sperone del colle; per giungervi bisogna fare un lungo giro intorno ai bastioni, tutti circondati da un profondo fossato che per così dire l'isola. Un gran portone massiccio s'apre nel muro; per avvicinarlo bisogna passare sopra un ponte levatoio di legno quasi marcito e legato a un doppio sostegno di catene arrugginite, che fanno capo dall'altra parte a grosse palle di cannone, ormai inutile contrappeso.

Il ponte levatoio scricchiola sotto ai piedi, il colossale portone s'apre a fatica, stridendo e lanciando all'aria un campanello fesso: si è nell'interno del forte. Un bel praticello, tutto circondato da alti muraglioni forati qua e là da feritoie, porta a un secondo minore ponte levatoio che sta a cavallo d'un secondo fossato stretto e profondo.

Un breve passaggio coperto, un'altra porta che gira lamentosamente sui cardini, e si sbuca sul grande piazzale interno del forte, protetto da ridotti e bastioni. Non v'è più traccia delle artiglierie che molti anni addietro v'erano state piazzate, ma l'aspetto della vecchia fortezza coi terrapieni e le feritoie non è perciò meno caratteristico. Tutto intorno sotto ai muraglioni e alla piccola caserma che vi si appiatta, corre un passaggio sotterraneo protetto, lungo il quale s'aprono i magazzini e gli accessi alle difese a fior di terra.

Dovunque si rivolga lo sguardo si vede biancheria che si asciuga; nel piazzale ammorbidito d'erba i figli del guardiano giocano allegramente al «foot-ball». Ciò non turba però il placido abbandono del vecchio forte che oggi a nulla più potrebbe servire per la sua troppo antiquata costruzione (1854), ma la cui posizione stupenda ne fa un soggiorno incantevole. Situazione esposta al sole e al vento; pure quale meraviglioso panorama si gode di lassù!

Le caserme - addossate ai terrapieni - si stendono a due lati dalla spianata centrale. Sono cameroni discretamente grandi, con le pareti e la vôlta di pietra nuda, il pavimento di terra e perciò molto umidi ,illuminati da piccole finestre soffocate da fitte sbarre di ferro. Una dozzina di questi stanzoni è a quello che si potrebbe chiamare il primo piano del forte; un'altra dozzina circa sotterra, questi però più bassi e più umidi dei superiori, e illuminati soltanto dagli esili fili di luce che entrano da alcune sottili feritoie, quattro per locale. Dopo una fuga di cinque stanzoni sotterranei, si incontra una porticina che s'apre su una scaletta discendente a un lungo corridoio cieco, nel cui mezzo è spalancata la bocca d'un pozzo; da poco è stata forata alla sua estremità, per iniziativa dell'attuale proprietario del forte, una porticina.

Affatto indipendente da questo si apre sotterra un altro passaggio dalla parte opposta; esso immette in una specie di torrione sotterraneo, un vasto ambiente circolare, chiamato la «rotonda», in cui pare fosse stabilito il deposito delle munizioni. Internamente la «rotonda» - che è illuminata da molte feritoie - ha un secondo piano a cui si accede a mezzo di una scaletta a chiocciola; doveva essere questo il locale dell'estrema difesa, vicino alle polveri.

A visita fatta, il progetto di trasformare il forte Krekich in un albergo d'emigranti, ci apparve alquanto problematico. Ci mancano dati tecnici per poter pronunciare un parere in proposito, pure tale trasformazione andrebbe congiunta - a nostro avviso - a non poche difficoltà, giacchè non si può concepire che si vogliano allogare gli emigranti nei bassi, umidi e oscuri locali del forte, senza operarvi radicali innovazioni. Per dare luce agli stanzoni bisognerebbe aprire larghe finestre nei muri che hanno il grossissimo spessore riservato alle opere fortificatorie; quanto all'affermazione che ci sarebbe posto per 1500 persone, la cifra ci parve esagerata. A meno che non si voglia approfittare del magnifico posto per fabbricare di sana pianta un alloggio d'emigranti..

I progettati trattenimenti per il riscatto gratuito di pegni al Monte di pietà. Siamo pregati dalla Commissione e dalle Direzione del Monte di pietà, di rilevare che, pur plaudendo allo scopo cui tendono le nobili iniziative di trattenimenti a favore del Monte per il riscatto gratuito di pegni ai poveri, esse sono totalmente estranee a tali iniziative.

Concerto corale. Questa sera, dunque, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica avrà luogo l'atteso concerto della Società corale triestina sotto la direzione del maestro Bartoli. Il magnifico programma di musica corale italiana antica comprende:

1. Palestrina - Canzonetta (Vedrassi prima senza luce il sole). Madrigale (Alle rive del Tebro).
2. Anerio - Canzonetta (Hor che vezzosa e bella).
3. Marenzio - Madrigale (Solo e pensoso....).
4. Monteverdi - Madrigale (Anima mia perdona).
5. Vecchi - Aria. (So ben mi...).
6. Monteverdi - Madrigale (Cor mio!). Madrigale (A un giro sol). Madrigale (Ecco mormorar l'onde).
7. Pifaro - Frottola (Piangete occhi dolenti).
8. Palestrina - Canzonetta (Da così dotta man).
9. Vecchi - Villanella.
10. Scandello - Napolitana. (Bonzorno, bonzorno).
11. Donato - Canzone. (Viva Vinegia).

Al concerto che si dà con tale programma, sotto gli auspici dei grandi successi ottenuti nel Regno, arriderà certo entusiastico esito e una folla accorrerà a godere la meravigliosa musica.

Per chi va a Vienna con la gita. L'Ispettorato della Ferrovia Meridionale ci prega di comunicare che i biglietti a prezzi ridotti per il treno speciale che partirà da Trieste per Vienna il giorno lunedì 2 giugno si possono acquistare già da oggi agli sportelli della Stazione della Meridionale di Trieste ai seguenti prezzi: Trieste-Vienna e ritorno, seconda classe corone 43, terza classe cor. 28.20.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 maggio nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 40;
espulsi morti: 11;
nati vivi: 132 (29.0 per mille), cioè 72 maschi e 60 femmine; dei quali 34 illegittimi;
morti: 85 (18.4 per mille), cioè 46 maschi e 39 femmine; dei quali 16 inferiori ad un anno; 17 da un anno a 5; 4 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

52 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 5, Città vecchia 8, Città nuova 9, Barriera nuova 6, Barriera vecchia 12, S. Giacomo 12); 22 nei rioni suburbani (Servola 2, S. Anna 2, Farneto 9, S. Giovanni 2, Roiano 5, Barcola 2); 3 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 6 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 85 decessi della scorsa settimana 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 6 da tubercolosi delle meningi; 8 da carcinomi; 4 da morbillo; 2 da pertosse; 1 da difterite; 1 da tifo; 6 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 7 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Gare di tiro allo «stand» di Nabresina. Domani, sullo «stand» del Circolo di cacciatori, oltre alle solite gare sociali con medaglie, si disputerà pure una gara «handicap» su dieci piattelli dotata di un premio unico consistente in un cronografo di precisione, dono di un socio.

Giro di Trieste. L'Associazione «Edera» ci comunica che la gara del giro di Trieste viene rimandata ad epoca da destinarsi.

La festa campestre di Rozzol. Domani, domenica, si terrà in Rozzol l'annuale festa di ballo campestre nel giardino «Alla Gloria» sui campi di Montebello.

Congressi e convegni sociali. Iersera alle 8, nella sala dell'Ufficio postale centrale, il «Consorzio cooperativo fra impiegati dello Stato per la costruzione di case», sotto la presidenza del sig. Nasso, tenne l'annunziato suo secondo congresso generale ordinario. Il direttore signor Musizza diede lettura della relazione virtuale pro 1912-13, dalla quale si rileva la attività della direzione per concretare i progetti di costruzione e affidare la direzione dei lavori, ottenere l'approvazione e la finanziazione ministeriale, bandire le aste e concedere le forniture, quasi esclusivamente all'industria paesana. Le abitazioni consorziali furono in brevissimo tempo tutte affittate dai soci, e non bastarono alle richieste; tanto che si dovette affidare al direttore Fogar lo studio d'un nuovo progetto per la costruzione di altre 300 abitaizoni. Il direttore signor Musizza espose quindi il bilancio, che si chiude con un piccolo civanzo, e che venne approvato.

Si procedette poi allo spoglio delle schede deposte: da cui risultano eletti, all'unanimità, a direttori i signori Eugenio Freyn, Leone Candido, Giuseppe Streinz, e a consiglieri di sorveglianza i signori: Carlo Krischmann, Giuseppe Olivotto e Giuseppe Postet.

Prima di toglier il congresso, il vicepresidente sig. Moretti raccomandò caldamente ai soci di intraprendere un'attivissima propaganda, perchè il Consorzio possa prendere il desiderato sviluppo.

★ Iersera, nella sede dell'«Artigiana», fu tenuta l'annunciata adunanza degli attinenti al Consorzio dei barbieri. Il capo degli attinenti, sig. Moro, presentò i nuovi rappresentanti del Consorzio, uno dei quali, il sig. Valerio, augura che fra attinenti e principali si addivenga ad un accordo nel comune interesse. L'adunanza approvò ad unanimità un atto di plauso al consortista sig. Cesare Battistelli, per un atto nobilissimo usato verso un suo dipendente in uno spiacevole incidente. In merito alle violazioni d'orario d'apertura e chiusura, d'accordo col presidente del Consorzio, sig. Valerio, viene nominato un Comitato misto per ottenere il rispetto dell'orario da parte degli attuali violatori. All'unanimità fu approvato il nuovo regolamento, che stabilisce i diritti al ricavato delle mancie che sarà sottoposto all'approvazione del Consorzio. Per la questione dell'aumento delle paghe e sul riposo meridiano viene nominato apposito Comitato. Dopo di che l'adunanza fu chiusa.

★ L'Associazione di m. s. per ammalati terrà il suo 62.o congresso generale ordinario nella sede sociale, via del Boschetto 1, I p., domani domenica, alle 5 pom. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nel decorso anno 1912; Resoconto finanziario e presentazione del bilancio pro 1912; Elezione di 3 membri del Comitato dirigente e di 2 revisori; Eventuali proposte.

★ Il C. C. «Rapido» indice una gita sociale alla volta di Udine. La prima squadra partirà questa sera alle ore 10 dalle

COMUNICATI *)

N. 5267/13.

AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza degl'interessati che il giorno 10 giugno 1913 verrà tenuto presso questo Magistrato civico, in seguito a deliberati presi dalla Giunta amministrativa comunale nelle sedute del 31 marzo e 13 aprile 1913, un esperimento d'asta per allogare i lavori di costruzione della prima parte di quest'acquedotto comunale.

I piani, fabbisogno e condizioni d'appalto sono ispezionabili in questa cancelleria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte scritte dovranno venir prodotte in busta chiusa al protocollo esibiti di questo Magistrato civico non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 10 giugno 1913.

Rovigno, 27 maggio 1913.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale:
V. Candussi-Giardo, m. p.

La sottoscritta si pregia comunicare che col 1° Giugno p. v. i suoi uffici verranno traslocati nel proprio Stabilimento di Gradisca Isonzo.

Prima fabbrica Nazionale Meccanica di Smeriglio Naxos e Prodotti Affini A. Eulambio & Fratello.

AVVERTIMENTO
riguardo il ritiro delle banconote da 100 corone con data 2 Gennaio 1910.

Le banconote presentemente in circolazione da 100 corone con dat 2 gennaio 1910 vengono **ritirate.**

Il Governo dei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero e il Governo dei Paesi della Corona d'Ungheria hanno, d'accordo con il Consiglio generale della Banca austro-ungarica preso in questo riguardo le seguenti determinazioni:

Le banconote che attualmente si trovano in circolazione da 100 corone con data 2 gennaio 1910 sono da portarsi **in pagamento o per lo scambio** presso le sedi centrali e filiali della Banca austro-ungarica **fino al 31 maggio 1915,** cosicchè l'ultimo termine per il ritiro di queste banconote è il **31 maggio 1915.**

Da questo termine in poi tali banconote verranno accettate dalle sedi della Banca solo per **lo scambio.**

Dopo il **31 maggio 1921** la Banca austro-ungarica non sarà più in obbligo (articolo 89 degli statuti) di rimborsare o scambiare le banconote da 100 corone con data 2 gennaio 1910.

Vienna, 24 aprile 1913.

BANCA AUSTRO-UNGARICA.
Popovics, governatore.
Heinrich, cons. generale. **Pranger,** segr. generale.

Ristampa non viene pagata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

via S. Caterina 9. Per la seconda il ritrovo è fissato a domattina alle 4 ai Portici di Chiozza.

* Il Club Ciclistico Triestino farà domani una gita alla volta di Udine; partenza dai Portici Chiozza alle 5 ant. precise; ritrovo ad Udine all'albergo «Alla città di Londra».

* Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Palmanova, partendo alle 5 ant. dal caffè «Fabris»; per coloro che partissero prima, la riunione avverrà a Romàns fra le 7.30 e le 8 ant.

* Il Club Veloce «Trieste» indice una gita ciclistica alla volta di Udine. Partenza della prima squadra alle 9 pom. di questa sera, la seconda domani mattina alle 4 dai Portici di Chiozza. Ritrovo a Udine all'albergo «Roma» alle 11 ant.

Gite per mare. Domani, domenica (tempo permettendo), si faranno le seguenti gite per mare:

per Sistiana, col piroscafo «Quieto»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3.30 pom.; ritorno da Sistiana alle ore 9 pom.

per Grado, col celerissimo pir. «Timavo»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle ore 7 pom.;

per Isola, col celerissimo piroscafo «Trieste»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle ore 6.30 pom.

per Pirano e Portorose, col celere piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col celerissimo piroscafo «Salvore»; partenza dal molo dei Pescatori alle ore 7.30 ant.; ritorno da Pola alle ore 3 pom.; da Brioni alle ore 3.20 pom.; da Rovigno alle ore 4.30 pom. e da Parenzo alle ore 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle ore 8 pom.

per Capodistria, coi piroscafi della Società Capodistriana, partendo da qui alle ore 7.45, 9, 10.30 ant., 2.30, 3 e 5 pom.; ritorno da Capodistria alle ore 9. 10.30 ant., 12.15, 1.45, 4 e 7 pom.;

per Isola, Pirano e Portorose, col piroscafo «Ninfeo»; partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle 9.45 ant., da Portorose alla 1 pom., da Pirano alla 1.15 pom., da Isola alle 1.55 pom.;

per Sistiana e Monfalcone, col piroscafo «Ninfeo»; partenza da Trieste (molo San Carlo) alle 3.15 pom.; da Monfalcone alle 7 pom. e da Sistiana alle 7.30 pom.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 30 corrente: Un orologio d'argento, rinvenuto sulla via; un ciondolo con dedica; un libro a nome Barucca ed un libro di musica.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente dal N. 14200 al N. 16400.

Morte improvvisa. Iersera un dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Molino a vento N. 46, ove trovò il bracciante Giovanni Russich, di 68 anni, il quale, colto da improvviso malore, era già morto, in seguito a paralisi cerebrale.

Precipitato da una tettoia in demolizione. Natale Terin, di 29 anni, carpentiere, abitante in via del Pozzo N. 16, stava ieri demolendo una tettoia nel recinto dell'Arsenale del Lloyd, quando, per un falso movimento, precipitò da quattro metri di altezza. Il Terin, che si lagnava di acuti dolori alla schiena, fu accompagnato alla filiale dell'«Igea», dove il dottore di servizio gli riscontrò una contusione alla regione sacrale, con probabile frattura interna. Dopo le prime cure di quel medico, con la lettiga dell'Arsenale fu trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

La guardia e la risposta del ragazzetto non ancora novenne. Ieri a sera, alle ore 10.30, all'Acquedotto, nei pressi del teatro Politeama, i passanti potevano assistere ad una disgustosa quanto strana scenetta; la guardia di p. s. n. 320, trascinava un bambino ben vestito, che disperatamente invocava il papà. Ad ogni invocazione del bimbo, rispondeva uno strappo violento della guardia. La gente che assisteva alla insolita scena, si scervellava a congetturare quale azione disonesta potesse giustificare una cosiffatta azione della guardia. Quando, ad un tratto, tra la folla, si apersero il varco i genitori del bimbo, i quali, oltremodo angosciati, chiesero alla guardia il perchè del suo agire. Questi rispose: «Mi ga trovà patel par strada kva vezin e ga demandesto dove 'ndava e patel ga dito: «Cossa ghe 'nteressa lei?» Mi mulo mancarme de respeto! Mi mena spetarato».

I genitori s'affannarono, allora, a spiegare alla guardia, che, furibonda, non accennava a lasciare il bambino, che si trattava di un fanciullo non ancora novenne e che non poteva venir giudicato perciò alla stregua di un uomo. Ma la guardia, fremente d'ira, replicava: «Otto, scette o un ano o mezo ano no fa gniente. Deve respondr co' respetto a guardia a qualunque età, sce no mi mena drentol» E ci volle del bello e del buono, per indurla a rilasciar il ragazzetto che, tutto spaventato, era pallido come un cencio e continuava a piangere. Naturalmente, si raccolse una gran folla, che uscì nei commenti più svariati intorno allo zelo della guardia. Non avrebbe fatto meglio questa a non dare importanza alla risposta certo incosciente del piccino? Tutelare il prestigio del corpo, va bene; ma non a danno del buon senso...

Farfalline che rubano. Iernotte Francesco Bresova si incontrò con la vestale Teresa Hassech, di 33 anni, abitante in androna del Forno N. 1, e, dopo esser salito a tenerle un po' di compagnia, la condusse in un'osteria di via delle Beccherie. Ad un tratto essa s'allontanò, e poco dopo il Bresova s'accorse dell'avvenuta sparizione di una banconota da 10 corone, che teneva in una saccoccia. Certo che a rubargliela era stata la Hassech, la denunciò, e la fece arrestare. Al Commissariato di via della Muda vecchia essa negò il furto; nondimeno fu trattenuta a disposizione del Giudizio.

* Michele Padovan denunciò al Commissariato di via della Muda vecchia che, incontratosi con una donna ch'egli conosceva dal soprannome «Mariettina rossa», s'era recato con lei al caffè «Europa Felice», ove, sentendosi ubriaco, le aveva dato in consegna l'orologio di nichelio e la catena d'oro del valore di cor. 110, e s'era addormentato in pace. Svegliatosi, non aveva più trovato la «rossa». Questa, al secolo Maria Borri, trentaduenne, da Trieste, fu in breve arrestata. Ella negò l'infedeltà imputatale, pure fu trattenuta, a disposizione del Giudizio.

L'arresto di un marito violento. Semprechè la denuncia presentata alla Polizia sia onestamente sincera, Francesca Cergul, abitante in via del Molino a vento N. 71, può dire che, sposando il bracciante Antonio Cergul, ha fatto veramente un pessimo affare. Essa narrò alla Polizia che il suo uomo non ha nessuna volontà di lavorare, che la maltratta spesso per cose da nulla, e che, quando rincasa ubriaco, il che avviene abbastanza di frequente, la percuote e la minaccia di morte. Giovedì sera il Cergul avrebbe fatto in casa una scenaccia clamorosissima, ed in fine, dato di piglio ad un coltello, avrebbe ferito leggermente la moglie. In base alla denuncia, il violento fu arrestato. Egli ammise di aver fatto delle scene alla moglie, ma negò d'averla maltrattata e ferita. Tuttavia fu trattenuto.

Carretto, scatolone e cappelli rubati. Natale Silvestri, abitante in via Ugo Foscolo N. 32, denunciò ierlaltro alla Sezione di p. s. del quartiere che, verso il tocco, tale Giovanni Giuliani era stato derubato in Corso di un carretto a mano con suvvi un grande scatolone contenente tredici cappelli di paglia. Per entrare nella cappelleria della ditta Fonda, il Giuliani aveva lasciato il carretto sulla strada incustodito e, uscito, non lo aveva trovato più!

Un figlio bestiale. L'altra sera il bracciante Giacomo Norbedo, di 24 anni, abitante in via Carpison N. 7, rincasò verso le 10 alquanto brillo. Ai rimproveri mossigli dalla madre sua, Elisa, di 60 anni, il giovanotto rispose arrogantemente, nè contento di ciò, cominciò a gettare tutto all'aria. Poscia si avventò contro la povera donna e la percosse con pugni e calci. La disgraziata, temendo di peggio, riparò sulla via; ma l'inumano la rincorse, e l'avrebbe nuovamente percossa, se in quel mentre non fossero sopraggiunte due guardie di Polizia, le quali ebbero il loro da fare per aver ragione di lui, che, dopo essersi dibattuto alquanto, cercando di liberarsi, si era gettato a terra, tirando calci all'impazzata. Tradotto al Commissariato del rione, fu assunto a protocollo e poi passato in via Tigor a disposizione del Tribunale.

Ferimento. Giovanni Ursich, di 35 anni, bracciante avventizio, abitante in Gretta Serbatoio N. 61, ieri verso le 2 pom. si trovava alle Sedi Riunite in via della Madonnina, quando venuto a diverbio con altri braccianti per questioni inerenti all'attuale sciopero, fu colpito al capo con una coltellata. L'Ursich si recò alla Guardia medica dove il dottore gli riscontrò una ferita lunga 5 centimetri al sopraorbitale sinistro. Il feritore non venne arrestato.

Cane che morde. Bruno Casimiro, di 7 anni, abitante in Androna S. Cilino N. 3, fu morso iersera da un cane al piede sinistro e ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Fra compagni di lavoro. Il meccanico Antonio Nabergoi, di 15 anni, abitante a Prosecco N. 106, venuto ieri mattina a diverbio con un compagno di lavoro, fu da questo percosso con un ferro e riportò una ferita lacera alla coscia sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Fra i repulsori di due vagoni. Maria Mohnich, di 23 anni, giornaliera, abitante in via della Guardia N. 29, occupata alla Ferrovia Meridionale per la pulizia delle vetture, ieri mattina, mentre era intenta al suo lavoro, si prese il braccio destro fra i repulsori di due vagoni e riportò una contusione con probabile frattura del gomito. Recatasi alla Guardia medica, v'ebbe le prime cure, dopo di che fu inviata all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il carradore Alberto Castelliz, di 26 anni, abitante in Guardiella N. 404, ieri, scaricando delle pietre, si prese il braccio destro sotto una di queste. Telefonato alla Guardia medica, il dottore accorso riscontrò al Castelliz molteplici ferite di strappo al palmo della mano destra ed escoriazioni all'avambraccio.

Cadendo da un gelso. Ieri nel pomeriggio, con una carrettina, veniva accompagnato, da Bagnoli, nella nostra città e accolto nel decimo riparto del civico Ospedale, il ragazzo Luigi Zerial, di 12 anni, colà abitante, il quale, cadendo da un gelso, aveva riportato la frattura dell'omero sinistro.

Cadute. Il mediatore Massimiliano Karaiter, di 37 anni, abitante in via di Tor S. Lorenzo N. 8, l'altra sera, rincasando, sdrucciolando su una buccia di arancio, cadde e riportò la frattura della patella della gamba destra. Ieri mattina fu accolto nella X divisione del civico Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Prach, di 17 anni, carradore, abitante in Cologna in Monte N. 472, per una ferita lacera all'aluce destro; Giovanni Baucer, di 38 anni, fabbro, abitante a Servola N. 874, per una ferita lacero-contusa al capo; Giuseppina Bernetig, di 26 anni, prestaservizi in via Giosue Carducci N. 8, per ustioni alla mano sinistra; Riccardo Iurnevig, di 10 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore, per una contusione all'occipite; Aurelia Widmer, di 20 anni, abitante a S. Luigi N. 496, per ferita di taglio alla mano destra; Pia Luchsa, di 19 anni, giornaliera, abitante in via del Bosco N. 15, per ferita lacera al mignolo destro; Antonio Cuccagna, di 47 anni, bracciante, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 18, per una ferita lacera al capo.

* Ricorsero all'«Igea»: Valeria Minca, di 7 anni, abitante in via Giustinelli N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Amalia Laniz, di 29 anni, abitante in via Risorta N. 4, per distorsione della mano destra; Anita Scodellaro, di 2 anni, abitante in via Montfort N. 3, per ustioni alla mano destra; Giorgio Giraldi, di 47 anni, abitante in via Belpoggio N. 3, per una ferita alla mano destra; Olga Feghiz, di 7 anni, abitante in via della Cattedrale 7, per una ferita allo sterno; Aurelio Bearzi, di 12 anni, abitante in via della Loggia N. 5, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Elezione.* Ella mi taccia di votare in bianco alle prossime elezioni insieme ad altri «43 elettori possessori di cani» se non sapremo dirLe quando i cani potranno essere liberati dal guinzaglio. Le rispondiamo intanto che non sapevamo che esistesse qualche relazione fra le proprie condizioni politiche e il guinzaglio del proprio cane. A questa stregua si può far dipendere il proprio voto anche dal tempo che farà il giorno delle elezioni e sarebbe il trionfo politico della meteorologia. Il suo proponimento è il trionfo politico della stupidaggine applicata alla cinofilia. Caro Lei acquisti 44 guinzagli per sè e i suoi illuminati consenzienti. Del resto il toglimento del divieto di lasciar liberi i cani dipende dall'autorità politica che per ora lo mantiene fermo e.... voti magari per le suole delle sue scarpe! — *Romans.* Quella malattia del gelso è dovuta ad un insetto, la «Diaspis pentagona». — *Economista.* In Germania i Sindacati industriali prendono il nome di «Kartelle». Ve ne sono di tre tipi: Il 1.o tipo: - E' il così detto «accordo di vendita», nel quale varie ditte si mettono d'accordo per fissare un prezzo minimo di vendita dei loro prodotti, conservando così una certa libertà in quanto riguarda la fissazione dei prezzi, e una libertà completa per quanto concerne la produzione, la ricerca dei mercati e la qualità del prodotto. Il 2.o tipo: «Sindacato di vendita», nel quale i componenti affidano i loro prodotti, per la vendita, ad una Commissione, che fissa i prezzi di smercio, distribuisce le commissioni fra i membri del Sindacato, vende i prodotti e distribuisce i profitti tra le varie ditte associate. Il 3.o tipo: E' il «Sindacato organizzato», che praticamente implica la fusione di più Società industriali: Nominalmente, ciascuna ditta sindacata conserva la propria individualità. — *Avanti Savoia.* Gentile e cortese anche se alquanto mordace. Mandi pure e vedremo. — *Seccatore pedante.* Tespi, d'Icaria (Attica), fu poeta, musicista ed attore; egli verso il 530 avanti Cristo nelle feste dionisiache ai canti ditirambici del coro aggiunse una narrazione ed una rappresentazione mimico-orchestrale dei dionisiaci miti; fu perciò considerato come l'inventore della tragedia; si narra che, bandito da Atene, girasse sopra un carro pei borghi a recitare. Di quel carro non si hanno descrizioni. — *Premura.* Le persone che guidano i veicoli a motore dell'erario militare sono dispensate dall'esame qualora comprovino la loro capacità con un attestato del comitato tecnico militare. — *Volonterosa.* Il sistema stenografico Gabelsberger è in uso anche per la lingua italiana e francese oltre che per la tedesca. — *Margherita.* Per levare dalle lampade di bronzo i punti neri che lasciano le mosche, si usa una soluzione concentrata di soda caustica calda e poi si risciacqua bene con acqua. — *Contrastoni.* Se esiste una carne artificiale. Ecco: Un chimico belga, Effront, ha trovato il mezzo di sostituire la carne di bue, di vitello, di montone e di maiale con un alimento vegetale che ha sinteticamente le stesse proprietà nutritive. L'inventore sostituisce alla carne alcuni residui delle fabbriche di birra, lavati, pressati, bagnati nell'acido solforico, uniti a una certa dose di calce, e poi filtrati, evaporati e pressati di nuovo. Mediante alcuni procedimenti supplementari che l'inventore non dice, si ottiene la sostanza simile in tutto alla carne, ma molto meno costosa. Questa carne artificiale, alla quale l'Effront ha dato il nome di viandine, ha gli stessi effetti fisiologici sull'apparecchio digestivo. — *Ingegnosa.* I guanti di Svezia si lavano sfregandoli con un panno inumidito di benzina. — *Minerva.* Ugo Foscolo nacque realmente sopra una fregata veneziana che veleggiava nelle acque di Zante. — *Barese.* L'ultimo disastroso terremoto di Messina avvenne il 28 dicembre 1908.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.5. Oggi: Alta marea 9.18 ant. e 6.42 pom. - Bassa marea 0.58 ant. e 0.48 pom.

Ogni giorno una.
— C'è in casa il vostro padrone?
— E' nella biblioteca che lavora.
— Svegliatelo subito. Ho bisogno di parlargli.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il tipo che Enrico Schrottenbach ha voluto presentare nel suo «Consigliere comunale», dato iersera non è certo nuovo nella letteratura drammatica contemporanea. Merito dell'autore è però di aver saputo trarre dallo sfruttato ambiente della piccola borghesia viennese nuovi motivi di commozione sentimentale e di aver piantata quell'aspra, ostinata, tirannica figura di capo di famiglia entro un assieme di episodi e di particolari ben congegnati e ben coloriti, che rendono il lavoro agile ed efficace malgrado la conclusione convenzionalmente ingenua.

Il pubblico poco numeroso, accolse favorevolmente il lavoro, alla cui fortuna concorse la misurata ed espressiva interpretazione dell'Iensen, e quella calda e commossa della signora Reingruber.

La quarta rappresentazione che doveva tenersi questa sera rimane sospesa giacchè la brevissima stagioncina si è chiusa con la recita di ieri.

Fenice. La prima rappresentazione della «féerie» in 14 quadri «Le cinque parti del mondo» ha fruttato ieri molti applausi alla signorina Papale e Iris e ai signori Paccot e Sacchi.

«Le cinque parti del mondo» si replicano stasera e nelle due rappresentazioni di domani.

Teatro minimo. Silvia Miotti-De Renzi, la valente prima attrice della compagnia Corazza-Bratti, nella «Moglie del dottore» di Silvio Zambaldi, fu una ottima protagonista. Salutata al suo apparire da un lungo applauso, ebbe continue e cordiali feste durante tutta la serata da un pubblico numerosissimo. Fu inoltre rimeritata di doni e fiori in quantità. Insieme a lei riscossero applausi il Bratti, la Casilini e gli altri tutti.

Stasera replica dei «Marostegani a Roma», in tre atti.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Le cinque parti del mondo, in 8 atti di Fernandez.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le cartoline dei re balcanici

Il signor Enrico Morpurgo fu Abramo, di anni 55, da Trieste, proprietario di una cartoleria in via S. Nicolò, aveva esposto ultimamente in mostra, fra altre cartoline illustrate, anche delle cartoline con i ritratti dei quattro regnanti degli Stati balcanici. Su queste cartoline, però, era stato posto il divieto di circolazione e la polizia perciò ne praticò il sequestro e denunciò il signor Morpurgo pel delitto previsto al paragrafo 34 della legge di stampa. Il dibattimento fu tenuto ieri e l'accusato dichiarò di aver esposte le suaccennate cartoline come usa fare per gli altri articoli del genere, senza sapere affatto che esse fossero state colpite dal divieto. Chiese perciò che fosse tenuto conto della sua buona fede.

Il P. M. domandò condanna. La Corte ritiene il Morpurgo colpevole come in accusa, ma tenendo conto della possibilità che egli evesse agito in buona fede, lo condannò soltanto ad una ammenda di corone dieci, commutabili, in caso di insolvenza, in due giorni di arresto.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Rencel e il giud. dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; l'accusato era senza difensore.

Un bel „record"

La centoventicinquesima condanna

Guglielmina Bonifaccio di Giovanna, da Trieste, conosciuta per la vita avventurosa che mena girando per le bettole di città vecchia, una notte, sulla via, commetteva eccessi. Ammonita dalla guardia di p. s. Marcusa a desistere, rispose con di p. s. Marcusa a desistere, rispose con un dia a di frasi offensive contro la divinità. Arrestata perciò, ieri dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere del cri-

mine previsto al paragrafo 122 del codice penale per i gravi insulti espressi contro la divinità, della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità, e per la contravvenzione di offese a privati. Sostenne di essere stata completamente ubriaca e di nulla ricordare dell'accaduto.

La guardia Marcusa dice che la donna era presa, sì, dell'alcool, ma non in maniera tale da non sapere ciò che si dicesse.

Maria Tomassich, una ragazza che a quel tempo era cameriera in un caffè di via di Crosada, dove la Bonifacio aveva passata parte della notte, depone di averla veduta tracannare, un dietro l'altro, parecchi bicchierini di grappa, e che era ubriaca sfatta.

Il P. M. chiede condanna secondo la accusa.

Il difensore, con minuziose argomentazioni, tende a dimostrare come le frasi scurrili e certamente deplorevoli proferite dalla Bonifaccio non rivestono gli estremi del grave crimine addebitatole. In ogni modo, a parte la questione giuridica, i giudici dovrebbero ammettere la escriminante dell'ubriachezza, confermata categoricamente da una teste che non avrebbe interesse a esagerare; e, d'altronde, tutta la vita della disgraziata che siede sul banco degli accusati viene a convalidare la possibilità che essa dica il vero, quando afferma di essere stata ubriaca sfatta, ciò che purtroppo avviene in lei di sovente.

La Corte ritiene che, con le frasi proferite, oggettivamente la Bonifaccio abbia commesso il crimine di cui l'accusa, ma ammette la escriminante fatta valere dalla difesa, e condanna quindi la donna soltanto per la contravvenzione di ubriachezza ad 1 mese di arresto. L'accusata dichiara di adattarsi, e se ne va contentissima.

Per la cronaca, rileviamo ancora essere risultato al dibattimento che la Bonifaccio con questa condanna è giunta alla centoventicinquesima punizione ricevuta in sede di Tribunale e di polizia. Come condanna del Tribunale, poi, questa sarebbe la cinquantacinquesima.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Rencel e il giudice dott. Luccardi; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

La tombola della gelosia

Giuseppe Krassovetz, di anni 34, falegname, un ometto magro, dai capelli biondo chiaro, dall'aspetto insignificante, è accusato del crimine di grave lesione corporale per avere - secondo l'accusa - colpito con corpo contudente alla faccia, la sera del 3 febbraio a. c. il falegname Giuseppe Milanich, di anni 40.

Pres.: Si dichiara colpevole?

Acc.: La me lassa che ghe conto tuto, pulito, pulito?

— Anzi. E' qua per questo.

— Ben, ghe contarò. Mi andavo a pranzo e a zena in famea 'ndove che stava anche la moglie del Milanich, che la xe divisa de lu. Per questo el Milanich 'l se ga ficado in testa che mi me la intendessi con su molge; ma no xe vero gnente. Adesso, po', la molge del Milanich la sta in casa de mia sorela. Pezo che pezo! Lu el vol sostegnir che mi me la intendo con ela; ma no xe vero gnente. Mi, però, savevo che lu el xe geloso. Me gaveva contado, anzi, su molge che 'l me zercava, e la me gaveva dito de star atento. In quela sera, iero in via dell'Industria, fermo in porton, quando che xe capitado el Milanich. «Ciò, biondo, cossa te fa qua?» el me ga dito. Mi go visto che 'l gaveva in man un temperin, e son scampado a tuto vapor, zigando: «patuglia! patuglia!» e lu el xe corso drio de mi. Mi me son inciampado, e son cascado per tera, e lu, anca, el se ga intopado, vignindo a cascar a pochi passi de mi. El se devi aver fato mal per tera, come che anca mi me go fato qualche sfriso. Ma mi no lo go tocado; che anzi son scampado ancora, dopo che me iero alzado.

Entra il danneggiato.

— El fato xe stado cussì. Mi gavevo trovado mia molge per strada, e son andado a bever un mezo de vin con ela.

Pres.: Ma non vive diviso dalla moglie?

— E cossa vol dir per questo? Per andar a bever un mezo, no ghe vol miga tanto! Mi volevo che la restassi quela sera con mi; ma ela la me ga dito: «Mi no go tempo, devo andar. Xe meio che te vadi a casa, a tender i putei». Perchè, la devi saver, sior presidente, che i putei i sta con mi. Mi subito go pensado che, se la gaveva tanta premura, voleva dir che 'l merlo el iera de quele parte. Co' go visto in porton el merlo, ghe go domandado: «Cossa te fa qua, biondo?» Lu subito el xe scampado, zigando: «patuglia! patuglia!» e mi drio de lu. Sto mostro, el ga fato finta de cascar, e mi son cascado vizin de lu. Go inteso che 'l me ga dado un colpo in te la testa; po' go perso el sentimento, e no me ricordo più gnente.

Un giudice: Ci spieghi un po' meglio. Come avrebbe fatto finta di cadere, il Krassovetz?

— Fato finta el ga, e basta. Lori no i sa che furbo che 'l xe sto mostro.

Pres.: E, come è andata che, mentre era in terra, lo avrebbe poi colpito?

— Perchè mi ghe son andado vizin, per ciorlo suso.

— Come «per ciorlo suso»! Perchè non lo ha lasciato in terra?

— Perchè.... volevo ragionar con lu; perchè.... volevo vederlo in facia.

Accusato: El xe cascado sui sassi, come che son cascado anca mi. In tera iera giara, no miga selciato.

Teste: Eh, se i te lassa parlar a ti, no i te impica, no!

Pres.: In ogni modo devo osservarle che l'accusato appunto afferma che lei era caduto.

— Se ghe digo! El ga una sbatola, che no ghe ne xe un compagno. Intanto, el me ga fato far divorzio con mia molge. In quela sera iero compena vignudo fora de preson.

Pres.: Perchè era in prigione?

— Per gnente.

— Uh! Per niente non si va in carcere. Ci dica, allora, cosa era questo niente.

— Se tratava de stupidezi.

— E sia; ma bisogna che ce lo dica, perchè, altrimenti, mando a prendere gli atti e faccio presto a saperlo.

Teste (con un sospirone): I vol saver proprio tuto! Iero dentro, perchè ghe gavevo disfado el leto a la molge. I capirà, per no ciaparmela con ela, me la go ciapada col leto.

Difensore (al Milanich): Senta signor teste. Come va che lei ha ricevuta la sovvenzione della Cassa distrettuale per ammalati, mentre, secondo lei, sarebbe stato ferito in rissa?

Teste (titubante): I ga scrito quel che i voleva lori. Ma mi go dito subito che son stado ferido.

Pres.: Domanda indennizzo?

Teste: Zerto. Mi voio quatro corone al giorno per vintioto giorni che no go podesto lavorar.

Il P. M. osserva che dopo l'ammissione dello stesso danneggiato che l'accusato fuggiva chiamando le guardie, la base dell'accusa è stata molto indebolita, giacchè non è ammissibile che persona che abbia intenzione di ferire chiami prima gli organi dell'autorità. Ma ritiene per lo meno che l'accusato abbia ecceduto nella difesa, e perciò chiede condanna almeno per la contravvenzione prevista al paragrafo 335 del codice penale.

Il difensore sostiene che tutto parla in favore dell'accusato, e che riesce chiaro che il Milanich ebbe a riportare le lesioni in seguito a caduta sulla ghiaia. Chiede, quindi, l'assoluzione.

La Corte assolve l'accusato, nel dubbio appunto che le lesioni riportate dal danneggiato sieno state il prodotto della caduta; e rimette esso danneggiato, con le sue pretese d'indennizzo, alla via civile.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Rencel e il giud. dott. Luccardi; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore l'avv. Alf. Tarabocchia.

Aumento di pena

Come a suo tempo narrammo, il «reporter» della «Triester Zeitung», Enrico Serravallo, querelato dal nostro Antonio Pittani, era stato condannato per ingiurie e diffamazione, a un'ammenda di 70 corone.

Contro questa sentenza, fu presentato ricorso e ieri, avuta luogo la trattazione in seconda istanza, il Serravallo ebbe aumentata la pena da 70 a 100 corone.

* Corte: presidente, il vice-pres. dott. Clarici; giudici: i cons. dott. Lazzarich, dott. Pachor, dott. Parisini; P. M. il dott. Zumin; patrocinatore del querelante, il dott. Robba; il querelato era senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un amatore della musica

— Sì sior, quel che xe vero xe vero... Parchè mi son assai amante de la musica classica...»

— Così ammette d'essere entrato nell'osteria del signor Birsa, e d'avervi fatto suonare l'«orchestrion», introducendo dei dischetti di ferro, invece che pezzi da 10 centesimi?

— Questo xe vero de no, sior! Parchè co' mi sono, pago! E me va assai bezzi de quando che son amante de la musica... classica!

— ?

— Digo ben! Quela musica de teatro, ah!

L'oste Francesco Birsa, inteso quale teste, conferma la denuncia:

— Sì, el ga messo le verete de fero, la me credi....

— Ne è certo?

— Eh, come de morir! Parchè mio fio ga fato la prova. Dopo che xe andà via sto sior, el ga verto la machina, e 'l ga trovà i fereti.... La vedi, se go ragion?

— Che danno risente lei?

— Ah gnente, parchè lui el me ga pagà.

— Come va, accusato, che lei nega la truffa e poi... indennizza il danneggiato?

— Xe sta che go fato un picolo calcolo: le verete iera vintidò, a zinque soldi l'una, fa un fiorin e diexe: la giornada che perdo per vignir in tribunal, vol tre fiorini.... Cussì go pagà, anca se no ghe la gavevo fracada. Basta che no 'l me gavessi secado più....

Il P. M. vorrebbe la condanna dell'accusato Francesco Minca (capodistriano, trentaseienne) per contravvenzione prevista al § 461; ma il giudice l'assolve.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Zaccaria.

Occasione buona e seguito sfortunato

L'occasione non poteva esser migliore: una bicicletta incustodita nell'atrio della stazione di Fiume: e nessun occhio indiscreto...

Il ragazzo quattordicenne Vincenzo Kozian non gravò di considerazioni la buona idea subitanea: ma infilò la macchina fra le gambe e via... fino a casa d'un amico, a riporla in salvo e a sfogare con lui la gaia loquacità che gli urgeva dalla contentezza d'aver giocato un bel tiro e d'aver guadagnata una bella bicicletta. Ma, passato il primo momento di... entusiasmo, il ragazzo pensò che, a casa, la macchina non poteva portarla; bisognava disfarsene: e sopratutto ricavarne il più possibile d'utile.

In aiuto allo scervellarsi del quattordicenne, venne il consiglio maturo del compagno diciannovenne Umberto Lusina, da Veglia, di professione carrettiere. Questi spiegò al Kozian come bisognasse vender la bicicletta e come non fosse possibile il farlo colà, a Fiume. Decisero così di venire insieme a Trieste: ma siccome uno solo poteva montare il... cavallo di acciaio, e l'altro doveva farvisi condurre da «la carrozza dei frati», s'accordarono che il Kozian sarebbe partito con la bicicletta il giorno seguente alle 3 del pomeriggio, e il Lusina lo avrebbe preceduto, pedestremente, già all'alba: secondo i calcoli fatti, i due amici avrebbero dovuto incontrarsi appunto nelle vicinanze di Trieste.

Ma, o che il Lusina camminasse adagio, o che... la bicicletta fosse particolarmente veloce, l'incontro avvenne già a Metelliano (Matteria) e da lì i due procedettero insieme verso la città nostra. Dove arrivati, il Lusina - più pratico - cercò di vendere la bicicletta. E, con molta buona volontà, ci riuscì: affidandola, cioè, a pegno alla signora Amalia Marinetti e al figlio di questa, Umberto, per l'importo di 19 corone. Ma ce n'era voluta della pazienza! La Marinetti, dubitando che la macchina fosse frutto d'un qualche furto, non voleva saperne d'acquistarla; e il Lusina dovette usare tutte le vie persuasive per convincere quella benedetta donna che la macchina era sua, proprio sua, per averla avuta in dono - tempo addietro - dai genitori.

Avuto il danaro e spartitoselo, i due si separarono: Kozian se ne tornò, forse a piedi stavolta, a Fiume; il Lusina - cercando imbarco - rimase a Trieste.

Ma intanto la polizia di Fiume, su denuncia del derubato Alberto Zottinis, faceva indagini attivissime per rintracciare il ladro; e, quando il Kozian giunse di ritorno da Trieste, fu accalappiato e confessò tutto.

Così, secondo le rivelazioni del ladro, si potè far arrestare a Trieste anche il suo complice; che - deferito al Giudizio - dovette ieri rispondere qui della contravvenzione di complicità in furto.

Egli ammette d'aver impegnato la bicicletta; ma dice d'averlo fatto per incarico e per conto del Kozian, ritenendo che la macchina fosse di lui. Dichiara di aver conosciuto già per il passato, in tempo di sua dimora a Trieste, l'Umberto Marinetti, presso il quale, appena arrivato qui, perchè non conosceva altri, si recò a offrire la bicicletta. Egli ammette la riluttanza dei Marinetti - madre e figlio - e ammette pure d'aver loro fatta la dichiarazione suddetta, per convincerli al suo scopo.

Il P. M., rilevando che il Lusina - neppur ventenne - fu già punito tre volte, per crimine e per contravvenzione di furto, chiede una condanna esemplare; e il giudice condanna il Lusina a 2 mesi d'arresto rigoroso.

Il condannato s'adatta.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovo piroscafo per gite fra Trieste e Barcola

Proveniente da Genova è arrivato il piccolo yacht italiano «Nereide», acquistato in quel porto da un consorzio con a capo il cap. S. Scopinich, per adibirlo al servizio regolare giornaliero fra Trieste e Barcola. Il nuovo vaporetto, che anche sotto la bandiera a.-u. ha conservato il nome d'origine, stazza 40 tonnellate ed è arredato con lusso e tutto il conforto desiderabile anche per viaggi lunghi.

Il «Nereide» è stato autorizzato a trasportare fino a 150 passeggeri e domani inizierà il servizio regolare partendo ogni ora dalla riva di Piazza Grande.

Brazzera ricuperata

Nel «Piccolo» di domenica 25 corr. riferimmo il naugragio della brazzera piranese «Gloria» che, al comando del padrone Antonio Venier, nel pomeriggio di sabato 24 si capovolse e affondò nel vallone di Muggia, a circa un miglio dalla Ferriera di Servola, ov'era diretta.

L'equipaggio composto di 5 uomini, padrone compreso, fu prontamente salvato dall'equipaggio della lancia a motore «Rocco» del cantiere S. Rocco

L'autorità marittima, aderendo alla domanda del padrone della brazzera, inviò alla ricerca di questa il piroscafo «Audax» della Capitaneria di porto col cap. Camus e parecchi piloti. Rintracciata la «Gloria» furono lasciati sul posto due gavitelli quali segnali e quindi il giorno appresso fu ordinato al dirigente del pontone del Governo marittimo di recarsi sul posto e di tentare il ricupero del veliero.

Dopo due giorni di lavoro subacqueo, riuscì al palombaro-pilota di poter imbragare ben bene la «Gloria» e quindi il pontone procedette al sollevamento e al suo ritorno totale alla superficie dell'acqua. Dopo che fu vuotata dell'acqua fu pure rimorchiata a Pirano dove sarà riparata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 85 pass.; «Polonia», cap. G. Bartulich, da Nuova York e Patrasso; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Lissa e scali con 35 pass.; «Dubrovnik», cap. V. Lulak, da Cattaro e scali con 66 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Diamant», cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Princ. Cristiana», cap. S. Lucchetta, da Methil; «Saraievo», cap. A. Buntielich, da Metcovich; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume e scali.

Il piroscafo del Lloyd «Habsburg», cap. E. Seberich, da Bombay e Porto Said con 59 passeggeri.

I piroscafi italiani «Adriatico», cap. N. Storelli, da Prevesa e Ancona; «Concezione», cap. E. Bertolatto, da Genova e Ancona.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Carlsbad» per Brindisi, la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff; «Koerber» per Porto Said e Sciangai.

I piroscafi a.-u. «Ida» per Nuova Orleans; «Trieste D.» per Metcovich; «Izvor» e «Tibor» per Cardiff.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Vega» (nuovo) proveniente da Liverpool arrivò il 29 a Cardiff, dove caricherà per Trieste; «Aristea» partì il 30 da Salonicco per Odessa; «Stella» caricherà nell'Azoff per Rotterdam e Weser: «Campania» arrivò il 29 a Fiume; «Himalaia» il 28 a Genova; «Filippo Artelli» il 26 a Cadice; «Deak» il 28 a Malta; «Szell Kalman» il 27 a Rotterdam; «Buda II» partì il 28 da Glasgow per Venezia.

Lloydiani. «Vienna» partì il 29 da Alessandria e «Austria» il 29 da Porto Said l'uno e l'altro per Trieste.

Per il congresso dell'„Unione Nazionale"

Parenzo, 29. L'altra sera, per iniziativa del Podestà Giovanni de Candussi è costituito un Comitato di cittadini allo scopo di provvedere alle accoglienze ai graditissimi ospiti di domenica in occasione del congresso costitutivo dell'Associazione politica istriana «Unione Nazionale». Nel pomeriggio l'orchestrale parentina darà un concerto in Piazza del Consiglio, in onore dei congressisti. Un vapore apposito partirà domenica alle 6 ant. da Capodistria per Parenzo toccando Isola alle 6.45, Pirano alle 7.30, Umago alle 8.30, Cittanova alle 9.30 e ripartendo da Parenzo alle 5 pom. per Capodistria toccando gli stessi porti intermedi. Dall'Istria meridionale si potrà approfittare per venire a Parenzo del piroscafo - postale e celere della mattina - della linea Istria-Trieste e per il ritorno del celere che riparte da Parenzo per Rovigno e Pola alle 5.30 pom.

Il Comitato promotore, che alla adunanza di partito tenutasi a Trieste il 20 maggio a. c. ha avuto anche l'incarico di fungere da comitato elettorale per le elezioni sociali, propone che a membri della Direzione sieno eletti nel congresso di domenica i signori: presidente avv. Felice Bennati, Capodistria; I vicepresidente avv. Giacomo Amoroso, Parenzo; II vicepresidente dott. Cosmo Albanese, Pola; direttori: Livio Benardelli, Dignano; Angelo Candussi-Giardo, Rovigno; dott. Vittorio Corazza, Montona; dott. Franco Papas, Orsera; Italo de Franceschi, Umago; Italo Gabrielli, Pirano; e Vittorio Bach, Pisino.

* Lunedì 2 giugno, nel corpo di guardia del nuovo palazzo municipale, si farà la pubblica vaccinazione ed il 3 seguirà la vaccinazione nelle scuole pubbliche. Per i sottocomuni vennero stabiliti i seguenti giorni: mercoledì 4 a Foscolino, giovedì 5 a Mompaderno e Sbandati e sabato 7 a Villanova, Torre e Maio.

* Il Municipio porta a pubblica conoscenza che nel Comune di Zumesco di Montona venne ufficialmente constatato un caso di rabbia canina. Il pubblico viene invitato ad osservare scrupolosamente tutte le misure precauzionali ora in vigore.

Un incidente fra la Giunta prov. istriana ed il Vicario capitolare di Parenzo

Parenzo 27. Giovedì scorso alla processione teoforica fu notata l'assenza dei rappresentanti la Giunta provinciale dell'Istria. Tale fatto ha i seguenti precedenti: Sinora alla Giunta provinciale, in tutte le solennità ecclesiastiche, a cui intervengono le autorità, non era mai assegnato un posto corrispondente alla posizione che essa ha nell'organismo pubblico dello Stato anche quale rappresentante di un corpo legislativo. Nell'anno 1911 il defunto vescovo Flapp, mentre si riservava di regolare la questione definitivamente dopo compiuta un'inchiesta presso le altre Giunte provinciali, aveva proposto alla nostra Giunta provinciale rispetto alla processione del «Corpus domini» un'accordo provvisorio, secondo il quale si sarebbe data la precedenza alla Giunta provinciale solamente alla persona del capo dell'autorità politica distrettuale, che, quale rappresentante del potere supremo dello Stato, doveva seguire immediatamente il Pontificante, mentre alla Giunta provinciale si sarebbe assegnato il posto immediatamente precedente al clero, di modo che la Giunta appariva, come di diritto, in posizione superiore a tutti gli altri dicasteri governativi ed autonomi, distrettuali e locali. Questo ordine provvisorio fu adottato negli anni 1911 e 1912, con la sola modificazione che, in luogo del solo Capitano distrettuale, seguiva immediatamente il Pontificante anche il corpo dei funzionari del Capitanato distrettuale. Quest'anno invece, l'ordinariato vescovile, e per esso, in sede vacante il Vicario capitolare, rimise alla Giunta provinciale insieme all'invito un'ordine nel quale era assegnato un posto dopo il baldacchino oltre che al Capitanato distrettuale, anche al Giudizio distrettuale. Questa modificazione, oltre che essere avvenuta senza previo accordo con la Giunta provinciale come aveva pur trovato di fare nell'anno 1911 il defunto vescovo, spostava la disposizione dei posti a pregiudizio della Giunta provinciale, la quale sarebbe stata posta in rango inferiore al Giudizio distrettuale. La Giunta provinciale, non potendo subire una menomazione ingiustificata del suo prestigio, nella seduta del 17 maggio, a voti unanimi deliberava di non prendervi parte alla processione del «Corpus domini» a meno che non fosse almeno ristabilito l'ordine a suo tempo fissato dal vescovo Flapp ed ora infondatamente e irregolarmente modificato.

L'ordinariato vescovile, rispettivamente il Vicario capitolare, non avendo trovato di rinvenire sulla propria disposizione, la Giunta provinciale diede corso al suo conchiuso e si astenne completamente dalla solennità.

Una festa estiva pro Lega Nazionale.

Cervignano 29. Iersera, con numeroso intervento di consenzienti, si è costituito il comitato festa pro Lega Nazionale. A far parte della direzione furono nominati i signori Lovisoni Mario, Stabile, Pasqualis, Ponton, Puscoli, Dreossi. La festa si terrà domenica 3 agosto.

Inaugurazione della stagione balneare al „Nettuno"

Muggia, 30. Domenica s'inaugura il bagno «Nettuno», presso Muggia, diretto dal sig. Ballaben, che l'ha completamente rimesso a nuovo. Quest'anno la Società muggesana ha acquistato un nuovo piroscafo, capace di oltre 700 persone comodamente sedute. Si desidera qui che la Società faccia conoscere il nuovo orario e che stabilisca che il nuovo piroscafo parta da Muggia per Trieste sempre al mezzodì, ora della maggiore frequenza di bagnanti. Inoltre nel bagno «Nettuno» fu introdotto, per comodità del pubblico, il telefono.

Cronaca di Pola

Pola, 30. Il Municipio invita tutti i proprietari di cani ad ottemperare all'obbligo di munire i cani di sicura museruola, perchè dal 1. giugno il canicida avrà l'incarico di accalappiare senz'altro anche i cani che fossero muniti di museruola non assolutamente sicura.

* Dal 1. giugno l'orario di ufficio al Capitanato distrettuale venne fissato dalle 8 ant. alle 2 pom. Per affari urgenti viene attivato un servizio d'ispezione dalle 4 alle 6 pom.

* Una numerosa comitiva di allieve del Liceo provinciale femminile si recò, accompagnata dal professore Carvin, in gita a Cherso, ove fu accolta festosamente da quella gentile popolazione. Il pranzo fu servito squisitamente all'Hôtel Fontego, tutto imbandierato e infiorato per l'occasione. Le allieve furono poi invitate al Casino Francesco Patrizio, dove furono loro offerti dolci, caffè, ecc. Il ritorno seguì alla sera.

* Il concerto della banda cittadina che doveva aver luogo domani, sabato sera, al Foro, fu rimandato essendo vari elementi della banda impegnati al concerto sinfonico della sezione orchestra, che si terrà domani al Politeama Ciscutti.

* La compagnia Tumiati rappresentò dinanzi ad un pubblico numeroso la «Gorgona» di Sem Benelli. Il lavoro ebbe pieno successo e gli attori furono applauditissimi. Stasera si rappresenta la «Cena delle beffe» di Sem Benelli.

Le comunicazioni marittime a Cittanova.

Cittanova 29. Col 2 giugno p. v. ogni lunedì e sabato della settimana, fino al 30 settembre a. c., il piroscafo celere dell'Istria-Trieste si fermerà, tanto nell'andata che nel ritorno, nel porto di Cittanova, senza approdare alla riva. Il trasporto dei passeggeri seguirà con barca. La popolazione si lagna di questo trattamento fatto a Cittanova e vede a malincuore che tutti i passi intrapresi dal Municipio a nulla valsero e che le promesse fatte dai vari direttori della Società a nulla approdarono. Speriamo che almeno il celere accosterà alla riva.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Capello per cor. 100.000; stabile in Chiarbola superiore-città posto in via Molino a vento per cor. 15.000; stabile in Chiadino-territorio per cor. 91.000.

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 6100 al 6% a peso d'uno stabile in città; trascrizione credito corone 13.000 al 4½% a peso di stabili in Opicina; cor. 16.000 al 4% a peso di stabili in Opicina.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.08 a 11.15, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.05 a 24.12, Francia 95.40 a 95.70, Italia 93.20 a 93.65, Banconote ital. 93.20 a 93.65, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 82.80 a 83.15, Rendita ungherese in oro 4% 101.40 a 102.80, Rendita austr. in cor. 83.10 a 83.50, Rend. ung. in cor. 81.80 a 82.20, Credit 627.50 a 629.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 722.25 a 724.25, Lombarde 128.— a 130.—, Lotti turchi 237.— a 241.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.90, Azioni Credit 627.75, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 722.75, Lombarde 128.50, Alpine 935.50, Lotti turchi 238.50, Chèques Parigi 95.52. calma

ROMA Rendita 100.—, Gas 1130.—, Carburo 731.—, Kerka 470.—, Imprese 109.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1451.—, Commerc. 860.—, Credito italiano 532.—, Aedes 40.—, Meridionali 580.—, Mediterrane 325.—, Rubattino 456.—, Eridania 816.—, Raffineria L. L. 383.—, Industrie 315.—, Terni 1608.—, Armstrong 291.—, Elba 183.—, Savona 216.—, Ferriere italiane 131.—, Metalli 131.—, Carburo 736.—, Kerka 469.—, Molini A. I. 250.—, Semoleria 329.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.30, Rend. italiana 3¾% 97.32, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 85.60, Rend. spagnola 90.20, Cambio Londra 25.2½, Rend. turca unif. 86.90, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 19.35, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 133.—, Länderbank 544.—, Banca di Parigi 17.62, Meridion. ital. —.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.25, Rendita ungh. oro 4% 85.—, Azioni Credit aust. 193.—, Lombarde 27.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.67, Parigi 81.05, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 115.12, Cambio Italia —.—, Laurahütte 169.50, Lotti turchi 165.—, Rubli, in banconotte 215.05, Disconto Commandit 183.62. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.35, Rendita austr. oro 89.30, Azioni Credit 197.75, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 27.12, Cambio su Vienna 84.71, Londra breve 81.10, Parigi 20.44. calma

LONDRA. Consolidati 74¾, Lombarde 5¼, Argento 27⅝, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹¹/₁₆. calmo

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average p. maggio —.—, per settem. 55.25, per dicem. 55.50, per marzo 55.50. staz.o

HAVRE 30. Santos good average per maggio (50 chilo) a 68.-, per settem. 68.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per maggio 9.35—, per giugno 9.32½, per luglio 9.45—, per agosto 9.60—, per settem. 9.62½, per ottobre 9.62½. sost.o

LONDRA 30. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9¼. calmo

PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-26.75 staz.o, bianco per mese corr. 30½, per maggio 31—, per maggio-agosto 31¼, per ottobre-genn. 31½. Raffin. 63.— a 63.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato calmo Vendite 1 000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.—, maggio-giugno 6.38, giugno-luglio 6.—, luglio-agosto 6.—, agosto-settembre 6.—, settembre-ottobre 6.11, ottobre-novembre 6.03, novembre-dicem. 6.02, dicembre-gennaio 6.01.

Metalli. LONDRA 30. Stagno (Straits) Apertura 215½, Chiusa 212½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68½, per 3 mesi 67¼.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corr. 74.50, per giugno 73.75, p. luglio-agosto 73.25, per settem.-dicem. 72.25. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 28.80, per giugno 28.65, per luglio-agosto 27.75, per settem-dicem. 26.80. calmo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.05, p. giugno 38.20, p. luglio-agosto 37.60, p. settem.-dicem. 35.40.

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 22.10, per giugno 21.85, per luglio-agosto 21.45, p. settem.-dicem. 20.10. staz.o

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 40.50, per giugno 41.—, per luglio-agosto 41.25, per settem.-dicem. 42.—. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(34)

— Ah, Santa Vergine! - esclamava Monica. - E' piccino come un Bambino Gesù! E forte, e robustissimo, poi! Cara creatura del Buon Dio! Eccone uno che sarà vezzeggiato, accarezzato, tenuto nella bambagia! Egli non rimpiangerà d'essere venuto al mondo.

— Somiglia già alla signora - riprendeva sdolcinatamente Zelia. - Davvero! Ha gli occhi e la fronte della signora... Oh! non si potrà negare che sia suo figlio!...

— Io - diceva Pietro, agitando il suo berretto - faccio i miei complimenti alla signora perchè si tratta di un maschietto. Perchè, vedete, salvo il rispetto che devo alla compagnia, le bambine sono una mercanzia troppo delicata, mentre i maschi si cavano sempre di impaccio.

Ed il coro delle rumorose congratulazioni ricominciava. Si ammirava la buona cera e la buona salute della signora. - Certo, al vederla, non si sarebbe detto che ella avesse da poco ricevuto un colpo simile! - E la signora Pommeret era obbligata a sorridere, a ringraziare, a mostrarsi felicissima, per ben rappresentare la parte di madre.

Bisognava mentire sempre, ricevere senza scomporsi e con aria allegra i saluti interessati, le visite curiose dei vicini, le offerte di servizi delle comari del villaggio.

Dionisia, dal canto suo, era forzata a prestarsi a quella commedia ed a rimanere impassibile quando le si toglieva l'unica sua consolazione, la sola sua proprietà, il frutto della sua carne.

Ad ogni complimento indirizzato ad Adriana, le pareva di sentirsi derubata, le pareva che qualche parte della sua persona le fosse portata via. E' un tormento nuovo: la gelosia materna incrudeliva la sua ferita.

Ella sentiva ondate di collera e gridi di ribellione salirle alla gola, quando pensava che quel bimbo non sarebbe mai stato suo.

Qualche volta era tentata di portar via suo figlio, di fuggire a traverso i boschi. La tratteneva soltanto il timore di far soffrire il povero innocente che, almeno, a Rouelles poteva avere una dolce vita ed un avvenire assicurato.

Francesco, tra quelle due donne mortalmente ferite, che lo disprezzavano ambedue ugualmente, menava un'esistenza lamentevole e avvilita estremamente.

Egli non cercava più neppure di ribellarsi ed affermare i propri diritti di padrone e di padre che la legge gli consentiva; uno sguardo di Adriana o di Dionisia o un'occhiata gelida come un soffio di vento decembrino o acuta come una frecciata avvelenata, bastava per ridurre a nulla tutte le sue velleità di protesta. Egli rientrava nell'ombra e ringoiava amaramente tutta la sua umiliazione.

Quando quei tre esseri si trovavano per caso riuniti nella stessa stanza, soli e a porte chiuse, pareva che si sentisse rumoreggiar sordamente in essi una tempesta di rancore e disperazione.

La loro maschera d'impassibilità cadeva. I loro occhi lanciavano lampi violenti ed aggressivi, ed il loro stesso silenzio era pieno di minacce e di rimproveri. In quell'atmosfera di odio e di dolore, solo, il piccino, dal fondo della sua culla, sorrideva alla vita e balbettava, come un uccello domestico che batta le ali e canti nella camera d'un morto.

Un troppo grande ammasso di nuvole tempestose gravava su quella famiglia ed era impossibile che, un giorno o l'altro, non scoppiasse l'uragano.

A forza di contenere le sue disillusioni, i suoi dolori e la sua indignazione, la signora Adriana, ad onta della sua ferrea energia e dell'imperio che aveva su sè stessa, era giunta ad una dolorosa tensione di nervi.

La salute di lei s'era di nuovo alterata: ella non dormiva più, era spesso vittima di passeggere allucinazioni e si sorprendeva, qualche volta, a parlar sola, ad alta voce, a sognare ad occhi aperti. Il suo umore diveniva sempre più irritabile. Ella non poteva veder Selvatica avvicinarsi alla culla del piccino senza aver accessi di collera che passavano, agli occhi dei domestici, per assalti di gelosia materna.

Una sera, verso la fine di maggio, mentre la nutrice desinava in cucina insieme con i domestici, Adriana, che s'era ritirata in camera, tese d'un tratto l'orecchio. Il suo udito aveva acquistato una sensibilità estrema, quasi malaticcia. Le sembrava di udire, a traverso il muro, la melodia monotona d'una «ninna-nanna» cantata in sordina nella stanza in cui dormiva la balia col piccino.

Adriana si diresse precipitosamente verso quella camera, aprì con un moto brusco la porta e una flammata di collera le salì al volto.

Seduta presso la finestra, Selvatica teneva il figliuolo tra le braccia e lo cullava lentamente, mormorandogli un brano di canzone paesana, con la quale, un tempo, era stata lei stessa addormentata, in fondo ai boschi.

Ella s'interrompeva qualche volta per sfiorar con un bacio il visino del bimbo. Poi riprendeva, con voce più tenera, il ritornello:

«Derrière chez nous l'y a un etang;
— Levez le pieds légèrement —
Les canards blancs s'y vont baignant
— Levez les pieds, bergère, bergère,
Levez les pieds légèrement...».

Ad un tratto, alla vista della madre adottiva, ella si arrestò come pietrificata.

La signora Adriana si diresse verso lei:

— Perchè sei qui? Ti avevo proibito di avvicinarti al piccino.

— Nessuno mi vedeva - rispose Dionisia con accento quasi supplichevole.

— Non voglio, capisci? Non voglio!

Nel tempo stesso ella strappò il piccino dalle mani di Selvatica, con tanta violenza che questo si mise a piangere.

— Lo stringete troppo, badate! - gridò Dionisia allarmata.

— Eh! che importa? Non farò mai, a lui e a te, la metà del male che voi mi avete fatto.

Gli occhi neri di lei scintillavano e, sorda ai lamenti del bimbo, ella lo stringeva più forte.

— Vi dico che lo soffocate! - gridò imperiosamente Dionisia, irritandosi a sua volta. - Lasciatelo!

— No! E' mio!... L'ho pagato assai caro!...

L'esaltazione di Adriana raddoppiava ad ogni parola.

— E' il mio inferno quaggiù, questo bimbo; - ella ripigliò - mi rammenta soltanto infamie... E anche se lo uccidessi? Anche se lo schiacciassi, come un verme, al suolo... Chi oserebbe dire che è un delitto il mio?

Ella si avvicinava alla finestra e le sue braccia s'irrigidivano come per lanciare nel vuoto il neonato. Dionisia indovinò, senza dubbio, al suo sguardo ed al suo gesto, che ella era capace di mettere in esecuzione la sua minaccia, perchè si slanciò, con le mani protese, tra Adriana e la finestra e gettò un grido acuto che fece accorrere Francesco dal salottino per fumare.

Adriana li contemplò un momento con aria smarrita, poi arretrò, gettò il piccino nella culla, proruppe in una selvaggia risata e fuggì attraverso il corridoio. Discese la scale. Aveva orrore di sè stessa e degli altri. La casa pareva le gravasse addosso. Ella aveva fretta di lasciarla, come se i muri e le travi, piene di funebri scricchiolii, la avessero minacciata di una improvvisa rovina. Il vestibolo era deserto: le porte spalancate.

Ella si precipitò nel giardino e si slanciò nei campi.

La serata era meravigliosamente bella. Dal lato nel quale il sole era tramontato permaneva ancora un ricca tinta dorata, su la quale si sparpagliavano piccole nubi rosee. In basso, nel fondo già meno rischiarato della valle, larghe macchie d'un bianco latteo spiccavano sul verde cupo dei prati: biancospini in flore, grappoli d'acacie, margherite. La primavera era in tutta la sua gloria: la gioia di vivere s'irraggiava da per tutto con abbondanza di fiori e cinguettii d'uccelli.

La Peutefontaine stessa era adorna come per una festa, con le sue piante acquatiche, i cannetti, i nenufari che allargavano le loro corolle gialle al centro delle foglie stese su lo stagno addormentato.

Mentre percorreva le zolle coperte di erba umida, Adriana, con un amaro aumento di disperazione, ricordava quella mattinata di primavera nella quale era uscita dalla Mancienne con un passo sì gaio, felice di aver riacquistato la libertà, e con la testa piena di progetti di felicità per l'avvenire... Le tornavano alla mente i minimi particolari di quella indimenticabile giornata: - il sentiero ombroso in riva al fiume, la «Grand' Combe» e Alanette Trinquesse accoccolata su la soglia della sua casa semidiroccata...

Due anni soltanto eran trascorsi da quel giorno, e, in quel giorno come allora, i prati florivano, gli uccelli cantavano nei boschi. Nulla pareva mutato, e anche Manete s'aggirava laggiù, dall'altro lato dello stagno, frugava tra l'erba, sotto i faggi, per raccogliere dei prugnoli.

ANDREA THEURIET. (Continua).

†

ERMINIA MILLATOVICH

MAESTRA COMUNALE

dopo lungo soffrire rese stamane la sua bell'anima a Dio.

I fratelli **Antonio, Giuseppe,** la sorella **Maria** in unione ai parenti assenti, partecipano la grave sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 31 corr. alle ore 5 pom., dall'abitazione in via S. Lazzaro 20.

TRIESTE, 30 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DONNA brava per tutti lavori di casa offresi dalle 8-4. Offerte Piccolo «Maria». 3703 A

SIGNORINA italiana, occuperebbesi come bonne, dama compagnia, per Trieste o fuori. Chiozza 5, II, destra. 3712 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 9626 B

CUOCA semplice, pratica lavori domestici, cercasi. Presentarsi via S. Martiri 21, II. 9720 B

CUOCA capace non vecchia, buoni certificati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3509 B

CAMERIERA cercasi dalle 7-1½ ant. P. Goldoni 11, II. 3622 B

DOMESTICA [illegible] cercasi. Alfieri 8, IV, p. 17. 9756 B

DOMESTICA per piccola famiglia [illegible] bravissima o prestaservizi cercasi [illegible] Boschetto 6, p. 8. 3658 E

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi Gatteri 20, IV, destra. 9761 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 15, p. 11. 9762 B

DOMESTICA espertissima, italiana, 25-35 anni, ottime referenze, cercasi per piccola famiglia. Chiozza 5, II, destra. 3713 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Barriera 10 primo. 9892 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Preferita friulana. Pistoria via Istria 8. 3739 B

DOMESTICA sappia cucinare, pulita, coscienziosa e sopratutto domandansi attestati. S. Francesco Assisi 34, terzo, porta 9. 3782 B

DOMESTICA per aiutare i lavori di casa trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, IV p. 3623 B

DONNA due ore mattina, due pomeriggio, servizio latteria, cercasi. Tintore 5, Zach. 9716 B

DOMESTICA cercasi. Via Stoppani 5, II piano, Fontana. 3684 B

DOMESTICA di mezza età, non lustrare parchetti, non cucinare, giornalmente vino, cercasi. Via Barriera 7, II. 3710 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Corso 21, terzo. 9846 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Acquedotto n. 99. 9835 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Romagna 16, II. 9813 B

GIOVANE onesta, prestaservizi, cercasi 7 ant. 5 pom. Michelangelo 10, II. 9820 B

GIOVANE domestica cercasi prontamente. Via del Boschetto 42, terzo p. 9869 B

PICCOLA famiglia cerca ragazzetta. Via Giovanni Boccaccio n. 20, I piano. 9783 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 49, terzo, porta 8. 3714 B

PRESTASERVIZI capace, per stanze, dalle 8 alle 12, corone 24 mensili, cercasi. Negozio caffè, via Gioacchino Rossini 20. 9822 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Via Giulia n. 13, I, sinistra. 9831 B

PRESTASERVIZI abile cercasi dalle 8 alla mattina alle 5 dopopranzo. Rivolgersi via dell'Aleardi 325, p. I, destra. 9712 B

PRESTASERVIZI cercasi da coniugi soli. Via del Pillone N. 4, II. 9726 B

PRESTASERVIZI cercasi pr tutto il giorno. Presentarsi dopo le 9. Via Chiozza 33, p. 5. 9728 B

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 3760 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Barriera vecchia 11, secondo. 9871 B

RAGAZZA brava servizio cercano coniugi soli. Canova 2, IV, 18. 3692 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 20. 3716 B

RAGAZZA friulana 18 anni cercasi. Caffè Maicanton 14. 9754 B

RAGAZZETTA 14-16 anni cercasi per accudire faccende domestiche. Via Gatteri 19, p. 15. 9285 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via Ireneo della Croce 10, primo. 9891 B

STIRATRICE capace cercasi per famiglia. Bellini 9, IV. 9838 B

SERVA cercasi prontamente. Via Maurizio 1, porta 18. 9890 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIOVANE tedesco, 24.enne, conoscenza italiano, pratico commercio, buonissime referenze, stenodattilografo, cambierebbe posto, anche fuori Trieste. Scrivere sub «Mercurio 13» al Piccolo. 13520 C

LEGNAMI. Ventiquattrenne intelligente, conoscenza tedesco, lunga esperienza commercio legnami, attualmente aiuto dirigente azienda, offresi ovunque. Certificati, referenze ineccepibili. Scrivere «Z. 10656 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 88305 C

MARITO e moglie offronsi per portinai. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3745 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale cerca posto come dattilografa italiano, tedesco o impiegata. Offerte «Premurosa 9753» Piccolo. 9753 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente tedesco, francese, inglese, conoscenza italiano, offresi. Offerte sub «Luglio 9557» Piccolo. 9557 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, offresi casa, fuori. Istituto 37 A, interno. 9880 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ASSISTENTE pratico di cinematografo cercasi. Presentarsi teatro Cine, dalle 10-12. 3645 D

CONDUTTORE per trattoria a San Giacomo con cauzione, buonissime condizioni, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3659 D

DONNA cercasi per portar pane. Belvedere N. 3, panetteria. 3643 D

DISEGNATORE praticante per ufficio tecnico cercasi prontamente. Presentarsi via Nicolò Machiavelli N. 32, p. I. 9658 D

FALEGNAME stabile per lavoro greggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3735 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi prontamente. Busioli, Nuova 11. 3667 D

GARZONA e mezza lavorante sarta cercansi. Via Chiozza 9, I, destra. 9711 D

GARZONA da uomo cercasi. Via Toro N. 16, piano secondo. 3527 D

MEZZA lavorante apparecchiatrice calzolaia cercasi. Negozio pellami, piazza Rosario, Uxa. 9842 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3711 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3678 D

MISTRA calzolaia cercasi. Via del Vignola N. 631. 3646 D

PERSONA pratica dei lavori doganali e ferroviari cercasi per il dipartimento spedizioni di un primario stabilimento industriale. Richiedonsi ottime referenze, nonchè cognizione delle lingue tedesca e slovena. Offerte sub «Speditore 9765» Piccolo. 9465 D

PELLICCIAIO e macchinista pellicciaia cercansi, contratto o a giornata. Indirizzo Piccolo. 3398 D

RAGAZZE per fabbricazione maglie cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 3306 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3751 D

RAGAZZETTO per magazzino soltanto dopopranzi cercasi. Indirizzo Piccolo. 3685 D

RAGAZZO per negozio chincaglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3690 D

RAGAZZO per magazzino, svelto, capace, cercasi. Presentarsi con libretti. Indirizzo Piccolo. 3750 D

RAGAZZA lavori interni latteria, lavare, prontare, accudire, cercasi. Cavana 15. 9717 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3637 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi, anche prontamente. Via Canova 7, deposito. 9722 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Buffa, apparati fotografici, Corso 2. 9767 D

RAGAZZO con paga cercasi. Alfonso Fabris, negozio chincaglie. 9766 D

SIGNORINA praticante tedesca cercasi per ufficio. Offerte «Assicurazioni 3662» Piccolo. 3662 D

SARTA pratica accomodature, vestiti inglesi cercasi per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 3687 D

SARTA brava per vestiti signora e bambini cercasi prontamente a giornata. Via Gaspara Stampa 8, I, sinistra. 5436 D

STIRATRICI, mezze lavoranti, buona paga, lavoro stabile, crcansi. Hartmann, Zonta 8. 3636 D

SIGNORINA indipendente, bella presenza, conoscenza lingue, cercasi. Ditta Bernè, Sandaniele, Friuli. 86413 D

SARTA perfetta cercasi prontamente per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 3718 D

SARTO capacissimo per uniformi militari cercasi prontamente a giornata. Rivolgersi stabilimento Tiller Piazza Grande 2. 3748 D

VENDITRICE pratica di pasticceria con conoscenza assoluta delle lingue italiana e tedesca cercasi per luogo di bagni. Offerte sub «Confiserie» posta Bursa. 12995 D

VENDITRICE chincaglie, provetta, conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte «Capace 9778» Piccolo. 9778 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Corso 39, II, scala destra. 9785 E

CAMERA ammobiliata, corone 24, affittasi prontamente. Squero nuovo 5, quarto. 9782 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi, comodo cucina. Barriera 13, porta 11. 9809 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 9804 E

CAMERA bellisima, netta, vitto, due letti affittasi. Maiolica 12, terzo. 9805 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata, nettissima, con ottimo vitto, presso persona sola affittasi. Via Gatteri 11, II, destra. 9807 E

COMPAGNO di stanza, persona pulita cercasi prontamente. Foscolo 9, porta 16. 3701 E

CAMERA ammobiliata, due amici, vitto cor. 26 settimanali. Sorgente 7, secondo. 3696 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Fornace N. 9, primo. 9796 E

CAMERINO con letto affittasi. Istituto 18, mezzanino, destra. 3699 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 29, I. 3629 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 1, V p., sinistra. 9751 E

CAMERE (due), ingresso libero, affittansi anche uso scrittoio. Gatteri 11, II, sinistra. 3620 E

CAMERETTA ammobiliata, buon prezzo, affittasi. Canova 9, II, p. 13. 9724 E

CAMERA ammobiliata, una oppure due con vitto affittansi prontamente. Piazza Gianbattista Vico 8, porta 9. 9856 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa signorile, affittasi unico subinquilino. Acque 20, terzo, porta 15. 9831 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vitto ottimo, affitta distinta signora, 1.o giugno. Via Chiozza 33, porta 10. 3746 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi con vitto. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 9870 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo due letti, a persone pulite. Istituto 18, terzo. 3729 E

CAMERINO vitto affittasi paraggi Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 3757 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Geppa n. 6, I, destra. 9780 E

CAMERA matrimoniale da affittare corone 24 mensili. Istituto 31, porta 16. 9818 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi, primo giugno, via Gelsi 5, primo. 9826 E

CONIUGI soli, di cuore, prenderebbero a pensione bambino dai due anni in poi. Indirizzo Piccolo. 3626 E

CAMERINO con o senza vitto affittasi. Fonderia 5, II. 3625 E

CAMERA ammobiliata affittasi, famiglia tedesca. S. Francesco Assisi 38, IV. 9834 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 9830 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, massima pulizia, tranquillissima, unico subinquilino, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3627 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, volendo vitto, affittasi. Farneto 16, I. 3638 E

CAMERA vuota sul davanti, ingresso libero, affittasi prontamente, cor. 16. Scorzeria 13, p. II. 3619 E

CONIUGI soli prenderebbero bambini a pensione, età 2 anni in poi. Gattri 31, V. 9772 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, oppure camerino, affittasi prezzo mite. Bosco 10, p. 7. 3675 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Tivarnella 3, I, p. 7. (Meridionale). 9768 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Piazza Ponterosso N. 6, IV, p. 17. 3666 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Belvedere N. 12, mezzanino. 3677 E

LETTO affittasi giovane onesto, Via Olmo 4, III porta 13. 3758 E

PENSIONE privata. Corso 39, I, cucina eccellente. Prezzi miti. 9819 E

PENSIONE, cucina tedesca e italiana, speciali comodità. Via Lavatoio N. 1, p. primo Chierigo. 3580 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distintissima famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3559 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia. Acquedotto 3, II, p. 10. 3533 E

STANZA ammobiliata, vista sul mare e campagna, 20 minuti distante dalla Piazza Grande affittasi con o senza pensione. Indirizzo al Piccolo. 3521 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, II. 9455 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piazza Barriera 4, I. 9423 E

STANZA bella, chiara, ariosa, ammobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente, ingresso libero, vicinanza Barriera. Via Molino a vento 5, quarto, destra. 9868 E

STANZA ammobiliata, bellissima, due finestre, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, sinistra. 3717 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, p. II, p. 7. 9888 E

STANZA elegantemente ammobiliata con 1-2 letti affittasi prontamente, buon prezzo. Via Commerciale 329, porta 21. 3694 E

STANZA elegante affittasi prontamente soltanto a distinto signore. Corso 7, terzo, sinistra. 9814 E

STANZA ammobiliata affittasi. Toro 14, terzo piano, presso persona sola. 3697 E

STANZA grande, bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, per 1 o 2 persone, o comodo cucina affittasi. Via Antonio Canova 21, p. I. 9797 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, Corso, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3761 E

STANZETTA affittasi prontamente, volendo vitto. Ponte 6, quarto, sinistra. [illegible] E

STANZA ammobiliata, uno due letti, affittasi prontamente. Belpoggio 6, porta 13. 3651 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, oppure una più piccola affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 9781 E

STANZETTA ammobiliata affittasi buon vitto, prezzo mite. Torrebianca 16, I. 9817 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosa nettezza, affittasi. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 9847 E

STANZA elegante, ariosa, affittasi presso distinta famiglia. Via Eremo 4, terzo, angolo Rossetti. 9844 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, prezzo mitissimo, affittasi. Canova 13, I, porta 6. 9839 E

STANZA bellissima, ariosa, netta, quieta, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3695 E

STANZE ammobiliate, due, affittansi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 9832 E

STANZE una, due, vuote, ammobiliate, scrittoio, abitazione, affittansi. Giacinto Gallina 3, primo. 9824 E

STANZA elegantissima, nettezza, vista Acquedotto, volendo vitto, affittasi prontamente. - Piccolomini 8, porta 15. 9879 E

STANZA vuota, grande, altra piccola, ammobiliata, affittansi. Toro 8, I, 5. 5747 E

STANZETTA, camerino, vitto, onesti giovani affittansi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3727 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente, prezzo mite. Farneto 5. [illegible] E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista mare, campagna affittasi. - Salita Promontorio 23, primo, destra. 2731 E

STANZA ammobiliata, bellissima, scrupolosa nettezza, posizione centrale affittasi. - Via Nuova 13, secondo. 9864 E

STANZA bellissima, massima pulizia, ingresso libero, affittasi cor. 22. Indirizzo Piccolo. 3640 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, p. 12. 9729 E

STANZA grande, arieggiata, soleggiata, elegantissima, gas, bagno, pulitissima, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3642 E

STANZA elegante, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, I p. 9718 E

STANZA vuota, eventualmente due, piccola famiglia affitta a distinta signora o signorina, unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 3631 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Maiolica N. 8, p. 15. 9715 E

STANZA chiara, ariosa, buon vitto, corone 12 settimanali, affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 9752 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Carducci 34, p. 31. 9723 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9719 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, affitta distinta signora, unico subinquilino. Via Paduina 11, p. 14. 9486 E

STANZA, vitto trovano due amici presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3660 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo conveniente. Paduina 11, p. 19. 3657 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, p. 11. 9771 E

STANZA vuota, ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 3672 E

STANZA ammobiliata affittasi per 1. giugno. Piazza della Borsa 3, IV p., p. 10. 3665 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA vuota cerca donna in età paraggi San Giacomo. Offerte con prezzo «Ondina 3621» Piccolo. 3621 F

STANZE (una due) eleganti, ingresso libero gas, stufa, cerca impiegato presso piccolissima famiglia. Offerte con prezzo sub «Pulizia 9602» Piccolo. 9602 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 3650 F

STANZETTA e vitto, operaio giovane, persona pulita cerca presso onesta famiglia. Paraggi S. Antonio vecchio. Offerte «Prezzo indicato» al Piccolo. 9828 F

STANZA e buon vitto cerca giovane signore. Offerte sub «Pronto 20» Piccolo. 3742 F

STANZINO ammobiliato, piccolo, arioso e massima pulizia, ingresso libero, cercasi. Pronta risposta «Argus» Piccolo. 9863 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura(completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 3707 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 2 giugno, metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III 9813 G

APERTURA mercoledì 4 giugno, nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesco, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 3743 G

BERLITZ School aperto tutto l'anno, quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, croato, sloveno, contabilità ecc. Grandi ribassi per stagione estiva. 9087 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

ENGLISH lessons and conversation by English lady. «Intelligence» Piccolo. 3648 G

GRECO, latino, tedesco, italiano insegno verso equo onorario. Offerte «Professore» Piccolo. [illegible]

MAESTRO insegna stenografia italiana, in 30 lezioni. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 9848 G

RIPETITORE coscienzioso, assolto reali, aiuta studenti deboli in tutte le materie. Esito sicuro. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3683 G

SIGNORINA dà lezioni violino, metodo facile e rapido, 8 corone mensili. Offerte «Violinista» Piccolo. 3649 G

SIGNORA di nobile famiglia francese darebbe conversazione a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3634 G

TEDESCO in 24 lezioni. Metodo sperimentato 10 anni con enorme successo. Madonnina 9, porta 14. 3708 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ONESTO rinvenitore che porterà capelli bianchi smarriti in tramway riceverà generosa. Mancia. Salone Maddalena, parrucchiere. 9893 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino chiaro, cucina, città, cercasi. Offerte con prezzo ed indirizzo sub «Giuseppe 16», posta restante centrale. 9727 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, camerino, stanzino bagno, luce elettrica, ogni comfort, casa ultimata agosto. Petrarca, angolo Palladio, visitare dalle 10-12, 3-5. 3560 L

APPARTAMENTO bello subaffittasi per agosto in via S. Giorgio 5, II p.; visitare dalle 10-12, dalle 2-4 pom. Informazioni portineria. 3393 L

APPARTAMENTI per agosto, affittansi, da una e due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 3105 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2,I, destra, dalle 10-12 o dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTI due camere, una cameretta, cucina, cantina, casa nuova da affittare. Via Media 50, Montegani. 9652 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente o agosto. - Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 9521 L

APPARTAMENTO San Lazzaro 8, quarto, cortile, anticamera, 6 stanze affittasi. 9559 L

APPARTAMENTI due, in via Pasquale Revoltella 26, composti di tre camere, camerino, cucina affittansi corone 850 l'uno, tutto compreso. Rivolgersi Zaninovich, telefono 1772. 9544 L

APPARTAMENTO con vista su giardino composto di tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo e ballatoio affittasi per corone 1100, tutto compreso. Rivolgersi Zaninovich, tel. 1772. 9543 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722 (Piazza Scorcola). Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 9525 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, sei stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-692. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 9524 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno due, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi oprontamente o agosto. Via Giulia 82, Amministrazione Clemencich. 9523 L

APPARTAMENTI moderni di due stanze, cucina, stanza cucina, affittansi. Via Pasquale Revoltella 462 e 463; rivolgersi portiere. 9604 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 9522 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica-gas, affittansi prontamente e 24 agosto via Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9494 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno affittasi 24 agosto, Stadion 36, angolo Fontana IV, cor. 1400. Informazioni Corso 19, II. 9177 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Cunicoli 7 (angolo Kandler). 9081 L

APPARTAMENTO, saletta, 5 stanze, accessori, gas, doghe. Prezzo mite, appigionasi. Telefono 255, IV, Armeni 16. 5706 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto cor. 1150, Via Belvedere 28, porta 4, visitabile dalle 11 alle 1 pom. 9779 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno cor. 660; altri, due stanze, camerino, cucina, pronti e per agosto cor. 400, affittansi. Via Ananian 73. 3725 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente 4 camere, cucina per agosto. Restaurant via Cologna 11. 9845 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, accessori, prezzo mite, ogni comfort, affittasi. Alfieri 11. 3705 L

APPARTAMENTI splendidi, di due stanze, camerino, cucina, tre stanze, camerino e cucina, 5 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina e giardino. Via Giustinelli 1 A. 3700 L

APPARTAMENTO splendido, con saloni vasti, camere, locali, accessori, adatto per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica affittasi pel 24 agosto. Via S. Lazzaro. 9736 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, camerino bagno, altro di 3 stanze, accessori, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 9744 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Commerciale 18. 9737 L

APPARTAMENTO 8 camere, 2 camerini, bagno, cucina, bellissimo, affittasi. Portici di Chiozza uno. 9739 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina cor. 570, accessori, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 8. 9732 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Salita Promontorio 23. 9784 L

APPARTAMENTO 7 camere, dispensa, cucina, affittasi. Via S. Nicolò 32. 9735 L

APPARTAMENTO camera, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, coniugi soli. Via Vasari N. 4, I. Rivolgersi Parini 9. 9731 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, II p. 9741 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort signorile una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, tutto compreso. Eremo 4, angolo Rossetti. 9876 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, comfort moderno, affittasi prontamente. - Revoltella 63, secondo. 9862 L

APPARTAMENTI signorili, posizioni salubri città, uno, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 9847 L

APPARTAMENTI soleggiati, posizioni splendide città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 9873 L

APPARTAMENTO signorile, una stanza, camerino, cucina, comfort vista prontamente o agosto cor. 540, tutto compreso. Donadoni 24, secondo. 9874 L

APPARTAMENTO in villa,; appartamenti piccoli, città, negozi centro, Barriera, affittansi prontamente. San Nicolò 27, terzo. 9860 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, comfort, affittansi, nuova costruzione. Piccardi N. 24 A. 9861 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, condizioni convenienti. Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9850 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, 3 camere, camerino, bagno, cucina, uno due camere, camerino, cucina affittansi prontamente o aagosto, prezzi convenientissimi. Via S. Vito 34 (10 minuti da Piazza Goldoni). Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 9851 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tutto comfort, 2 camere, camerino, 3 camere, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente e agosto. Via S. Vito 36 e 38 (angolo Via Navali) Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9852 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina affittansi, Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 9853 L

APPARTAMENTI (due) tre camere, camerino, cucina, eleganti, comfort, affittansi, uno prontamente, uno agosto. Via Bonomo 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 9854 L

APPARTAMENTINO per cor. 336 in villa affittasi a persone civili, pensionata, maritomoglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 3756 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, grande orto, affittasi agosto. Rivolgersi: Piazza Vico 7, III, destra. 9763 L

APPARTAMENTO elegante tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, giardino, acqua, gas, affittasi agosto. Via Galleria 9. 9773 L

BOTTEGA con 5 fori affittasi. Via Carducci 18. 9747 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente. Via Caserma 1, angolo via Ghega 19. 9745 L

BOTTEGA, retrobottega, abitazione, centro, S. Giacomo affittasi cor. 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 3691 L

BOTTEGA, Alighieri 24, appigionasi prontamente prezzo mite. Telefono 255, IV. 3704 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza, ogni comfort, affittasi 24 agosto, corone 3000. Via S. Lazzaro 23, vista via Carducci, Torre bianca. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9175 L

APPARTAMENTI due, tre, camere, camerino, anticamera, cucina affittansi 24 agosto. Cunicoli 7 (anglo Kandler). 9083 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, anticamera, cucina affittasi 24 agosto. Alfieri N. 7. 9082 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano, sei stanze, bagno, luce elettrica, 2 closet affittasi prontamente od agosto. Specialmente adatto per ambulanza, studio legale. Via Caserma 17, dal portiere. 8304 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente pressi Scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 3752 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Tiziano 11, rivolgersi portinaia. 9889 L

APPARTAMENTI lussuosi di 4 e 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, cesso e cantina, luce elettrica, gas, acqua, doghe, maioliche, telefoni ecc. appigionansi col 24 Agosto via Chiozza 39 angolo Gatteri. Affittasi pure magazzino. 3674 L

CASETTA con giardino, 12 locali, stalla per un cavallo, fienile, pozzo, affittasi prontamente oppure 24 agosto. Via Coroneo 43, angolo via del Ronco. Visitare dalle 12-1.30, prezzo cor. 3000. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9174 L

CAMERA con focolaio, due camere, anticamera, cucina, acqua, gas, cor. 54 mensili, affittansi prontamente. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, terzo. 9721 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Cavazzeni 7, p. II. 9770 L

CAMERE due, cucina, tutto compreso corone 30 mensili d'affittare prontamente. Via Madonnina 46. 9810 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83, campagna. 9794 L

MAGAZZINO vasto, già trattoria affittasi prontamente via Donato Bramante 8, prezzo convenientissimo. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9176 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9799 L

MAGAZZINO grande, con due finestre, affittasi anche fino agosto, vicino piazza Goldoni. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 9867 L

NEGOZI (duo) piazza Ponterosso, uno sul Canale, due piazza Antonio nuovo, affittansi, campagna, pressi cimiteri, 50.000 metri terreno, casa abitazione, colonica, vendesi prezzo irrisorio. Industria colossale esistente quaranta anni, reddito netto oltre 30.000 vendesi. Polacco, caffè Adriatico. 9764 L

STANZE due, cucina, uso giardino, persone adulte affittansi. Visibili 11-3 anche feste. - Rossetti 53. 9806 L

STANZE 3-4, studio, con annesso magazzino a pianterreno cercansi pel prossimo agosto, possibilmente nella vicinanza del porto. Offerte sub «Z. 500». 9792 L

VILLINO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Barcola P. 133. 3256 L

VILLINO, posizione salubre, cinque minuti dal Campo S. Luigi; cinque stanze, cucina, cantina, pollaio, rimessa, gas, acqua, giardino, orto, alberi fruttiferi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3673 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, stanza matrimoniale, costava 650, vendesi immediatamente causa partenza 450. Boschetto 26, primo. 3693 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 90. Artisti 3, porta 14. 9857 M

ANELLO brillante, perfetto, rara bellezza, vendesi corone 240; orecchini brillanti splendidissimi moderni 140. Indirizzo Piccolo. 3639 M

BANCO per uso latteria, con marmo o zinco, cercasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 3725 M

BOTTIGLIE vuote (800), carrettina, tinazzo e casellari vendonsi. Commerciale 346. 9776 M

BICICLETTA vendesi, quasi nuova, leggera, corone 100, anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 3709 M

BAGNO zinco, quasi nuovo, vendesi. Guardiella 556, I, destra, dalle ore 12-3 pom. 3689 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

BARCA (passera) lunga 5 metri, con vela, tenda, remi e tutti gli accessori, vendesi prezzo favorevole. Rivolgersi Cantiere Poli, Capodistria. 2688 M

CAGNOLINI (Fox-terrier), bellissimi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3569 M

CESTI usati o nuovi, senza coperchio, si cercano per le spedizioni di foglie, 5 chilog., in qualunque quantità. Rivolgersi presso Sojat e C.o, Spalato. 9141 M

CAMERA da pranzo, completa, quasi nuova, vendesi a prezzo irrisorio. Rivolgersi stabilimento Tiller, Piazza Grande 2. 3749 M

CHARRETTE domatrice, fornimenti e calessino con mantice vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3720 M

CREDENZA, vetrina nuova, materassi, vendonsi cor. 12. Maiolica 17, terzo. 3718 M

CONSERVATORE per gelati, tre vasi, vendesi. Via Nuova 19. 9765 M

CASSE vuote, specialmente grandi, qualunque quantità, acquistansi. Telefono 1021. 3734 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile, vendesi, grande occasione. Risorta 7, I. 3656 M

CHICCHERE per caffè, grande quantitativo, vendonsi a prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 3647 M

DOMATRICE, rara occasione, da vendere. Alessandro Volta, macelleria. 9833 M

FUCILE Hammerless Forgeron, cal. 12, ogettore, vendesi cor. 290. Orologiaio, Passo S. Giovanni. 3453 M

FUCILE Hammerless, calibro 12, canne corte, destra liscia, bindella alta; binoccolo prismatico 6 ingrandimenti per uso caccia, ultime creazioni Goerz e Zeiss cercansi. Offerte con prezzo «Armi 3234» Piccolo. 3234 M

FOGLIE di gelsi per bachi vendonsi. Via Belvedere 83. 9795 M

GHIACCIAIA per macellaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3515 M

LETTO, susta, capezzale, materasso nuovo vendonsi, esclusi rivenditori. Via Nuova 35, IV piano, Culiat. 9784 M

LETTO di ferro, paglericcio, vendesi corone 22 Gelsi 14, primo. 9816 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo corone 86, altri mobili, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 9855 M

MOTOCICLETTA 2 HP, Peugeot, leggera, funzionamento perfetto vendesi. Cavana 12. 12603 M

MACCHINA Singer cor. 32 vendesi. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 9878 M

MOBILI finissimi, d'un intero negozio, cioè: scansie, banchi, fanale luce elettrica, lampadari, vetrine, vendonsi verso consegna il 24 agosto prossimo venturo. Via Nuova 30, negozio manifatture Cillo. 9866 M

MACCHINA ultimo sistema nuova, per cucire sacchi vendesi, dalle 2-5½. Indirizzo Piccolo. 3086 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi. cor. 64. Nuova 9, porta 11. 9808 M

PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3632 M

PIANINO vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3663 M

PIANOFORTE Schnabel, corto, nero, perfetto stato, vendesi, occasione. Farneto 42, pianoterra. 9886 M

SALOTTO arabesco magnifico completo 27 pezzi vendesi. Visitare dalle una alle due, via Stadion 8, p. 4. 9613 M

SALOTTO artistico, composto specchio 3.40 per 1.25, due portafiori, due tavolinetti dorati, fuoco, canapè, sei poltrone seta, rosa, costò 1800, vendesi 900, occasione sposi medici. Margherita 3, porta 8, 9-12, 6 in poi. 9802 M

SALOTTO moderno, nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3698 M

STANZE due, vuote, proprio ingresso affittansi. Cavana 13, terzo piano. 9821 M

SPOLVERINI modernissimi, corone 9; vestiti uomo, signora, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3633 M

STANZA pranzo, vendesi, anche singoli pezzi. Olmo 14, terzo, porta 16. 9872 M

STANZA matrimoniale, bellisima, noce, cristalli, vendesi. Belvedere 2, II, Tercich. 3736 M

UNIFORME impiegato stato, nuovissima, quadri, cappello signora, soprabito uomo vendonsi. Margherita 3, porta 8, 9-12, 6 in poi. 9803 M

VETRIATE per scrittoio, circa 3 metri, per 3, cercasi. Via Madonna del mare 4, terzo, 14. 9825 M

VESTITI diversi, fini, signora, vendonsi. Piazza G. B. Vico 8, porta 16. 9811 M

VAPORE garantito, velocità dodici miglia cercasi. Offerte precise «Piroscafo 9774» Piccolo. 9774 M

VESTITO tailleur, spugna, chiaro, persona snella, vendesi subito. Chiuder, via Media 48. 9827 M

VESTITI, calzoni, sacchetti, vendonsi prezzo buonissimo. Via Arcata 16, primo. 3740 M

WAFFENROK Landwehr nuovo da vendere per cor. 15. Indirizzo Piccolo. 3630 M

ZITTERE diverse, buone, chitarra, vendonsi, occasione. San Sebastiano 6, II. 9185 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ATELIER completo, bene avviato a Rovigno vendesi occasione favorevole. Rivolgersi Quarantotto Rocco, Rovigno. 3532 N

AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4. Torsanpiero 12, mezzanino 2. 8329 N

AGENTI per mutui, persone attive, cercansi prontamente da vecchia ditta. «Postagerkarte 233» Berlino-Schöneberg. 88286 N

AZIENDA industriale, facilissima, cerca, onde splendido avvenire, socio, socia, minimo ottocento corone. «Garanzia assoluta» Piccolo. 9725 N

BUFFET, trattoria, centrica posizione, vendesi oppure in consegna, con piccola cauzione. - Indirizzo Piccolo. 3668 N

BOTTEGHINO con o senza appartamento, vendesi corone 250. Michelangelo Buonarroti 19. 9885 N

BOTTEGHINO, vestiti, mobili usati, bene avviato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3556 N

COSTRUTTORE eventualmente capitalista, disposto costruzione casetta valore 15000 verso restituzione annuale da convenirsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3561 N

CAFFE' popolare causa partenza, vendesi, forte lavoro, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3721 N

CUCINA economica, incasso 140 giornaliere, vendesi prezzo mite; caffè centro tutto compreso vendesi cor. 12000, trattoria primaria, accertato guadagno 24.000 annue vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 9884 N

MUTUO corone 2000 cercasi sopra villa Scorcola. Rivolgersi Via Belvedere 83 I, sinistra. 9793 N

NEGOZIO posizione centrica, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3467 N

PENSIONE gratuita offre signora distinta a persona, anche vedovo con figli, disposta prestarle 1200 corone, restituibili dopo un anno. - Offerte «Garanzia negozio» Piccolo. 3730 N

PASTICCERIA avviatissima, posizione centrica, cedesi causa malattia, qualunque prezzo. Via Nuova 47. 9801 N

TRATTORIE, paraggi Barriera, Chiozza, Via Giulia, Marina, via San Giacomo, territorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3661 N

TRATTORIA angolo, centralissima, grande consumo birra, vino, appaltasi prontamente, prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9632 N

20.000, 30.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9798 N

40-50.000 corone cercansi verso prima intavolazione fondo ricercata posizione. Eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 3738 N

50.000 (pupillari), 100.000, 150.000 corone disponibili prime intavolazioni. Richieste «Prime città» Piccolo. 12002 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA sette locali, 130 tese terreno, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3375 O

FONDO 100 tese adatto costruzione villa due minuti Piazza Scorcola vendesi. Offerte «Bella posizione» Piccolo. 3379 O

FONDO 315 tese, 3 facciate, vicino chiesa Roiano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3266 O

FONDI per ville nell'amena posizione di Valle d'Oltra, aria salubre, vista splendida, presso mare, spiaggia sabbiosa, vicino approdo vapore, vendonsi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 13507 O

STABILE città, franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi urgentemente saldoprezzo cor. 22.000, rende 12 percento netto. Offerte Piccolo «Conseguenze famiglia». 9875 O

TERRENI per costruzioni vendonsi a prezzi irrisori a Opicina. Cocevar, caffè Adriatico. 9760 O

VILLE diverse con 10, 6 e 5 appartamenti, casa con 2 stanze, cucina, detta 3 stanze, cucina, tutto vicino tram di Opicina, vendonsi prezzi irrisori. Cocevar, caffè Adriatico. 9558 O

VILLA in Trieste, per pronta cassa, acquisterebbesi, facilmente accessibile fino corone 100.000; inoltre altra villa con grande fabbricato fino cor. 200.000. Informazioni presso Ferdinando Polacco, sensale di stabili; telefono 1393. Ufficio via San Nicolò 6, III. 9427 O

VILLA; due stabili centrali al 12 percento, vendonsi direttamente causa cambiamento città. San Nicolò 27, terzo. 9859 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARREDAMENTI completi, mobili singoli, vestiti, spolverini, regolatori, vendonsi rate. «Importazione 9800» Piccolo. 9800 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere, in pelle ed in finta pelle. Occasione per chi viaggia, prezzi fortemente ribassati. Presso Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11. 9131 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAPPELLI da signora vendonsi a prezzi convenientissimi presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 9777 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 3653 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 9016 P

FRAMBUA: squisito sciroppo, corone 1.70 litro; da 10 litri in poi 1.60. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9173 P

FOTOGRAFIA Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino scala frati, ricevonsi sei cartoline cor. 2, dieci dette cor. 3; sei fotografie moderne corone 3; sei visita più ingrandimento cor. 5; tre gabinetto cor. 5, sei dette cor. 8. Garanzia assoluta, esecuzione perfetta. 3737 P

GRAMMOFONI Helvetia, insuperabili per la loro estrema e miracolosa perfezione. Dischi propria e diretta assunzione o specialità. Novità sensazionali. Canzonette triestine, «El conzapignate», esilarantissima novità. Scenette di vita triestina. Colossale successo! Venduti 500 pezzi in pochissimo tempo! Pagamenti rateali. Helvetia, Barriera 19. 3733 P

GHIACCIAIE per famiglia corone 44, vendonsi, Via Caserma 14, ferramenta. 3681 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

MERCI d'un intero negozio di manifatture, consistenti in articoli da guarnizioni, ricamo, articoli minuti, fodere, ed altri a metro, vendonsi «en bloc» per cassa pronta per corone 15.000, valore originale cor. 60.000, verso immediato asporto; preferenza a forestiero. Offerte «Merci 9865» al Piccolo. 9865 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi corone 3.50, vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cosca. 3682 P

MOBILI, vestiti per signori, signore, spolverini, condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 3595 P

NOVITA' Parigina. Costumi Etamin, ricamati a mano, genere fantasia, bluse medesima provenienza, esposte nelle vetrine Jess, Barriera 15. 9843 P

PIANOFORTE Mignon, uno, perfettissimo stato, rara occasione, vendonsi. Farneto 12. 9882 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi a prezzi modestissimi. Grande deposito Agnoli, Scorzeria 4. 2819 P

RICCO deposito confezioni uomo, ragazzi, cerstumini fanciulli, ultime novità, per la stagione, stoffe durevoli, prezzi convenientissimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi Fabbriche». 9815 P

STANZE matrimoniali, intarsiate, mogano, ciliegio, cucine complete, lavoro garantito, vendonsi. Ferriera 30, falegname. 9775 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 3654 P

TACCHI gomma Attila ottima qualità cedonsi a rivenditori a prezzi occasione, avendo acquistato forte partita. Rivolgersi negozio partita, via Farneto 1, Straziser. 9096 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondi, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione ;le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87283 P

VESTITI moderni da uomo, donna e fanciulli, prezzi eccezionali. Salita Montanelli 3. 3758 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ALLOGGI ad Opicina per la stagione estiva e per tutto l'anno affittansi, posizione senza polvere; prezzi modesti. Rivolgersi via Portarella 5, I p., Mandelick, oppure spaccio tabacchi elettrovia Opicina. 9718 Q

BARCOLA! Affittasi appartamento con giardino per stagione. Via dei Panzera 118. 9789 Q

BARCOLA Riviera, in villa signorile, affittasi pel mese di giugno bellissima stanza una persona, senza cucina. Indirizzo Piccolo. 3664 Q

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi stanza elegantemente ammobiliata con 2 letti. [illegible] Q

CAMERA e vitto in campagna ombrosa e bagni di mare darebbesi a uno o due bravi pianisti o violiniste, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3665 Q

FLITSCH. Appartamento ammobiliato da 3 o 4 stanze cucina affittasi. Informazioni [illegible] Ostan. [illegible] Q

GRIGNANO, pressi stazione, affittasi a tutto ottobre appartamento tre stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato. Rivolgersi magazzino, olio, Stadion 25. [illegible] Q

GRIGNANO. Pensione Meridionale. Stanze per villeggiatura, proprio bagno. Telef. 415. [illegible] Q

LIDO, affittasi luglio, agosto, settembre, piccola famiglia, appartamento 5 stanze, cucina, bellissima posizione, giardino. Casolla [illegible] Venezia.

MIRAMARE presso Pension Miramar sono disponibili ancora qualche stanza per la stagione. [illegible] Q

PELLESTRINA (Venezia), bagni marini, affittansi villini ammobiliati. Scrivere dott. [illegible] rella. [illegible] Q

PELLESTRINA (Venezia). Bagni mare, stazione climatica. Stabilimento Maddalena. Pensione lire 7. [illegible] Q

VILLEGGIATURA. Grignano, villa nuova con giardino e servizio telefonico affittasi per 1° [illegible] desi. Rivolgersi Zaninovich, telefono [illegible] Q

VILLINO al mare, ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, giardino, bagno, per la stagione, prezzo conveniente. Isola, [illegible] dopo Squero. [illegible] Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi la domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier [illegible] rigi. [illegible] R

VEDOVA quarantottenne, civile, senza figli, sposerebbe uomo dabbene, servizio regolare. «Haushaltung» postarestante verso [illegible] R

DONNA consciuta che pigliò colombo [illegible] via San Michele, pregata portarlo [illegible] Lorenzo 8, verso mancia. [illegible] R

SIGNORE lacerò lettera sotto la finestra tiri centrale nome via, numero casa. [illegible] R

SPIEGATEVI meglio: così non posso [illegible] Che cosa intendete? Firmatevi. Etta. [illegible] R

DISTINTO signore, benestante, serio, cerca mediatrice matrimonio. Scrivere «Fede» posta Piazza Giuseppina. [illegible] R

VARESE 1000. Ritirate posta via Stadion to mie iniziali, seguite numero vostra [illegible] tazione. [illegible] R

P. 100. Tutto benissimo, continuo progresso, allegria costante. Saluti, Argia. [illegible] R

ZANNA pregato ritirare subito solito [illegible] R

PEPPINAS. La stella mi dice alla sera quello che di giorno dico io a te. Addio. [illegible] vita mia. [illegible] R

MATRIMONIO contrarrebbe pensionato quarantacinque, con bambino sei anni, senza [illegible] tre lingue, con signora, signorina senza [illegible] preferibile possidente del Goriziano. Offerte «[illegible] 1000» posta restante Stadion, ritiro lettere [illegible] coledì. [illegible] R

OLIMPIA gentile, ancora domenica [illegible] verrà? Indimenticabile. [illegible] R

CATANIA. Se miei scritti Vi fossero [illegible] non li avreste ripetutamente rigettati [illegible] Mutilata, delusa, Vi perdono.... ma non [illegible] più scriverVi. [illegible] R

ARRIVEDERCI!! Favorite ritirare lettera [illegible] stro anagramma posta centrale. Compreso [illegible] R

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corrente dalle ore 9-12.

Una grande quantità di giuocattoli ed oggetti di cancelleria.